GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 30 OTTOBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 258 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Renzo Liva è stato eletto segretario regionale Pd

BALLICO / PAG. 16

Gli obiettivi della Lega: Omnibus e fotovoltaico

PERTOLDI / PAG. 17

E' TORNATA L'ORA SOLARE

Lancette indietro di un'ora

Torneremo all'ora legale nella notte tra sabato 25 e domenica 26 marzo 2023

L'EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

POLITICA, GRATITUDINE ED ELEZIONI

Lo sfogo più umano che politico del sindaco Fontanini («Udine è una città un po' difficile, in alcuni momenti anche ingrata. Non so se mi ricandido») riavvia la discussione su che cosa accadrà nel centrodestra la prossima primavera nel capoluogo friulano.

Se questo è il risultato politico delle esternazioni del sindaco, c'è da fare una considerazione sulla classe dirigente: sempre meno persone mettono la faccia e si avventurano in politica. Non è una questione di gratitudine. Gli impegni, le responsabilità e le critiche sicuramente non mancano, sono inclusi nell'incarico e chi sceglie di esporsi deve metterli in conto.

È l'ingratitudine dei numeri primi, verso chi fa scelte che non tutti condividono.

Ci sono esempi illustri. Vogliamo ricordare come l'ex premier Draghi sia stato prima pregato di salire a palazzo Chigi e poi invitato a uscirne?

La gratitudine in politica non si misura con gli attacchi delle minoranze che, in democrazia, amplificano ciò che secondo loro non va. Si conta con i risultati delle urne. Per fortuna, le opposizioni ci sono: le società democratiche si nutrono di trasparenza e confronto, di attenzione e rispetto. Dove c'è trasparenza ci sono riconoscimento del merito, concorrenza e crescita. Nell'opacità si regredisce. L'opinione pubblica, architrave di una democrazia avanzata, è composta da cittadini con spirito critico non da sudditi che se le bevono tutte. E le opinioni vanno rispettate, anche quelle non gradite.

Segnali di stanchezza dopo aver governato e alla partenza di una nuova campagna elettorale sono comprensibili, ma non giustificano il dito puntato.

Il potere – diceva un politico navigato – logora chi non ce l'ha. Talvolta anche chi ce l'ha.—

LE SFIDE DELL'ENERGIA

Cambi di tariffe luce e gas Migliaia di lettere di diffida

Come opporsi alle modifiche dei gestori. I consigli delle associazioni dei consumatori LAUBER / PAG. 2

Ognissanti al mare A Lignano esauriti i posti letto disponibili

DEL SAL / PAG. 19

LAVORO

Cresce la cassa integrazione per il terzo mese consecutivo

Superata la quota di un milione di ore per il terzo mese consecutivo. I dati di settembre confermano una tendenza al rialzo.

DE TOMA / PAG. 14

IMPRESE

Lo sviluppo a Nordest: "piccolo" non è più bello

La competitività di un'economia è come una medaglia: ha due facce connesse fra loro. Da un lato, ci sono le performance delle singole entità.

MARINI / PAG. 22

FOCE DEL TAGLIAMENTO

Imbarcazione finisce contro una briccola: un ferito grave

MICHELLUT / PAG. 38

CODROIPO

Lavastoviglie in fiamme sgomberata una palazzina

/ PAG. 35

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Furti nelle case, torna in azione la banda degli infissi

/ PAG. 36

TARVISIO

Creato a Coccau il primo museo della dogana

ALESSANDRA CESCHIA

Attraverso i secoli, quel varco aperto sul Norico sin dall'epoca romana ha garantito il passaggio di genti e merci. Nel 1919 a presidiarlo c'era soltanto una sbarra.

/ PAG. 31

IL LIBRO

Il Friuli è a un bivio e sta cercando la propria anima

MARTINA DELPICCOLO

"Il Friuli a un bivio" è un titolo visivo. Pare di vederla la geografia della regione, con vette, vallate, vigneti, borghi storici e lungomare, pensosa a un bivio, come don Abbondio.

/ PAG. 42

Le sfide dell'energia

LE MODIFICHE UNILATERALI DEI CONTRATTI

E l'Antitrust punisce quattro gestori

L'Antitrust ha emesso provvedimenti cautelari nei confronti di Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti per modifiche unilaterali illegittime al prezzo di fornitura di energia elettrica e gas naturale al termine dell'istruttoria avviata il 19 ottobre. Ora Iberdrola ed E.ON dovranno da subito applicare le originarie condizioni di offerta e consentire di ritornare in fornitura alle originarie condizioni; Dolomiti e Iren sospendere le illegittime comunicazioni di modifica delle condizioni economiche di offerta. L'Antitrust rileva che dopo aver avviato le istruttorie per accertare l'esistenza di una pratica scorretta e rappresentato le correlate esigenze cautelari, nessuna delle imprese ha adeguatamente giustificato la propria condotta, né ha ritenuto di modificarla, persistendo per tutte le esigenze cautelari.

Proteste per le bollette

L'AD FRIULANO DI SNAM

Venier: «Rischi se inverno freddo»

«Il prezzo del gas è frutto della domanda e dell'offerta. In queste settimane stiamo vedendo dei prezzi che sono scesi particolarmente ed è frutto di un clima più caldo e anche soprattutto del fatto che si sono riempiti gli stoccaggi fino al massimo livello possibile. Ciò è un elemento di garanzia anche per il prossimo inverno, ovviamente non è in grado di assicurarci tutto il gas di cui avremo bisogno nel caso in cui il clima fosse molto freddo. È chiaro che questo è un elemento di incertezza imprevedibile oggi». Lo ha detto l'amministratore delegato di Snam, il friulano Stefano Venier, a margine di un incontro al Mib di Trieste, rispondendo a una domanda sulla stabilizzazione del prezzo del gas e sulle scorte a disposizione per l'inverno.

Stefano Venier

Opporsi ai cambi tariffa

ALBERTO LAUBER

Forse non si presta molta attenzione ai contenuti oppure risulta difficile capire fino in fondo il significato delle cifre, ma sta capitando a molti di ricevere lettere da parte dei gestori di luce e gas in cui si riceve notizia di una modifica unilaterale del contratto oppure addirittura di un recesso anticipato. In molti casi si tratta però di comunicazione che possono essere contestate. Invece di accettare passivamente le nuove condizioni contrattuali dell'ente gestore si può avviare una istruttoria contro queste imposizioni. Le associazioni dei consumatori della nostra regione ne hanno avviate già migliaia come confermano Consumerismo, Federconsumatori e Adiconsum: si tratta di segnalazioni che, finendo poi sul tavolo dell'Antitrust, potrebbero anche portare a sanzioni pesanti nei confronti dei gestori. Tutto ruota attorno al decreto Aiuti bis che ha introdotto la norma per cui ogni modifica contrattuale riguardante questo tipo di forniture è vietata fino al 30 aprile 2023.

«È un fenomeno che sta avvenendo anche in Friuli Venezia Giulia – conferma Barbara Puschiasis, avvocato udinese, vicepresidente nazionale di Consumerismo – dove sono migliaia le persone raggiunte da queste lettere degli enti gestori. Ma si tratta di procedure che nella maggior parte dei casi violano quanto stabilito dal decreto Aiuti che blocca le tariffe attuali fino all'aprile 2023. Invece i gestori avvertono che saranno applicate nuove condizioni ovviamente peggiorative per il cliente. Se il gestore precisa che queste nuove tariffe saranno applicate prima del 30 aprile 2023 va contro la norma di legge. Si può dunque scrivere una lettera di opposizione che poi finirà anche nelle mani dell'Antitrust». Proprio l'Antitrust, sulla base delle segnalazioni dei consumatori, ha già aperto procedimenti nei confronti di quattro gestori di luce e gas – Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti – per accertare se siano state applicate nuove tariffe in violazione delle norme del decreto Aiuti bis: potrebbero scattare multe pesanti, anche fino a cinque milioni di euro. «C'è però un problema pratico – prosegue Puschiasis – . Anche se è giusto fare opposizione e inviare la lettera di opposizione, ci si troverà poi ad affrontare il mercato: di fronte alla compagnia che ti avverte di accettare le nuove tariffe o di recedere dal contratto, non si riuscirà a trovare altre offerte sul mercato». Puschiasis mette a disposizione dei consumatori il modello di diffida per opporsi alle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas. Si può scaricare dal sito web www.consumerismo.it (il fac simile si trova pubblicato a fianco di questo articolo).

«Ogni giorno su 20 appuntamenti fissati nei nostri uffici, almeno la metà è dedicata a questo problema – sottolinea Erica Cuccu, vicepresidente regionale di Federconsumatori Fvg – . Abbiamo casi di persone lasciate a piedi dai gestori dal mattino alla sera. Vorrei però chiarire che in questa eventualità non si resta senza fornitura della luce o del gas: si entra automaticamente nel mercato di maggior tutela che comunque garantisce la fornitura, ma che in questo momento non è del tutto conveniente. Consiglio comunque di opporsi alle modifiche unilaterali che non rispettano la data del 30 aprile 2023 fissata dal decreto Aiuti bis. Si può scrivere all'ente gestore motivando l'opposizione. Molte istruttorie sono già partite e devo dire che anche l'Antitrust si sta muovendo, mentre l'Arera è purtroppo ferma. Dopo il reclamo formale, una delle strade da percorrere è quella della procedura di conciliazione che, sulla base della mia esperienza, nel 95% dei casi porta a un accordo con la controparte e risolve rapidamente la controversia».

«Il momento è molto delicato, in Veneto abbiamo contato già 50 mila segnalazioni di utenti che si oppongono alla modifica unilaterale del contratto, in Friuli Venezia Giulia non ho un numero preciso, ma credo che nei nostri uffici sia stato affrontato almeno un migliaio di casi – afferma Giuseppe De Martino, presidente regionale di Adiconsum – . Le lettere degli enti gestori sono arrivate a partire da luglio e agosto. La gente è in difficoltà. Sul mercato operano 850 gestori e molti sono a rischio fallimento. In questo caso non ci sono garanzie per il cliente. Ci accorgiamo poi che molte offerte arrivano ai clienti tramite call center e gli operatori sono portati a forzare la mano. A restare vittima di queste azioni sono soprattutto gli anziani. Bisogna tener duro e sapere che fino al 30 aprile 2023 le condizioni non possono essere modificate. Su questi temi Adiconsum Fvg e Cisl stanno organizzando a Udine una importante iniziativa per il 15 novembre: è giusto che tutti i cittadini siano informati. Appena sarà messa a punto ne daremo notizia». —

Indirizzo operatore:
....
(Verificare in bolletta dove inviare il reclamo)

e.p.c. tramite posta ordinaria inviando la segnalazione a *Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Piazza Giuseppe Verdi 6/A – 00198 Roma;* oppure inviando la segnalazione scritta alla casella

- protocollo.agcm@pec.agcm.it
- epc. a info@consumerismo.it

Diffida/reclamo

Modifiche unilaterali dei contratti e/o recesso anticipato

Il/la signor/a ....nato/a .... e residente a .... oppure nella sua qualita' di legale rappresentante della ....con sede in............................P.I........ titolare dell'utenza contraddistinta dal numero POD......................(energia elettrica) PDR............................ (utenza gas) titolare del contratto cod. utente n............... con la societa'...............stipulato in data..............................

DIFFIDA

La società .... a desistere immediatamente da:
- procedere a modifiche unilaterali del contratto di fornitura in violazione di quanto previsto ex articolo 3 del Decreto Aiuti bis che sospende, fino al 30 aprile 2023,
- e/o al recesso anticipato dal contratto in violazione delle norme vigenti;

Con l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte.

Ogni eventuale modifica prima della scadenza del termine contrattuale ed in violazione della norma prevista dal D.L. n. 115/2022 costituisce una pratica commerciale scorretta ai sensi del Codice del Consumo.

Con avvertimento che in difetto procederà a difendere i suoi diritti nelle sedi opportune, ivi compresa la segnalazione ad AGCM.

.......li'

Firma

Pagina 1 di 3

Modulo per uso libero realizzato da: Consumerismo no profit APS

Sito: www.consumerismo.it

WITHUB

PUSCHIASIS (CONSUMERISMO)

«Sono migliaia le persone raggiunte dalle lettere degli enti gestori»

CUCCU (FEDERCONSUMATORI)

«Il decreto Aiuti bis congela le condizioni contrattuali fino al 30 aprile 2023»

DE MARTINO (ADICONSUM)

«Molte offerte arrivano tramite call center e gli operatori forzano la mano»

IL CASO

Il futuro resta incerto

Tregua sui prezzi del gas Ma alle aziende richieste garanzie milionarie

Numerosi fornitori hanno disdetto di recente i vecchi contratti
Il Consorzio Friuli Energia ha soccorso tante imprese in difficoltà

MAURIZIO CESCON

Dopo mesi di tempesta è finalmente il tempo della tregua per i prezzi del gas e dell'energia. In settimana al mercato di riferimento di Amsterdam il gas naturale era quotato 95 euro al megawatt ora, lontanissimo dal record del 26 agosto, dove si toccarono i 349 euro al megawatt ora, ma pur sempre più che doppio rispetto ai 45 euro dell'ottobre 2021. Venerdì la chiusura è stata in rialzo, a 109 euro al Mw/h. La situazione complessiva resta incerta perchè le cause dei problemi - dalla guerra in Ucraina alle tensioni speculative - non sono state risolte. «Non cantiamo vittoria - ammonisce il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi -, l'inverno è ancora tutto da affrontare. Certo che adesso, ogni giorno che salviamo dai consumi, in particolare quelli domestici, è un giorno guadagnato per non trovarci in difficoltà a dicembre o gennaio». Anche perchè già oggi molte aziende friulane, di dimensioni rilevanti, devono fare i conti con contratti del gas disdetti dai fornitori e con richieste di garanzie milionarie.

In alto il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi; a sinistra l'impianto di ricezione del gas russo a Malborghetto e a destra contatori della luce

I 4 FATTORI PER LA TREGUA

«La situazione da agosto, con il picco dei prezzi, oltre 300 euro al megawattora - dice il funzionario del Consorzio Friuli Energia Karim Khadiri -, ha costretto una fetta importante dell'industria, anche in Friuli, a fermare o rallentare i ritmi di produzione. Il calo della domanda industriale è stato del 3,7% e i settori maggiormente colpiti sono stati carta, vetro, legno, acciaio e chimica, ad altissimo impatto energetico». «Il secondo motivo che ha portato alla tregua dei prezzi è che abbiamo raggiunto il livello degli stoccaggi prefissato a livello europeo - spiega Khadiri -. Il terzo fattore che è entrato in gioco è che, dal punto di vista climatico, viviamo un mese di ottobre eccezionalmente mite. Temperature alte, condizionatori spenti e nessuna necessità di avviare i riscaldamenti. Infine c'è stato l'accordo a livello Ue, con il mini tetto sul prezzo del gas. Di fatto la misura non è stata ancora scritta, ma è bastata una dichiarazione d'intenti per far crollare i costi e la domanda stessa di gas. Tra l'altro adesso sta arrivando tanto gas Gnl via nave, in Spagna la scorsa settimana c'erano 17 metaniere che aspettavano di scaricare il gas, stiamo assistendo a un crollo delle quotazioni». Ma appunto, come sottolineano gli esperti, non si può cantare vittoria. «Il problema qual è? Se dovesse venire freddo, a dicembre, gennaio, torneremmo nella situazione precedente - aggiunge il funzionario del Consorzio -. Ieri c'era la tempesta, davanti ne vediamo un'altra, in questo momento siamo in una fase di calma temporanea, ma possiamo agire in modo che la situazione possa restare in equilibrio. A livello industriale si stanno elaborando misure come l'autolimitazione dei consumi qualora sia necessario. Il più importante problema invernale potrebbe essere rappresentato dalle ore di picco, che potrebbero creare dei blackout. A quel punto scatterebbero le riduzioni volontarie dei consumi da parte delle aziende che decidono di entrare in questo meccanismo: per un massimo di 3 giorni se il preavviso è di 24 ore e un massimo dai 3 ai 5 giorni se il preavviso è di 48 ore. Le aziende potranno aderire in forma volontaria, e saranno remunerate se accettano di far parte del sistema per la riduzione».

> Tra settembre e i primi giorni di ottobre il calo della domanda di energia da parte dell'industria regionale è stato del 3,7%

> Il presidente Bruseschi: è un periodo positivo, ma non cantiamo vittoria perchè l'inverno è tutto da affrontare

LE DISDETTE DEI FORNITORI

«Abbiamo aiutato numerose imprese di Confindustria - dice il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi - a trovare un nuovo fornitore di gas. In tanti, anche player importanti, si sono trovati con le disdette dei contratti scaduti il 30 settembre. I distributori chiedevano garanzie milionarie, fideiussioni, depositi cash sulle nuove forniture e praticavano prezzi molto più alti rispetto a prima. Allora, per evitare che queste imprese sanissime, per sopravvivere, fossero costrette a entrare nel cosiddetto mercato di ultima istanza di Snam, abbiamo dato loro una mano e offerto soluzioni adeguate. Anche per noi è stato un periodo di super lavoro, ma ne è valsa la pena». —

IL NUOVO GOVERNO

Meloni la grana Giustizia

Durante il Consiglio dei Ministri di domani la premier proverà a blindare l'ergastolo ostativo
Ma il Guardasigilli era contrario: «Un'eresia». Il Pd contro il rinvio della riforma Cartabia

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rendiamo omaggio a tutti coloro che hanno sacrificato la vita per la Nazione Un passato da trasmettere alle nuove generazioni per costruire il futuro dell'Italia

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

L'era Meloni comincia con una gran fretta. Ci sono le emergenze, quella delle bollette fra tutti, ma anche molte scadenze, a cominciare dalla giustizia. Il primo decreto del nuovo governo punta a blindare il carcere ostativo, il divieto ai benefici carcerari per i detenuti non pentiti, rivendicato dalla premier anche nel suo discorso d'insediamento alla Camera. Con un altro provvedimento poi si rimanda di almeno due mesi l'entrata in vigore della Riforma Cartabia, accogliendo le richieste della magistratura, aprendo un fronte con l'opposizione, che teme anche per i fondi del Pnrr. Domani inoltre verrà anticipata la fine dell'obbligo vaccinale per i medici che hanno rifiutato il vaccino.

Giorgia Meloni si prepara a presiedere il suo primo Consiglio dei ministri, domani a mezzogiorno. Ieri ha depositato una corona di fiori al monumento del milite ignoto di piazza Venezia e poi si è chiusa a Palazzo Chigi. Nella sede del governo l'hanno raggiunta il ministro degli Esteri Antonio Tajani, quello dell'Interno Matteo Piantedosi e telefonicamente quello della Cultura Gennaro Sangiuliano.

L'idea della premier Delmastro sottosegretario per marcare il ministro

L'intervento sulla giustizia è dettato dall'urgenza: sul cosiddetto carcere ostativo pende una sentenza della Corte costituzionale, che aveva dato tempo un anno e mezzo al Parlamento per cambiare una legge giudicata non in linea con i principi della Carta. La scadenza è l'8 novembre, così Giorgia Meloni ha deciso di riproporre una legge, approvata dalla Camera, che nei mesi scorsi Fratelli d'Italia aveva criticato. A Montecitorio si era giunti a un compromesso, approvando una norma che, pur recependo le obiezioni della Consulta, manteneva gli ostacoli ai benefici per i carcerati che non collaborano con la giustizia. La legge poi si è fermata al Senato, a causa della crisi di governo. Il provvedimento era stato votato dalla vecchia maggioranza (Lega compresa), ma non da Fratelli d'Italia, che si era astenuta: «Per la destra dal carcere esci se non sei più mafioso, se invece rimani mafioso e non collabori in carcere ci rimani e ci muori», dichiarava allora Andrea Delmastro, responsabile giustizia del partito. Nonostante quelle critiche, domani il testo sarà ripreso interamente dal decreto, ma nel partito si punta a delle modifiche in senso più restrittivo nelle prossime settimane, magari attraverso un maxiemendamento. Matteo Salvini è entusiasta: «Bene, anche sulla giustizia finalmente si cambia». Ma Forza Italia proverà a cambiare il provvedimento per renderlo più garantista. Il problema principale di Meloni, però, sembra averlo con il suo ministro della Giustizia, che a più riprese ha dichiarato la sua contrarietà di principio al carcere ostativo: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Proprio per marcare un ministro che a una settimana dal giuramento appare già isolato, Meloni sta pensando di nominare sottosegretario il fedelissimo Delmastro. La decisione, non è ancora presa e potrebbe arrivare nel cdm di domani. Il provvedimento, spiegano fonti di Palazzo Chigi, «è essenziale nel contrasto alla criminalità organizzata». «Una corsa contro il tempo - ragionano fonti di governo - per garantire sicurezza sociale e impedire che ai detenuti mafiosi possano aprirsi le porte del carcere pur in costanza del vincolo associativo». Il Pd mette in risalto una contraddizione, la presunta svolta di Meloni sulla certezza della pena, consisterebbe in realtà in una retromarcia: «Sull'ergastolo ostativo si applichi la sentenza della Corte Costituzionale e si riprenda il testo approvato dalla Camera», dice Anna Rossomando, responsabile giustizia del Pd.

Al Milite Ignoto Sopra, la premier depone una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. A destra, Guido Crosetto inginocchiato all'Altare

Salvini esulta per il dl «Bene, si cambia» FI proverà a renderlo più garantista

L'altro fronte è il rinvio della riforma Cartabia, che sarebbe entrata in vigore martedì prossimo e che non vedrà la luce prima di gennaio.

La proroga è tecnica e non politica, spiega una fonte di FdI. In sostanza il governo ha raccolto l'appello di gran parte delle procure italiane, che avevano lanciato l'allarme: «Gli uffici giudiziari non sono pronti». Il sospetto delle opposizioni è che dietro a questa proroga si celi la volontà di sabotate la riforma: «Il rinvio rischia di buttare a mare due anni di lavoro e di mettere a rischio i fondi Pnrr», dice il capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani. Si mobilitano anche gli avvocati: l'Unione delle Camere penali ha convocato oggi la sua giunta. —

SONO 72 DA INIZIO ANNO

Due suicidi in un giorno in carcere Nordio: «Emergenza drammatica»

«Due suicidi in un solo giorno: una drammatica emergenza, una dolorosa sconfitta per ciascuno di noi e la conferma della necessità di occuparci da vicino del mondo penitenziario». Ha parlato così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, dopo gli ultimi suicidi avvenuti negli istituti penitenziari italiani. Già 72 dall'inizio dell'anno. «In queste ore – spiega Nordio – nell'esprimere il mio cordoglio ai familiari di chi è arrivato a scelte così estreme, confermo la mia decisione di visitare al più presto più istituti tra quelli maggiormente in difficoltà. Il carcere è per me una priorità assoluta: riconosco il grande impegno di chi mi ha preceduto e dell'amministrazione penitenziaria, che ha diffuso anche una circolare specifica sul tema dei suicidi. Molteplici possono essere le cause e i problemi dietro questo drammatico record: le urgenze del carcere – compresa la necessità di rinforzare gli organici di tutto il personale – saranno una delle mie priorità». —

Carlo Nordio, ministro Giustizia

L'INTERVISTA

Ignazio La Russa

«Io super partes ma farò politica Non celebrerò questo 25 aprile»

Il presidente del Senato: «Non è più la festa della libertà, ma una cosa di sinistra
Tetto al contante e multe Covid? Vigileremo su evasione e No Vax in altro modo»

PAOLO COLONNELLO

Presidente La Russa, cos'ha fatto per il centenario della marcia su Roma?
«Ho preso il treno da Roma a Milano, ho fatto tre incontri politici e la sera sono andato a vedere l'Inter».
Niente commemorazioni?
«Ma cosa c'è da commemorare, scusi? Gli altri anni non se ne era mai accorto nessuno mi pare».
È vero che questa era la casa di Benito Mussolini che lei si è ricomprato?
«Mussolini qua non ci ha mai messo piede in vita sua. Un'altra leggenda. La verità è che ero venuto per comprare un attico e mi hanno proposto questo appartamento al primo piano che era stata la sede della Le Petit e che lo aveva conservato come negli Anni '30».

Uno vede Ignazio La Russa nella sua casa di Milano, tra boiserie, soffitti altissimi e divani sterminati, e subito diventa inevitabile parlare di fascismo: forse perché La Russa, con quel pizzetto mefistofelico, una certa dose di antica aggressività, i cimeli sparsi per casa, per anni è stato un po' l'icona del neofascismo italiano. Lui alza gli occhi al cielo: «Venga – dice con quell'accento reso celebre da Beppe Fiorello – le faccio vedere il famoso "busto" di Mussolini, eccolo: non è nemmeno un busto!». In effetti è una statuetta poco ingombrante del Duce, con stivaloni e mani sui fianchi, appoggiata su una mensola di un corridoio in penombra. «È un oggetto che apparteneva a mio padre, persona che adoravo, e che ho ereditato; Avrei dovuto buttarlo? È sempre stato in questo corridoio insieme a un elmetto dell'esercito popolare cinese e un fregio comunista dell'Urss. Invece sembra che io abbia in casa il mausoleo di Mussolini. Ecco, mi dica lei…».

Oggi La Russa è diventato presidente del Senato, la seconda carica dello Stato («Devo dire che, per la parte politica da cui provengo, non me lo sarei mai aspettato e non ci pensavo proprio…») ed è inevitabile chiedere conto di come intenderà esercitare il suo ruolo di super partes.

Allora Presidente, ci spiega come si concilia consegnare le rose bianche a Liliana Segre, riconoscere il valore del 25 aprile e poi tenere in casa la statuetta del Duce?
«La statuetta del Duce l'ha vista, non ha niente che vedere col discorso di Liliana Segre, che non mi ha sorpreso. La cosa che mi stupisce è che qualcuno si stupisca della mia assoluta vicinanza alla Segre e al dramma della Shoah».
Forse per il suo passato?
«Guardi che da quando sono nato, in famiglia e nella mia parte politica, ho sempre sentito una condanna feroce delle leggi razziali e da sempre ho un rapporto strettissimo con la comunità ebraica milanese di amicizia personale, per esempio con Walker Meghnagi e già con suo padre Isacco, esponenti di spicco della comunità ebraica. E non solo con loro. Potrebbe limitarsi ad essere un fatto personale, ma dal punto di vista politico la destra italiana è sempre stata per l'esistenza e l'indipendenza d'Israele, quando altri ne minacciavano l'integrità, ed è sempre stata senza titubanze pronta a condannare le leggi razziali, per non parlare del dramma della Shoa».
Anche lei come il presidente Meloni non ha mai avuto simpatie per le dittature, fascismo compreso?
«Non mi sono posto il problema: la mia scelta per la libertà e la democrazie è sempre stata totale».
Lei ha avuto il coraggio nel suo discorso di riconoscere come data fondante il 25 aprile. Parliamone.
«Non c'è stato bisogno di coraggio ma semplicemente di memoria. Con Pinuccio Tatarella e Gianfranco Fini, ho contribuito a scrivere le tesi di Fiuggi, ed era il 1995! Già allora riconoscemmo il valore della lotta per la Libertà. Con un'importante annotazione che riguardava una parte di quella Resistenza, la parte comunista che non lottava per restituire all'Italia libertà e democrazia ma per un sistema certo non migliore di quanto era avvenuto col fascismo».
Celebrerà il 25 aprile?
«Dipende. Certo non sfilerò nei cortei per come si svolgono oggi. Perché lì non si celebra una festa della libertà e della democrazia, ma qualcosa di completamente diverso, appannaggio di una certa sinistra. Non ho avuto difficoltà come Ministro della Difesa a portare una corona di fiori al monumento dei partigiani al cimitero Maggiore di Milano. E non era un atto dovuto».
Quanto è cambiato dal comizio del 1972 che compare nel film di Bellocchio?
«Sono cambiati i tempi, siamo cambiati tutti, le parole che dicevo allora però potrei ripeterle oggi: "Viva l'Italia e bisogna superare fascismo e antifascismo". Già allora il desiderio era di pacificazione».
Veniamo alla sua maggioranza: che ne pensa del contante a diecimila euro? Davvero aiuterà l'economia e i più poveri?
«Intanto il tetto sarà a cinquemila euro e poi più che i poveri aiuterà l'economia tutta. Non ha senso un provvedimento limitativo del contante come quello attuale che non ha uguale in tutta Europa, dove per altro l'indicazione è di un tetto a diecimila. Non aiuta i turisti, ad esempio. E poi in Austria e Germania non hanno limiti».
Ma nemmeno gli evasori che abbiamo noi e neanche le mafie.
«Non credo che le mafie facciano affari a 5000 euro».
Ma gli evasori fiscali sì.
«Io dico che l'evasione si combatte con la cultura della legalità e la fiscalità. Fosse così facile, dopo questi provvedimenti avremmo dovuto sconfiggere l'evasione ma non mi pare accada. Vuol dire che ci vuole un approccio diverso».
Come quello per i medici no vax? Non le sembra che togliere le penalizzazioni sia uno schiaffo a chi ha rispettato le regole?
«Non credo che qualcuno si senta schiaffeggiato. Chi come me si è vaccinato e ha vaccinato anche i propri figli, lo ha fatto a prescindere dal fatto che si trattasse di un obbligo. Oggi non è più necessario e allora continuare a tenere una sanzione per i medici no vax credo sarebbe un danno più per le strutture sanitarie che per i medici stessi. Abbiamo sempre pensato che il convincimento valga più della coercizione»
Il Presidente Mattarella, però, su questo tema ha messo in guardia.
«Il Presidente ha fatto benissimo a sottolineare che sia debba continuare a vigilare. Ma il problema non è che si debba o meno, ma come».
Per molti lei è apparso più un capo del partito che la seconda Carica dello Stato, non crede dovrebbe fare un passo indietro?
«Contesto questa cosa e rivendico di poter mantenere la promessa solenne davanti al Senato di essere presidente di tutti, sforzandomi di garantire sia maggioranza che opposizione. Solo a me hanno cominciato a guardare dove metto i piedi! Ricordo che Bertinotti, Fini e Casini erano capi di partito e facevano i Presidenti della Camera. Oppure ricordo il Presidente del Senato Forlani: altro che La Russa! Per quanto mi riguarda, si devono abituare: se nella forma sarò meno paludato, nella sostanza potete stare sicuri che saprò essere imparziale e possibilmente non del tutto escluso dalla vita politica». —

Pacificazione Su quanto sia cambiato dal comizio del 1972 che compare nel film di Bellocchio, La Russa è categorico: «Ripeterei le stesse parole: "Viva l'Italia e bisogna superare fascismo e antifascismo»

IL RUOLO
Sarò il presidente di tutti, super partes Meno paludato e senza escludermi dalla vita politica

IL FASCISMO
Il fascismo è da superare, lo dico da sempre. La statua del Duce? Un regalo di papà

IL PREMIER
Meloni è capace di guida e sintesi. Chi la sottovaluta come Pd e M5S ora è in difficoltà

FORMAZIONE DEL GOVERNO

Forza Italia rallenta la partita sottosegretari

ROMA

Forza Italia litiga e rallenta la composizione finale del governo Meloni. I fedelissimi di Licia Ronzulli difendono Giuseppe Mangialavori, deputato azzurro eletto in Calabria, sottosegretario alle Infrastrutture. Le truppe di Antonio Tajani si oppongono: un pentito di 'ndrangheta lo descrive legato al clan Anello. Lo stesso allora, ragionano i "ronzulliani", valga anche per Paolo Barelli (vicino a Tajani, possibile viceministro all'Interno), su cui pesa una condanna della Corte dei Conti.

Al posto di Mangialavori potrebbe spuntarla Matilde Siracusano (ai Rapporti col Parlamento). FI ha due viceministri: Francesco Paolo Sisto alla Giustizia e Valentino Valentini al Mise. Alberto Barachini sottosegretario all'Editoria, Francesco Battistoni all'Agricoltura, Matteo Perego alla Difesa.

Per la Lega Vannia Gava al Mite; Edoardo Rixi alle Infrastrutture e Claudio Durigon al Lavoro. Due viceministri al Mef: Maurizio Leo (FdI) e Federico Freni (Lega). E due sottosegretari: Ugo Cappellacci per Fi e Alessandro Colucci di Noi Moderati. C'è maretta tra i centristi, troppo pochi 2-3 posti. Vittorio Sgarbi scalpita: «Mi affido alla capacità di trattativa di Lupi e a quella di Giorgia Meloni di riconoscere gli uomini». Auguri.

Per FdI Giulio Terzi di Sant'Agata agli Esteri, Marcello Gemmato alla Salute, Wanda Ferro al Viminale, Andrea Delmastro alla Giustizia (o alle Infrastrutture), Alessio Butti all'Innovazione digitale, Galeazzo Bignami al Mise, Paola Frassinetti all'Istruzione (con il leghista Rossano Sasso), Salvatore Deidda alla Difesa. —

Giuseppe Mangialavori

Edoardo Rixi

IL NUOVO GOVERNO

Porte aperte ai medici No vax Da martedì saranno reintegrati

Possibile retromarcia sulle mascherine in ospedali e Rsa, domani il decreto del Consiglio dei ministri

Paolo Russo / ROMA

Tirato per la giacca dalla quasi totalità del mondo medico, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sta pensando se dare ascolto alle parole di Mattarella, prorogando con un'ordinanza l'obbligo di mascherine in ospedali, ambulatori medici e Rsa, in scadenza proprio a fine mese. Nel frattempo però il governo spalanca le porte a medici e infermieri No Vax.

I 3.394 medici e i 2.600 infermieri che fino a oggi non hanno voluto mostrare il braccio, esponendo anziani e pazienti spesso fragili al rischio di finire male in caso di contagio. Ma il «liberi tutti» vale anche per quelli che in futuro si rifiuteranno di fare i richiami a tempo debito e che potrebbero essere molti di più, visto che in pochi si stanno facendo avanti per il booster. L'ennesima retromarcia sulla gestione del Covid verrà ratificata domani in Consiglio dei ministri, dove un decreto anticiperà al 1° novembre la scadenza prevista a fine anno «dell'obbligo vaccinale per chi esercita la professione sanitaria», con conseguente reintegro dei renitenti alla vaccinazione. «L'obiettivo – trapela da Palazzo Chigi - è dare seguito alle indicazioni rese in Parlamento dal presidente Meloni e segnare così un primo atto di discontinuità nella gestione della pandemia».

Sono 3.394 i medici in Italia che non si sono voluti vaccinare

Quella «discontinuità» che fa storcere il naso a Forza Italia, con il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, che con i sanitari No Vax invita a essere «generosi ma non distratti» e a «proseguire con le campagne di vaccinazione». E se nella maggioranza non tutti sono convinti che sia opportuno in questa fase smontare tutto, il fronte medico si compatta nel chiedere che le mascherine non vengano abbassate in ospedali e Rsa.

Così, stretto tra gli altolà dei camici bianchi e la spinta ad andare avanti che arriva da Palazzo Chigi, Schillaci ha deciso di prendersi tutto il tempo a disposizione prima di decidere domani se procrastinare o meno l'obbligo di indossare le Ffp2 nelle strutture sanitarie. Proprio oggi dal super ospedale per le malattie infettive «Spallanzani» arriverà sul tavolo del ministro un documento nel quale si ribadisce che gli strumenti di protezione individuali, così come l'igienizzazione delle mani, restano presidi di prevenzione fondamentali in luoghi sensibili come quelli di cura e le Rsa. E questa potrebbe essere una via di fuga per Schillaci, che con un'ordinanza potrebbe protrarre l'obbligo di indossare le Ffp2 in scadenza martedì, forte anche di un parere così autorevole. Perde invece quota un'altra soluzione caldeggiata da chi nella maggioranza vorrebbe dare un segnale di cambiamento ma senza esporsi a troppi rischi: quella di lasciare le mascherine nei reparti ma esonerarne tutti dall'obbligo nelle aree comuni. La terza soluzione, sempre meno gettonata, resta invece quella di lasciar cadere l'obbligo senza eccezioni.

Sulla decisione finale peserà comunque il muro alzato dai medici. Il presidente del loro Ordine nazionale, Filippo Anelli, con una mezza giravolta ha abbandonato l'idea di scaricare l'onere della decisione sui direttori generali delle strutture sanitarie e sui loro medici competenti, chiedendo che «negli ospedali si mantenga l'obbligo delle mascherine, anche per evitare inutili fraintendimenti con i cittadini», che in assenza di una disposizione nazionale potrebbero infischiarsene di quanto deciso da un singolo medico o dirigente. «Abbassare la guardia abolendo l'obbligo negli ospedali sarebbe un rischio che non possiamo correre, perché proprio qui ci sono i soggetti più fragili e a rischio», ha ribadito con maggior forza Pierino Di Silverio, segretario nazionale dall'Anaao, sindacato dei medici ospedalieri.

E che sarebbe bene continuare a proteggere le persone fragili indossando le mascherine lo fanno capire i numeri del report esteso dell'Iss pubblicato ieri, dove si vede chiaramente che senza booster il vaccino lascia esposti al rischio di contrarre forme gravi di malattia quasi 4 contagiati su 10. E ad oggi la quarta dose l'ha fatta solo il 22,2% degli ultrasettantenni e il 37,2% degli over 80. Mentre una massa di anziani è protetta appena al 62% da forme severe di malattia se ha completato solo il ciclo primario di vaccinazione da meno di 90 giorni, mentre con il booster la protezione sale all'82% dopo 120 giorni. Numeri che, così come i 42 mila morti di Covid da gennaio a oggi con l'«inoffensiva» Omicron, dovrebbero far riflettere ma che non sembrano fare breccia in un dibattito sempre più ideologico e meno scientifico. Lo stesso che si animerà intorno alla prossima mossa del governo: quella di abrogare del tutto la quarantena dei positivi asintomatici, come chiedono i pasdaran della discontinuità, o di limitarsi a liberare solo chi è negativo al tampone dopo 5 giorni, senza l'obbligo di aver passato gli ultimi tre in assenza di sintomi, come sembrerebbe più prudente fare. —

L'ex consigliere di Speranza: «Incompatibile la riammissione dei sanitari non vaccinati»

«Un colpo di spugna inconcepibile e c'è da temere un'altra ondata»

L'INTERVISTA

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Non voglio entrare in polemiche politiche, le mie sono opinioni da uomo di scienza»: Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma e già consigliere dell'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, mette subito le cose in chiaro prima di dire la sua sulla nuova periodicità del bollettino Covid. La comunicazione dei dati, che prima era giornaliera, diventerà settimanale come da indicazioni del nuovo ministro Orazio Schillaci. «Non è importante la frequenza con cui verranno comunicati i dati – aggiunge Ricciardi – quanto la trasparenza e l'accessibilità».

Professore, perché lo ritiene importante?

«Perché il monitoraggio dei dati da parte degli addetti ai lavori rende possibile fare delle previsioni, e di conseguenza essere preparati e prevenire le ondate pandemiche. È fondamentale che epidemiologi, medici e ricercatori possano accedere ai dati in qualunque momento e che il sistema di sorveglianza lo garantisca. Il modo e la frequenza con cui verrà comunicato ai cittadini è giustamente nella discrezione del governo ma la cosa fondamentale è la trasparenza».

Cosa ne pensa del reintegro dei sanitari no-vax?

«Il ruolo del medico e dell'operatore socio-sanitario è incompatibile con lo stato di no-vax. Queste persone devono vaccinarsi perché la loro mancata vaccinazione mette a rischio i malati che loro stesse assistono. Ospedali e Rsa potrebbero trasformarsi da luoghi di cura in luoghi di rischio. Lo trovo francamente inaccettabile».

Vaccinarsi non dovrebbe essere una libera scelta?

«Sì, ma le conseguenze di quella scelta non possono pagarle i pazienti e le persone fragili: un malato che va in ospedale si troverebbe a contatto con persone che invece di tutelare la salute la mettono a rischio. Non è giustificabile e il pericolo è molto elevato perché il Covid è il virus più contagioso che abbiamo avuto nella storia dell'umanità. Quindi, la trasmissione della malattia non è una ipotesi probabile, ma certa. Poi, dirò di più, è una forma di tutela anche nei confronti degli stessi operatori sanitari e socio-sanitari».

Il professor Walter Ricciardi, già consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza, e docente di Igiene all' Università Cattolica di Roma

WALTER RICCIARDI
DOCENTE DI IGIENE
UNIVERSITÀ CATTOLICA

Ospedali e Rsa potrebbero trasformarsi da luoghi di cura in luoghi di rischio

E per gli altri ambiti lavorativi, per esempio le scuole, dove sono stati reintegrati i professori no-vax già dal 1° settembre?

«A mio modo di vedere, è un errore non rendere obbligatorio il vaccino per i docenti. Ma questa è una scelta politica. Quello che, invece, non possiamo derogare è al vaccino per il personale medico sanitario. È una scelta scientifica».

Il governo sta pensando anche di abolire le mascherine in ospedali ed Rsa. Cosa ne pensa?

«Credo che la permanenza dell'obbligo di indossarla in questi luoghi debba essere tassativa: in questa fase, le mascherine sono un presidio indispensabile nei luoghi chiusi e affollati per prevenire la pandemia. Il Giappone, che le ha mantenute in tutti i luoghi pubblici, ospedali compresi, ne dimostra l'efficacia registrando un'incidenza e un numero di morti bassissimi, pur avendo una popolazione media più anziana della nostra. C'è da aggiungere che il successo giapponese è merito anche della campagna vaccinale andata benissimo. Per cui, non possiamo permettere che medici, infermieri e operatori assistenziali stiano a contatto con i pazienti senza mascherina. Si metterebbe a rischio la vita di migliaia di fragili, per non parlare degli stessi operatori. Il rischio è quello di andare incontro a problemi di salute molto seri, a partire dal "long Covid". Il Regno Unito, infatti, ha registrato ben 200mila tra medici e sanitari affetti da long Covid. Quanto agli altri luoghi della vita pubblica, credo che i modelli giapponese e tedesco, che hanno mantenuto le mascherine anche sui mezzi pubblici, siano efficaci».

A proposito di campagna vaccinale, com'è la situazione in Italia?

«Quest'anno non è andata bene. L'obiettivo era quello della quarta dose ma è fallito: solo il 30% degli over 80 l'ha fatta, meno del 20% tra gli over 70, meno del 10% tra gli ultrasessantenni. Questo è dovuto a un deficit di comunicazione. Il Giappone, che ha fatto una comunicazione relativa alla campagna vaccinale martellante, ha dei risultati in termini di contagio e numero di morti giornalieri migliori dei nostri. E noi stiamo pagando questo deficit con 100 morti circa al giorno in un momento non particolarmente sfavorevole. Per questo dobbiamo vaccinare ancora le persone fragili. Quanto alle altre fasce d'età, io sono per una campagna vaccinale diffusa».

Cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?

«Purtroppo siamo alla vigilia di una risalita importante dei casi, come si è già verificato in Francia, per esempio, con varianti ancora più contagiose di Omicron 5. I 30mila casi notificati ogni giorno in Italia sono sottostimati: il sistema di tracciamento è saltato. E ci sono migliaia di contagi auto-diagnosticati e non segnalati. Dunque, è solo la punta dell'iceberg. Nei paesi in cui il tracciamento è ancora attivo al 100%, siamo oltre le centinaia di migliaia di casi al giorno. Probabilmente, vedremo un aumento nelle ospedalizzazioni e nel numero dei morti».

Insomma, ha ragione il Presidente della Repubblica a dire che «non possiamo ancora dichiarare vittoria»?

«Il presidente della Repubblica non solo ha ragione adesso ma ha sempre avuto ragione nel sottolineare che la scienza debba guidare le decisioni. Il paragone fatto da Giorgio Parisi: "La politica si muove al buio, la scienza deve offrire la luce", è calzante. E il presidente Mattarella ha incarnato questo principio fin dall'inizio e più che mai lo sta facendo adesso». —

IL NUOVO GOVERNO

Assalto al Pnrr

Il governo Meloni ha tempo due mesi per completare le riforme previste nel 2022 e non perdere una tranche da 20 miliardi. La corsa per verificare gli investimenti e ammortizzare i costi delle materie prime entra nel vivo

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Giorgia Meloni ha un problema: il piano nazionale delle riforme. A meno di proroghe da parte dell'Europa, entro il 31 dicembre deve completare tutti gli obiettivi fissati nel 2022. E' una lista lunghissima di impegni, dall'attuazione della legge sulla concorrenza al miglioramento del processo civile e penale, per citare le più importanti. Fino all'ultimo giorno utile Mario Draghi ha fatto il possibile per portare avanti il lavoro. L'ultimo risultato in ordine di tempo, il nuovo codice degli appalti. La tabella di marcia del 2022 è già rispettata più o meno per la metà. Il governo Meloni ha due mesi per fare il resto. Se così non fosse, sarebbe a rischio la terza tranche dei fondi, venti miliardi di euro. Il piano ne vale quaranta l'anno di qui al 2026: gli esperti delle banche d'affari, quelli che giudicano la tenuta del sistema Italia al suo enorme debito pubblico, monitorano la situazione mese per mese. Da quei quaranta miliardi (e dal suo utilizzo) dipende il tasso di crescita dell'economia, e in ultima analisi, la tenuta dei rendimenti italiani sui mercati.

Il ministro Raffaele Fitto, responsabile delle Politiche europee, metterà mano anche alle strutture tecniche per l'attuazione del Pnrr

C'è di più: a ormai un anno dalla concessione del primo anticipo, per ottenere i nuovi aiuti (in parte prestiti, in parte a fondo perduto) occorre dimostrare agli uffici della Commissione che i soldi vengono effettivamente investiti. Raffaele Fitto, già ministro delle Regioni e presidente pugliese, ha ricevuto tutte le deleghe, comprese quella sui fondi per la coesione destinati al Sud. Il lavoro è così tanto e così delicato che si è chiuso nel silenzio. Fitto vuole rimettere anzitutto mano alle strutture tecniche per l'attuazione. Come e quando, ancora non l'ha deciso. Perché la priorità è un'altra: non perdere intanto i soldi del 2022. Un giorno sì e l'altro pure Paolo Gentiloni manda messaggi a Palazzo Chigi: «Occorre andare a testa bassa, perché sui ritardi non saremo benevoli», ha detto una settimana fa.

> PAOLO GENTILONI
>
> Occorre andare a testa bassa perché sui ritardi non saremo benevoli

Il sottosegretario uscente a Palazzo Chigi - Roberto Garofoli - ha consegnato a Fitto il dossier di quanto fatto fin qui. Fitto però non ha piena visibilità di quel che accade in Comuni e Regioni, dove i soldi devono essere spesi, e bene. Per questo ha fatto partire una sorta di «due diligence» per capire come stanno procedendo i cantieri, soprattutto al Sud. La carenza di funzionari qualificati per seguire i progetti sta creando non poche difficoltà. Basti qui un esempio: l'anno scorso Bruxelles ha bocciato in blocco tutti i progetti siciliani: 31 su 31. Né più né meno quel che accadeva e accade con i fondi di coesione, nonostante i miglioramenti e i tentativi di coordinamento ministeriale.

C'è infine un terzo problema, di cui la Meloni e Fitto intendono discutere giovedì a Bruxelles con Ursula von der Leyen: l'aumento dei costi delle materie prime, che rischia di condizionare molte delle gare d'appalto. Il governo Draghi è già intervenuto con norme nazionali, ma Fitto è convinto non sia sufficiente. A settembre l'Associazione dei costruttori ha stimato un ulteriore aumento dei costi del 35 per cento sui prezziari aggiornati. L'Italia ha a disposizione circa 120 miliardi di appalti: ciò significa un aumento dei costi per 42. Da tempo la Commissione sta valutando la situazione, e la proposta italiana è di finanziare i maggiori costi del piano con le risorse europee inutilizzate. Per la Meloni sarà uno dei primi punti in agenda con i colleghi europei. —

Il vicepremier in un'intervista per il nuovo libro di Bruno Vespa
«L'Italia proponga una conferenza internazionale di pace»

Salvini spara sul Reddito «Via a 900mila persone un miliardo per le pensioni»

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Meno reddito di cittadinanza e più pensioni: Matteo Salvini rilancia la sua battaglia per anticipare il ritiro dal lavoro, ma lo fa di fatto mettendo da parte un obiettivo di campagna elettorale: Quota 41 a prescindere dall'età anagrafica. In compenso, però, attacca la bandiera del Movimento 5 stelle, quel sussidio varato dal governo Conte I di cui lui era vicepremier. In una intervista che sarà pubblicata nel libro di Bruno Vespa *La grande tempesta*, il leader della Lega insiste su un tema che Giorgia Meloni aveva solo accennato durante il suo intervento in Parlamento per la fiducia, perché la premier sa che i margini di bilancio sono stretti. L'obiettivo di Salvini è "Quota 102", cioè «età minima per andare in pensione 61 anni» purché siano stati versati «41 di contributi». Per questa operazione, spiega, «nel 2023 secondo i calcoli dell'Inps serve poco più di un miliardo. Lo recupereremo sospendendo per sei mesi il reddito di cittadinanza a quei 900mila percettori del reddito che sono in condizioni di lavorare e che già lo percepiscono da diciotto mesi».

Parole che, appunto, riecheggiano quelle pronunciate dalla premier in Parlamento. «Intendiamo facilitare la flessibilità in uscita, con meccanismi compatibili con la tenuta del sistema previdenziale», aveva detto Meloni. Per tutta l'estate, invece, il leader leghista aveva parlato di "Quota 41", vale a dire la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica. Di sicuro, però, l'idea di pescare dal Reddito di cittadinanza non dovrebbe dispiacere nemmeno a palazzo Chigi: «Per chi è in grado di lavorare - ha spiegato la premier sempre durante il suo discorso alle Camere - la soluzione non può essere il Reddito di cittadinanza, ma il lavoro».

> MATTEO SALVINI
>
> Serve subito un intervento finanziario europeo come ai tempi del Covid

Il leader della Lega, e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini

Salvini, peraltro, non esclude nemmeno la proposta della ministra Marina Calderone di mandare in pensione 470mila lavoratori tra i 61 e i 66 anni con 35 anni di contributi e una riduzione proporzionale dell'assegno? «Va benissimo anche questa». Al contrario, i medici e il personale sanitario che restano al lavoro pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione dovrebbero prendere «lo stipendio maggiorato di una parte dei contributi che lo Stato dovrebbe versargli».

Ma il leader leghista si fa sentire anche su un altro tema delicato, quello della guerra in Ucraina, sul quale ha idee non proprio collimanti con quelle della presidente del Consiglio. Nega di voler mettere in discussione l'invio di armi a Kiev («abbiamo votato ogni decreto»), ma aggiunge: «Mi allarmo se leggo di esercitazioni nucleari sia da parte russa che da parte occidentale». Per questo «abbiamo proposto che l'Italia chieda una conferenza internazionale di pace. C'è un aggressore e un aggredito, ma tutte le guerre finiscono a un tavolo negoziale». Ma l'azione diplomatica italiana, secondo Meloni, ha un solo obiettivo: «La cessazione dell'aggressione della Russia».

Soprattutto, aggiunge Salvini, «dobbiamo evitare che le sanzioni ricadano sulle spalle degli imprenditori e dei lavoratori italiani». Serve «un intervento finanziario europeo come avvenuto ai tempi del Covid. Le sanzioni hanno colpito soprattutto italiani e tedeschi. Dobbiamo evitare una guerra fratricida».

Il vicepremier risponde anche sull'accordo tra la Lega e il partito di Vladimir Putin, Russia Unita, tuttora in vigore. Non c'era motivo di disdirlo, spiega, perché «non c'è mai stato nulla di concreto in questa storia, come anche sui soldi russi alla Lega. Tutte le inchieste hanno fatto un buco nell'acqua. —

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

La bomba sul grano

Droni navali ucraini bucano le difese e danneggiano almeno due navi
Dopo l'affondamento del Moskva una nuova umiliazione per Putin
Che si vendica con la sospensione dell'accordo sull'export dei cereali
«Attacco organizzato da Londra»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Mosca si sfila dall'accordo sul grano. Dopo aver denunciato un presunto attacco di droni ucraini contro le sue navi ancorate nella Baia di Sebastopoli, la Russia ha annunciato di aver «sospeso» a «tempo indeterminato» la propria partecipazione all'intesa: una decisione che potrebbe avere gravissime ripercussioni sui tentativi di alleviare la crisi alimentare mondiale. Il documento siglato a luglio ha infatti consentito la ripresa delle esportazioni di cereali via mare dall'Ucraina dopo un blocco di oltre cinque mesi del quale è accusato proprio il Cremlino.

L'Ucraina è uno dei maggiori produttori di cereali del pianeta e l'Onu aveva mediato l'accordo (assieme alla Turchia) avendo ben chiaro l'obiettivo di ridimensionare la drammatica crisi alimentare che ha spinto decine di milioni di persone nel mondo verso la "fame acuta" e che è stata ulteriormente aggravata dall'invasione ordinata da Putin. Ora Mosca mette di nuovo tutto in discussione, e motiva la sua mossa sostenendo che l'esercito ucraino abbia compiuto un «atto terroristico» prendendo di mira «le navi militari della Flotta russa sul Mar Nero e quelle civili impegnate nel garantire la sicurezza del corridoio del grano».

Il documento siglato a luglio aveva alleviato la crisi alimentare specie in Nord Africa

Kiev però smentisce. La presidenza ucraina punta anzi a sua volta il dito contro la Russia accusandola di essersi inventata degli «attacchi terroristici fittizi contro le proprie stesse strutture», mentre il ministro degli Esteri Kuleba afferma che il Cremlino sta usando «un pretesto falso» per far saltare un accordo «che garantisce sicurezza alimentare a milioni di persone».

Da Kiev nelle ore precedenti era arrivata anche un'altra versione dei fatti. Secondo il consigliere del ministero degli Interni, Anton Gerashchenko, una «inaccurata gestione di esplosivi» avrebbe provocato delle deflagrazioni su ben quattro navi da guerra russe a Sebastopoli: la principale città della Crimea annessa illegalmente da Mosca nel 2014. Gerashchenko - stando all'Ap - afferma che «l'incidente» ha interessato una fregata, una nave da sbarco e un vascello che trasportava missili da crociera usato a luglio per un cruento bombardamento su una città ucraina.

A sinistra, una delle navi colpite nella baia di Sebastopoli da droni navali ucraini. A destra il Moskva, l'ammiraglia russa affondata lo scorso aprile e accanto una nave carica di grano in partenza da un porto dell'Ucraina

Tutt'altro il racconto di Mosca su questo presunto attacco nella notte, di cui per ora sappiamo pochissimo. La Russia sostiene di averlo respinto abbattendo tutti e 16 i droni lanciati a suo dire dall'esercito ucraino, lo definisce «il più massiccio» raid del genere delle forze di Kiev dall'inizio della guerra e afferma che solo una nave della sua flotta del Mar Nero - il dragamine "Ivan Golubets" - abbia subito dei danni, ma non troppo gravi. Difficile dire dove sia la verità visto che né la ricostruzione dei fatti delle autorità russe né quella delle autorità ucraine è al momento verificabile.

Accusando Kiev, ieri la Russia ha puntato il dito anche contro la Gran Bretagna. Mosca ha infatti dichiarato che il presunto attacco sia stato preparato «sotto la guida di specialisti britannici di stanza nella città di Ochakiv», nel sud dell'Ucraina. Poi ha rincarato la dose affermando che quella stessa unità della Marina di Sua Maestà sia responsabile delle misteriose esplosioni che hanno danneggiato i gasdotti Nord Stream e Nord Stream 2, progettati per portare il metano russo in Europa attraverso il Baltico. Mosca però non ha fornito prove delle

I britannici replicano «Dal ministero russo informazioni false di portata epica»

sue accuse, entrambe respinte da Londra dicendo che «il ministero della Difesa russo sta ricorrendo a una diffusione di informazioni false di portata epica» in modo da «distogliere dalla propria disastrosa gestione dell'invasione illegale dell'Ucraina».

La tensione internazionale non accenna dunque a diminuire, e la Russia ha chiesto di convocare lunedì una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sul presunto raid. A preoccupare il mondo ora è il futuro dell'accordo sul grano, che in tre mesi ha consentito l'esportazione di oltre 9,2 milioni di tonnellate di cereali dall'Ucraina martoriata dalla guerra. Appena pochi giorni fa, il sottosegretario generale dell'Onu per le questioni umanitarie, Martin Griffiths, si era detto «relativamente ottimista» su una possibile estensione dell'intesa dopo la sua scadenza, a novembre. Ora però la strada appare decisamente in salita. Le Nazioni Unite hanno fatto sapere di essere comunque in contatto con Mosca e hanno sottolineato che «è essenziale» astenersi «da qualsiasi azione che possa mettere in pericolo» l'accordo, «che è uno sforzo umanitario fondamentale con un impatto chiaramente positivo sull'accesso al cibo per milioni di persone in tutto il mondo». —

TAJANI (ESTERI): «UN'AZIONE CONTRO L'UMANITÀ». COLDIRETTI: IN ARRIVO UN'ALTRA FIAMMATA SUI PREZZI

L'Onu: rischio fame per milioni di persone

LE REAZIONI

Luigi Grassia

«Bloccare il corridoio del grano significa togliere cibo a milioni di persone in povertà e macchiarsi di gravi azioni contro l'umanità. Mi auguro che la Russia riveda la sua posizione sull'accordo sull'export». Lo scrive in un tweet il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, e diverse voci internazionali gli fanno eco, inclusa quella del il portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric: «È fondamentale che tutte le parti si astengano da qualsiasi azione che possa mettere in pericolo l'iniziativa sul grano. Si tratta di uno sforzo umanitario fondamentale, che finora ha avuto un impatto positivo sull'accesso al cibo per milioni di persone in tutto il mondo».

Il ministro degli Esteri Tajani

In Italia l'associazione di agricoltori Coldiretti segnala che «l'Ucraina rappresenta da sola il 10% degli scambi mondiali di grano e la Russia un altro 20%. La chiusura dei corridoi di pace per l'export favorisce la speculazione e spinge i prezzi dei cereali».

In molti Paesi sugli strati sociali più poveri incombe lo spettro della carestia, che riguarda in particolare «quei 53 Stati dove la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione, e risentono quindi in maniera devastante dall'aumento dei prezzi dei cereali causato dalla guerra». Ma anche un Paese come l'Italia, che non rischia la fame, fronteggerà pesanti conseguenze: «Siamo un Paese deficitario dal punto di vista alimentare, che importa addirittura il 62% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti, il 35% del grano duro per la pasta e il 46% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame»; la chiusura dell'export attraverso il Mar Nero avrà come minimo conseguenze sull'inflazione, e non è detto che non provochi anche un fenomeni di scarsità assoluta. —

1° NOVEMBRE
APERTO

a Città Fiera

31 ottobre e 1° novembre

HALLOWEEN

DIVERTIMENTO DA PAURA

Scopri tutti gli eventi in **Piazza Show Rondò**
dalle ore 15:00 alle 19:00:

- Animazione con giochi
- Baby Dance
- Trucca bimbi
- Spettacoli di magia
- Palloncini OMAGGIO

cittafiera.it		SEMPRE APERTO
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

L'emergenza migranti

Trent'anni di sbarchi

Nel 1992 sulle coste di Lampedusa la prima imbarcazione dal Nord Africa
Oggi non si fermano i flussi dalla Libia e crescono quelli dalla Tunisia in crisi
Il sindaco: dell'isola: «L'hotspot è ormai stracolmo e ci sono corpi a cui dobbiamo dare sepoltura»

IL CASO

Laura Anello / LAMPEDUSA

«Bosa, bosa!», gridano bagnati e stremati sul molo Favaloro. «Bosa», vittoria, ce l'abbiamo fatta, piangono e gioiscono davanti agli occhi dei soccorritori che li rifocillano con tazze di tè e coperte termiche luccicanti sotto il sole estivo di Lampedusa, dove i turisti fanno il bagno nello stesso mare in cui si muore poche miglia più in là.

«Bosa» è un piccolo boato felice che sale fino al porto nuovo dove sono ancora aperti – oltre la consueta stagione – i ristoranti pieni di turisti che i migranti li intravedono appena, perché vengono subito caricati sul pullman che li porta al centro di accoglienza di contrada Imbriacola, ormai circondato da un muro dove un tempo c'era una rete da cui si entrava e si usciva. Tutto blindato, un via vai di camionette delle forze dell'ordine, due poliziotti che escono per dire che va tutto bene, anche se nella notte un giovane della Costa d'Avorio rinchiuso da otto giorni è andato di matto ed è stato portato al poliambulatorio per il Tso. Ieri pomeriggio ancora tre sbarchi, in un barcone partito dalla Tunisia c'era pure una famiglia delle Isole Comore.

«L'hotspot è diventato di fatto un luogo di detenzione dove abbiamo notizia di minori non accompagnati bloccati per tredici giorni», dice Paola La Rosa, storica attivista, oggi volontaria nella biblioteca Ibby di Lampedusa che custodisce tra le altre cose una preziosa collezione di "libri senza parole" e che ospita in questi giorni il suo campus con cinquanta giovani di mezzo mondo. «L'altro giorno – racconta – ci siamo presentati all'ingresso dell'hotspot con i nostri "Pacifici", creazioni di carta realizzate con le scuole. Non ci hanno fatto entrare rimandandoci al prefetto di Agrigento. Il nuovo governo di destra? Non ci aspettiamo nulla, ma nulla abbiamo visto neanche da quelli precedenti».

È quel che resta, quest'attivismo venato di una delusione rassegnata, delle manifestazioni a favore delle Ong animate dal parroco Carmelo La Magra (ora trasferito ad altro incarico, e sostituito da un altro prete molto più defilato), del Comitato 3 ottobre nato sull'onda della tragedia del 2013, del collettivo antimilitarista Askavusa oggi dissolto, dell'Orso d'oro al film *Fuocoammare*, dell'isola candidata al Nobel per la pace, dell'eroe del poliambulatorio Pietro Bartolo oggi europarlamentare, delle proteste dei pescatori e degli albergatori. L'epoca dei buoni e dei cattivi, la stagione in cui il bollettino quotidiano dei sommersi e dei salvati era materia che bruciava.

Oggi, sulla poltrona di sindaco, al posto dell'ambientalista Giusi Nicolini che nel 2016 inaugurava il Museo della fiducia e del dialogo, al posto del suo successore Totò Martello che incaricava l'archistar Stefano Boeri di realizzare un centro internazionale per la pace nell'ex base militare Loran (progetto arenato, per non dire sepolto), siede il giovane Filippo Mannino. Il quale, molto più sommessamente, non sa più dove mettere i migranti vivi e quelli defunti, con il centro di accoglienza sempre stracolmo, e undici salme – quattro delle quali di neonati – chiuse dietro il portone della camera mortuaria intonacata di giallo del cimitero, dove fervono i lavori di ampliamento.

«Ci aiuti il governo, ci aiuti l'Europa, come facciamo a gestire da soli tutto questo?», chiede, e sembra una voce che grida nel deserto di questo lembo estremo di Occidente più a Sud di Tunisi.

Ma l'apparenza di una Lampedusa normalizzata, dove l'ex senatrice della Lega Angela Maraventano che si sdraiava per strada «per non fare passare i clandestini» è tornata a fare la ristoratrice, sembra quella della quiete prima di una nuova tempesta.

I migranti arrivano a tutte le ore, spesso con barchini di ferro da cinque o sei metri assemblati con pezzi a incastro. Sembrano oggetti da modellismo. Peccato che ci salgano a bordo, da Djerba, da Sfax, da Zarzis, per affrontare ottanta miglia di mare.

La Tunisia è fuori controllo, dentro una spaventosa crisi sociale ed economica: un bacino di disperazione da cui scappano ormai anche i "borghesi", famiglie con bambini spesso malati, in cerca di cure. «L'altro giorno – dice Giovanni D'Ambrosio di Mediterranean Hope, presidio permanente sul molo Favaloro insieme con Unhcr e Save the children – è arrivata con il marito e il figlioletto una ragazza incinta che aveva vissuto in Italia dai 16 ai 27 anni e che poi aveva deciso di rientrare nel suo Paese. La madre vive in Umbria, lei non ha avuto modo di ottenere alcun visto regolare per arrivare».

È, questo, il nuovo grande flusso di migranti, analizza D'Ambrosio. Si aggiunge a quello, consolidato e quasi del tutto maschile, che arriva dalla Libia e che porta qui disperati dal Marocco fino alla Siria e al Bangladesh. E si aggiunge pure a quello, anch'esso storico, dei subsahariani: i neri del Congo, della Costa d'Avorio, della Guinea, del Camerun, della Somalia, che partono da casa anche cinque anni prima di imbarcarsi e che durante il tragitto vivono un'odissea di rapimenti, di violenze e di sequestri, prima di finire nelle carceri libiche. «In Tunisia – racconta D'Ambrosio – i neri vivono una pesantissima discriminazione, soprattutto le donne, costrette a una condizione simile alla schiavitù».

Giacomo Sferlazzo, che era il leader del collettivo Askavusa e che ora anima un piccolo teatro dell'opera dei pupi, mette in scena l'eterna storia del duello tra cristiani e saraceni dell'Orlando Furioso. «Ariosto – racconta – ambienta proprio qui a Lampedusa la battaglia finale dei tre contro tre, da una parte i cristiani, dall'altra i mori. Ci sono luoghi dell'isola che prendono il nome da quella sfida, come la zona di Cavallo bianco o quella dell'Area rossa». Un modo di raccontare, tra il clangore delle armi di latta e un suggestivo cuntu in dialetto, la storia millenaria e contraddittoria di quest'isola ponte tra due mondi. «Le leggi prodotte sull'immigrazione – taglia corto – l'hanno di fatto favorita».

I subsahariani arrivano e dicono una sola parola: «Kalabuh». Significa essere presi, picchiati, derubati e messi in prigione. «Quando arrivi in Libia vivi solo nel terrore di essere catturato, e il terrore più grande è la Guardia costiera». Quella Guardia costiera con cui il governo italiano ha firmato un accordo – la prima volta nel febbraio del 2017 – per provare a mettere un freno agli sbarchi, garantendo motovedette nuove e formazione, e chiudendo gli occhi davanti alle testimonianze di spari in acqua e violenze. «Entro il 3 novembre il governo deve decidere se rinnovarlo – spiega D'Ambrosio – abbiamo manifestato a Roma perché questo non accada». Accanto a lui, sul molo, c'è un ragazzo giovanissimo del Congo. Gli occhi sgranati. «Kalabuh». —

Migranti al molo Favaloro di Lampedusa in attesa di essere trasferiti all'hotspot

LE DATE

I primi sbarchi
A ottobre 1992 a Lampedusa arrivarono i primi 71 migranti: si dichiararono tunisini

2013, il naufragio
Il 3 ottobre oltre 300 migranti morirono in un naufragio davanti all'isola dei Conigli

Apre l'hotspot
Nel 2015 il ministero dell'Interno apre sull'isola l'hotspot per l'identificazione dei migranti

La strage di Halloween

La prima festa in libertà a Seul dopo 3 anni di Covid si è trasformata in tragedia: 120 morti nella calca

IL CASO

Lorenzo Lamperti / SEUL

Doveva essere la grande festa che avrebbe sancito il ritorno alla normalità. È diventata una delle più grandi tragedie della storia recente della Corea del Sud, con decine di morti schiacciati in una gigantesca e improvvisa calca. Ieri circa centomila persone hanno affollato Itaewon, il distretto più trendy di Seul. Obiettivo: festeggiare Halloween in totale libertà dopo le restrizioni anti Covid degli ultimi due anni. Niente più mascherine, né distanziamento sociale. Ma il sabato notte di Seul è diventato un incubo e i vicoletti di Itaewon una trappola.

Quando ancora si parla solo di feriti, foto e video circolati sui social lasciano presagire un bilancio tragico. Decine e decine di teli blu ai bordi delle strade, sotto i quali si intravedono teste e gambe di persone senza vita. Tanti feriti senza conoscenza, con gli operatori di emergenza che cercano di rianimarli praticando disperati massaggi cardiopolmonari. Altri soccorritori cercano di liberare persone intrappolate sotto la calca. Tutto intorno, tanti superstiti camminano in stato confusionale con i rispettivi travestimenti di Halloween. Le sirene delle ambulanze suonano senza sosta.

I corpi delle vittime radunati davanti a un locale nel distretto della vita notturna di Seul, Itaewon

In una conferenza stampa convocata poco dopo le due del mattino, le autorità ufficializzano 59 vittime e circa 150 feriti, ma chiariscono che i numeri potrebbero aumentare. Si è parlato di oltre 80 persone che avrebbero sofferto "arresti cardiaci" o "difficoltà respiratorie". Una formula alla quale in Corea del Sud gli operatori di emergenza si limitano spesso, finché non viene annunciata ufficialmente la morte da un medico legale.

Choi Cheon-sik, funzionario dell'Agenzia nazionale dei vigili del fuoco della Corea del Sud, ha dichiarato che l'incidente è avvenuto quando la folla si è spinta in un vicolo stretto nei pressi dell'Hamilton Hotel, uno dei centri gravitazionali dell'area della movida della capitale sudcoreana. Non è chiaro che cosa abbia scatenato la calca, ma di certo il numero dei presenti era molto, troppo elevato. Secondo alcuni media locali, la tragedia sarebbe avvenuta dopo che un gran numero di persone si è precipitato in un bar dopo aver saputo che sarebbe stata presente una celebrità non precisata. Voce non confermata, ma di certo negli ultimi anni attori e cantanti plasmati dalla fiorente industria dell'intrattenimento sudcoreana sono diventati fenomeni nazionali e globali. Anche grazie al successo planetario di K-Pop e K-Drama, Itaewon ha conquistato ancora maggiore fama. I suoi vicoletti sono popolatissimi dai più giovani e la vicinanza a una base militare degli Stati Uniti lo rende uno dei quartieri più internazionali di Seul. Anche per questo è ormai tradizione celebrare qui Halloween, festività che in Asia orientale è divenuta molto popolare ma che allo stesso tempo suscita preoccupazioni di ordine pubblico.

Dopo la tragedia, a tutti i telefoni cellulari del distretto di Yongsan è stato inviato un sms in cui si invitavano i cittadini a tornare a casa il prima possibile a causa di un "incidente", ma c'è ca lamenta una gestione forse troppo "morbida" della folla. Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha convocato una riunione d'emergenza e ha esortato i funzionari a rivedere i protocolli di sicurezza per i luoghi delle feste di Halloween. Il presidente ha anche ordinato al ministero della Salute di dispiegare squadre di assistenza medica per i disastri e di assicurare posti letto negli ospedali per i feriti. Oltre 400 operatori di emergenza provenienti da tutto il paese sono stati inviati nella capitale. Il sindaco Oh Se-hoon, in visita ufficiale in Europa, ha cancellato il resto del suo viaggio e sta tornando nella capitale alla luce della tragedia. Non un momento fortunato per Seul, che poco più di due mesi fa ha subito una delle peggiori inondazioni dell'ultimo secolo che ha causato 9 morti e la distruzione di decine dei tradizionali appartamenti sotterranei resi celebri dal film premio Oscar Parasite. Ad attendere il sindaco c'è una città sotto choc. —

Il viaggio negli Usa

Fedriga in missione a Washington per attrarre investimenti in regione

All'inizio del 2023 un evento a Trieste: strategie in ambito industriale, tecnologico e sulla formazione

WASHINGTON

L'obiettivo è quello di attirare investimenti e capitali in Friuli Venezia Giulia. A tal proposito la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome organizzerà un evento, previsto per l'inizio del 2023, a Trieste proprio con lo scopo di sviluppare co-investimenti strategici in ambito industriale, tecnologico, di ricerca e della formazione. Lo ha annunciato il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, nell'ambito di un incontro che si è svolto all'ambasciata d'Italia a Washington. Fedriga in questi giorni infatti è in missione negli Stati Uniti per rafforzare i rapporti economici con oltreoceano.

Il presidente ha partecipato a un incontro del Transatlantic investment committee (Tic), organizzato dopo la presentazione del Committee a livello nazionale lo scorso 20 luglio a Roma, al Senato e, a livello europeo, a Bruxelles il 28 settembre. Il Tic nasce su iniziativa dell'Associazione Amerigo, dell'American chamber of commerce - Italy, del Centro studi americani e di Federmanager, in stretto raccordo e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia. La scelta di Trieste quale sede dell'evento previsto per il prossimo anno, collaterale al Festival annuale delle Regioni, è stata assunta «non tanto perché Trieste è il capoluogo della Regione che ho l'onore di presiedere- ha detto Fedriga - , ma soprattutto perché in questa particolare fase e grazie alla sua collocazione e alla sua storia, può rappresentare il punto dal quale rinsaldare la collaborazione euroatlantica, anche reinterpretandola attraverso la creazione congiunta di un contesto internazionale di crescita, sviluppo ed interazione ad esempio nel campo delle startup innovative».

Un momento dell'incontro al Tic (Transatlantic investment committee) a Washington

> Il presidente ha anche incontrato l'ambasciatrice Mariangela Zappia

«In questo contesto - ha sottolineato il governatore - guardiamo con interesse alle attività del Tic nel suo complesso e, in particolare, all'idea di costituire un Fondo dei fondi transatlantici dedicato agli investimenti con attenzione ai temi del digitale, energia, cleantech ed aerospazio. Analogamente, un altro campo di collaborazione possibile attiene all'attività del Tic riferita all'avvio di percorsi di formazione per manager e imprenditori transatlantici con le Università». Fedriga ha rimarcato inoltre come le Regioni abbiano definito le proprie strategie di sviluppo territoriale dotandosi di strumenti di policy maggiormente efficaci per fronteggiare le ulteriori sfide poste dalla transizione industriale digitale ed ecologica, che però richiede un modello di azione in grado di promuovere e attuare azioni, programmi, progetti di ricerca e innovazione caratterizzati da una forte intersettorialità.

In precedenza il presidente della Regione aveva avuto, sempre a Washington, una serie di incontri con importanti realtà istituzionali e private del settore economico e finanziario che operano nella capitale statunitense. Nel corso dei vari appuntamenti il governatore è stato accompagnato dall'ambasciatrice italiana, Mariangela Zappia. Il governatore ha quindi incontrato i rappresentanti della Camera di commercio Italo-Americana e quelli delle aziende di Stato operanti negli Stati Uniti, concludendo l'agenda con i player del digitale e dell'high tech potenzialmente interessati a investire in Friuli Venezia Giulia. —

M.CE.

CENTROSCARPA

PIAZZALE XXVI LUGLIO UDINE TEL. 0432530720

FAMILY SHOP

LUNEDI 31 OTTOBRE

HALLOWEEN PARTY

SCONTO **20%**

SU TUTTA LA COLLEZIONE INVERNALE

CALZATURE CON GORETEX -15%

ORARIO APERTURA
9-12.30 15.30-19.30

ESCLUSO CIABATTE E PANTOFOLE

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

CIG, ore autorizzate

	2022	2021	
Gennaio	538.349	2.314.656	-77%
Febbraio	1.561.998	2.521.988	-38%
Marzo	699.274	7.283.048	-90%
Aprile	893.619	1.925.006	-54%
Maggio	952.050	1.610.914	-41%
Giugno	269.670	7.722.155	-97%
Luglio	1.074.619	2.171.220	-51%
Agosto	1.151.755	1.455.532	-21%
Settembre	1.146.921	1.427.752	-20%
TOTALE	8.290.277	28.434.292	-71%

FIS, ore autorizzate

	2022	2021	
Gennaio	232.351	1.409.432	-84%
Febbraio	156.603	1.082.289	-86%
Marzo	100.078	5.131.542	-98%
Aprile	216.136	974.666	-78%
Maggio	206.899	1.489.448	-86%
Giugno	74.548	2.527.528	-97%
Luglio	120.846	541.115	-78%
Agosto	43.949	903.518	-95%
Settembre	46.259	247.666	-81%
TOTALE	1.199.691	14.309.225	-92%

LA CIG IN DETTAGLIO

	2022	2021	
ORDINARIA	5.275.868	19.876.780	-73%
STRAORDINARIA	2.846.284	1.185.054	140%
DEROGA	166.103	7.370.437	-98%
TOTALE	8.290.277	28.434.292	-71%

WITHUB

Superata la quota di un milione di ore di cassa integrazione per il terzo mese

Caro energia e materie prime spingono di nuovo al rialzo Ma non ci sono ancora segnali di rallentamento produttivo

Riccardo De Toma / UDINE

Superata la quota di un milione di ore per il terzo mese consecutivo. I dati di settembre sulle richieste di cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia confermano una tendenza al rialzo, sia pure contenuta, specchio delle crescenti difficoltà legate alla congiuntura internazionale e in particolare al caro energia e materie prime. Complessivamente, lo scorso mese, l'Inps ha autorizzato nella nostra regione domande di ammortizzatori per poco meno di 1,2 milioni di ore, quasi esclusivamente di cassa integrazione (1 milione e 147 mila ore) e in minima parte (altre 46 mila ore) e di fondi di integrazione salariale (Fis), utilizzati nei settori non coperti da Cassa integrazione guadagni e nelle microaziende dei settori che risultano coperti dalla misura.

SEGNALI DI TENUTA

Il dato, in fotocopia (sempre 1,2 milioni di ore complessive) rispetto a quelli di luglio e agosto, conferma un incremento delle richieste rispetto al periodo marzo-giugno, con dati inferiori soltanto rispetto a febbraio (1,7 milioni di ore) nel corso del 2022. Al momento, però, non si intravedono ancora segnali chiari o quantomeno diffusi di rallentamento produttivo. Eloquente il confronto con i primi nove mesi del 2021, ancora segnati da un forte ricorso agli ammortizzatori, in particolare nel terziario: se al 30 settembre dello scorso anno risultavano autorizzate oltre 28 milioni di ore di cassa integrazione e più di 14 milioni di Fis, per un totale vicino ai 43 milioni di ore, il bilancio dei primi 9 mesi del 2022 è di 8,5 milioni di ore, con una flessione del 78%: livelli che non possono ancora essere considerati di guardia, pur essendo sensibilmente superiori a quelli peraltro minimi registrati nel triennio '17-'19.

AUMENTA LA STRAORDINARIA

La flessione riguarda la cassa ordinaria, scesa del 73%, e soprattutto Fis (-93%) e cassa in deroga, chiaro effetto del superamento dell'emergenza Covid, per lo meno sul versante economico. Quasi triplicata, nel corso del 2022, è invece la cassa straordinaria (Cigs), legata sia a riorganizzazioni aziendali che a contratti di solidarietà, strumenti pressoché inutilizzati durante la pandemia. Dopo aver sfiorato le 700 mila ore ad agosto, la Cigs ha toccato le 800 mila ore a settembre.

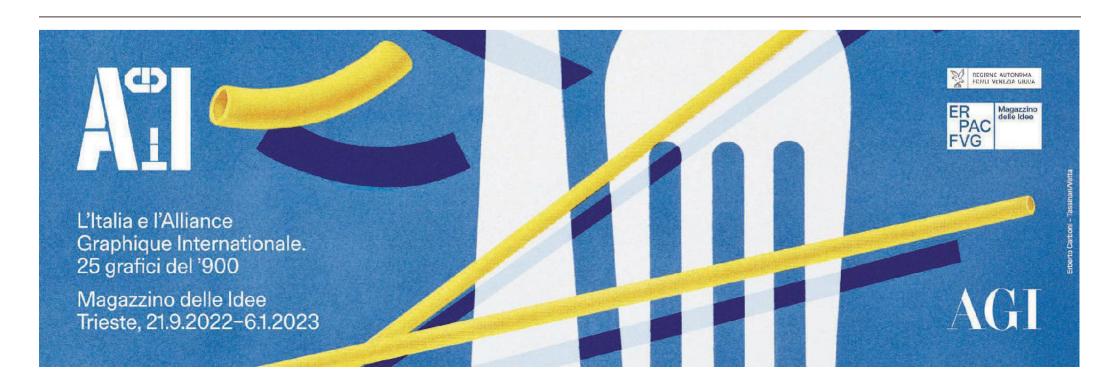
I DATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
LO SCORSO MESE L'INPS HA DATO L'OK A 1,2 MILIONI DI ORE DI AMMORTIZZATORI

Viene confermata una tendenza al rialzo delle richieste di Cig per quanto al momento di valore contenuto

Aumenta il ricorso alla straordinaria quasi triplicata nel corso del 2022 legata a riorganizzazioni e contratti di solidarietà

Tre i settori e le province interessate: la metallurgia a Trieste, probabile effetto del momentaneo stop produttivo alla Arvedi, la meccanica a Pordenone e il legno a Udine, con rialzi che potrebbero essere legati al rinnovo degli ammortizzatori alla Nidec e alla Snaidero. Situazioni ancora isolate e facilmente individuabili, a ulteriore riprova di un sistema produttivo ed economico che ancora tiene o quantomeno è riuscito a gestire con soluzioni soft (prolungamento delle chiusure estive, permessi, ecc) gli "stop and go" imposti dalla congiuntura. Atra i possibili effetti anche il taglio di contratti temporanei, come sta avvenendo ad esempio alla Flex di Trieste con l'annunciato esubero di 69 lavoratori somministrati (leggi interi-nali).

PROVINCE E SETTORI

Dal punto di vista territoriale, l'andamento della cassa integrazione (il dato Fis è disponibile solo su scala regionale) fa segnare un andamento sostanzialmente omogieneo tra le varie province, con una flessione delle richieste che va dal -64% di Pordenone al -77% di Udine. Per quanto riguarda i settori, lo sprint del dopo Covid riguarda soprattutto commercio e terziario, i comparti più colpiti dalla pandemia: se nei primi 9 mesi del 2021 nel terziario erano stati autorizzati più di 20 milioni di ore tra Cig e Fis, quest'anno siamo scesi a 1,5 milioni. Forte, ma molto meno marcata, la flessione della Cig anche nel meccano-siderurgico (-72%), nell'edilizia (-68%) e nel legno (-40%). —

Doppia lettura del numero uno dell'associazione Andrea Prete
In regione il trimestre estivo ha registrato un aumento di aziende

Il presidente di Unioncamere «Il sistema reagisce alla crisi ma si aprono meno imprese»

L'ANALISI

Parla di «Sistema Italia sano e capace di reagire», con un tessuto imprenditoriale che continua a crescere, sia pure a metà del guado tra la pandemia e lo spettro di una possibile recessione. Ma nello stesso tempo lancia l'ennesimo allarme, preoccupato da un numero di nuove iscrizioni, meno di 60 mila, che nel trimestre estivo è stato il più basso degli ultimi vent'anni.

È la doppia lettura del presidente di Unioncamere Andrea Prete, che in occasione dell'assemblea nazionale di Padova ha analizzato i grandi numeri del sistema imprenditoriale italiano. Doppia lettura che calza bene anche sulla situazione del Friuli Venezia Giulia, che ha chiuso il trimestre compreso tra luglio e settembre con meno di mille nuove iscrizioni. Un rallentamento, ma non uno stop, come ha precisato il presidente di Unioncamere. «Nonostante la crisi pandemica, il Sistema Italia ha mostrato di essere sano e di sapere reagire. Ma crisi energetica e inflazione rischiano di bloccare la ripresa, rallentando la voglia di fare impresa degli italiani».

ANDAMENTO LENTO

Guardando al Friuli Venezia Giulia, a fonte delle 964 nuove imprese censite nel trimestre estivo, le cessazioni sono state 780: il saldo positivo è di sole 180 unita, pari a un tasso del +0,18% rispetto a una platea complessiva di quasi 100 mila imprese. In termini percentuali l'andamento è ancora più lento rispetto alla media nazionale, che è del + 0,22%, ed è il più basso del Nordest, alle spalle di Trentino Alto Adige (+0,34%), Emilia Romagna (+0,21%) e Veneto (+0,19%). Differenze, queste, che potrebbero anche riflettere dinamiche stagionali legate al turismo, comparto che ha un maggiore peso nelle altre regioni nordorientali. Ma più rilevante del confronto tra i diversi territori sembra quello con lo scorso anno, caratterizzato un po' ovunque da una maggiore vitalità del tessuto imprenditoriale. «Il bilancio del trimestre – ha spiegato infatti Prete – è il risultato del rallentamento delle iscrizioni, in calo del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, e del forte rimbalzo delle cessazioni, cresciute del 13,3%».

BENE GORIZIA E TRIESTE

Lo scorso anno, nello stesso trimestre, il saldo positivo in regione era stato di 250 aziende, lo 0,25%, contro lo 0,18% di quest'anno. Solo quattro regioni, nel periodo luglio-agosto, hanno registrato un tasso di crescita più basso: si tratta nell'ordine di Liguria, Marche, Sicilia e Molise (queste ultime due addirittura con un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni). In realtà, guardando ai dati provinciali, la frenata è di Udine e soprattutto di Pordenone, che hanno chiuso il trimestre con un saldo positivo minimo, rispettivamente 51 aziende la prima (lo 0,10%) e appena 7 (lo 0,03%) la seconda. Gorizia e Trieste, invece, occupano i primissimi posti della classifica assoluta, l'Isontino addirittura con la variazione percentuale più alta (lo 0,59%) a livello nazionale. Poco distante Trieste, sesta assoluta con una crescita dello 0,43%.—

R.D.T.

Nati-mortalità delle imprese
(valori assoluti e tassi di crescita in % rispetto al 30 giugno 2022)

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo trimestrale	Imprese registrate al 30/9/2022	Tasso di crescita III trimestre 2022
FRIULI V. G.	964	780	184	99.461	0,18*
NORDEST	11.128	8.718	2.410	1.134.151	0,21**
TRIESTE	199	131	68	-	0,43
GORIZIA	141	83	58	-	0,59
UDINE	409	358	51	-	0,10
PORDENONE	215	208	7	-	0,03

*(0,25 nel III trimestre 2021)
**(0, 30 nel III trimestre 2021)

WITHUB

L'ANALISI DELLA CGIA

Aiuti-bollette solo Francia e Germania più dell'Italia

Per contrastare il caro bollette, nell'Unione europea a 27 soltanto gli esecutivi di Germania e Francia hanno stanziato in termini assoluti più risorse di quelle messe in campo dal governo Draghi. Lo sostiene la Cgia di Mestre elaborando i dati Bruegel. Se tra settembre 2021 fino ad ora Berlino ha approvato una spesa in più anni pari a 264,2 miliardi di euro, Parigi, invece, ha destinato 71,6 miliardi, mentre il Governo Draghi ne ha erogati 62,6 miliardi. Sebbene stanziati in più anni è vero che le famiglie e le imprese tedesche potranno beneficiare su un ammontare complessivo di aiuti pari al 7,4% del Pil. Tuttavia, va comunque ricordato – spiega la Cgia – che la Germania è la prima potenza industriale dell'Unione europea, conta 24 milioni di abitanti in più dell'Italia e solitamente affronta, dal punto di vista meteorologico, mesi invernali molto più rigidi dei nostri. Se, invece, analizziamo le risorse stanziate per mitigare il costo delle bollette di luce e gas in rapporto al Pil, l'unico Paese che precede i tedeschi è Malta (7,7%). Seguono la Germania (7,4), la Lituania (6,6), la Grecia (5,7) e i Paesi Bassi (5,3). In termini complessivi, in questo ultimo anno i 26 Paesi dell'Unione europea (non sono disponibili i dati dell'Ungheria) hanno messo a disposizione delle famiglie e delle imprese 566,2 miliardi di euro, pari al 3,9% del Prodotto interno lordo europeo.—

Regione

L'ASSEMBLEA DEL PARTITO

Il Pd elegge Liva: «Ora avanti più forti»

L'ex consigliere di piazza Oberdan segretario con 45 voti. In 33 per Da Giau: «Si tenga conto della voglia di rinnovamento»

Marco Ballico

Il Pd del Friuli Venezia Giulia ha un nuovo segretario. Renzo Liva, come da pronostico, ha trovato il consenso dell'assemblea riunita ieri mattina a Palmanova. Per l'ex consigliere regionale 45 voti contro i 33 di Chiara Da Giau, consigliera alla seconda legislatura in piazza Oberdan.

Liva, 68 anni, già sindaco di Roveredo in Piano, è stato responsabile Economia nella segreteria uscente a guida Cristiano Shaurli. Dopo la proclamazione dell'elezione da parte della presidente dell'assemblea Tamara Blazina, il suo primo apprezzamento è stato per «il clima in cui si è svolta la competizione. Il percorso è "in salitissima", ma oggi siamo tutti più forti». «In meno di un mese – aggiunge Debora Serracchiani – ci rimettiamo in marcia con forza e determinazione. In assemblea c'era un bel clima. Ognuno ha fatto le proprie scelte, ma senza ostilità o livore. Le due candidature erano molto diverse, ma non hanno diviso il Pd. Anzi, lo hanno reso più forte. Buon lavoro a Liva, che saprà rappresentare al meglio il partito nei passaggi difficili verso le regionali».

Anche l'ex segretario Salvatore Spitaleri commenta positivamente il passaggio di Palmanova: «Il Pd ha avviato il percorso verso il 2023 con una prova di maturità al suo interno e di prospettiva nella costruzione dell'alternativa a Massimiliano Fedriga». «Buon lavoro a Liva – dichiara la segretaria provinciale del Pd di Trieste Caterina Conti –. Ha assunto una responsabilità non da poco, da affrontare con generosità, passione e programmazione, qualità che gli appartengono. Ma grazie anche a Da Giau per la disponibilità e per le idee lucide per il partito. Ora tutti insieme, con spirito di squadra e facendo ciascuno la propria parte, costruiamo e raccontiamo la nostra prospettiva per il Fvg, alternativa alla destra».

RENZO LIVA
L'ESPONENTE DEM IERI DURANTE L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA

Serracchiani: «Di nuovo in marcia». Russo: «Non c'è segno di discontinuità»

Le critiche arrivano invece da Francesco Russo. Il consigliere regionale triestino avrebbe preferito un amministratore locale in quel ruolo e ribadisce che la soluzione Liva «non è il segnale di novità e discontinuità che elettori e iscritti avevano chiesto. A questo punto spero che dal nuovo segretario pro tempore arrivi un'analisi onesta sugli errori fatti, in modo da non ripeterli e da poter allargare il perimetro della coalizione. Mi pare, oggi, il tema più complesso». Degli aventi diritto, 100, a presentarsi in assemblea sono stati 79 democratici (nella conta finale anche una scheda bianca). Hanno ascoltato gli interventi – quello di Liva più politico di quello di Da Giau – e hanno quindi scelto il successore di Shaurli. A seguire, infatti, non era previsto dibattito. Non dopo il confronto dei giorni scorsi nelle quattro assemblee territoriali riunite per preparare l'appuntamento di Palmanova.

Un attimo dopo il voto è arrivata l'immediata precisazione di Liva: «Non sono un traghettatore». Ma non ci sono comunque dubbi sul fatto che si tratti di un incarico a tempo. Liva sarà chiamato a gestire il Pd del Fvg fino alle elezioni regionali, con l'impegno dunque di lavorare per l'alleanza, il programma, il candidato. «Ho visto che c'è già un fuoco di sbarramento, ma sono posizioni che andremo a vedere», la sua premessa nell'assicurare che l'obiettivo è quello del campo largo, per quanto difficile sia metterlo assieme.

Da parte di Da Giau, parole di collaborazione: «Quando la democrazia si esercita e le persone scelgono non può esserci amarezza. È positivo anche il fatto che siamo stati in due a candidarci, questo ha aperto un dibattito nel partito, ma anche l'interesse fuori. Chi assume il ruolo di segretario deve tenere conto che in questo partito c'è una voglia di rinnovamento che si è espressa in assemblea». —

«Barricate dai 5 stelle ma in Aula abbiamo lavorato spesso assieme
Dalla sinistra al Terzo polo? Serve uno sforzo da parte di tutti»

«La strada resta in salita ma possiamo costruire uno schieramento ampio»

L'INTERVISTA

«Siamo in ritardo, certo». Renzo Liva non nasconde le difficoltà. C'è un avversario che pare imbattibile, Massimiliano Fedriga, e un'alternativa tutta da costruire. Ma il neo segretario del Pd ci prova. Nella convinzione di poter costruire un campo largo che comprenda chi, al momento, non sembra avere alcuna intenzione di starci, M5s in testa.

Liva, come nasce la candidatura alla segreteria?

Non ero al centro dello schermo, ma non sono mai uscito completamente dal gioco. Ho dato una mano a Shaurli nella segreteria uscente, allacciando rapporti di stima, come già nei cinque anni da consigliere regionale, con tanti esponenti territoriali del Pd. A un certo punto, dopo il passo indietro di Cristiano, ci siamo guardati attorno e gli occhi si sono puntati su di me.

Assemblea dal clima amichevole. È la cosa che le piace di più?

Un bel clima davvero, fa piacere. Spero si continui così.

L'ASSEMBLEA
DUE MOMENTI DELL'ASSEMBLEA TENUTA A PALMANOVA (FOTO PETRUSSI)

«Il futuro non è mio però opererò in questi mesi come se avessi davanti cinque anni»

Nelle prossime ore la prima telefonata sarà per Chiara Da Giau. Siamo diversi, perché nel Pd ci sono molte diversità, ma i contenuti della sua comunicazione e delle sue sensibilità sono assolutamente pertinenti. Ci sarà spazio per quelle esigenze, le chiederò di darmi una mano.

Il vice chi sarà?

Non ho pensato né alla segreteria né ai ruoli. Lo farò nei prossimi giorni, verificando prima le disponibilità. Del resto è nato tutto molto in fretta.

È un incarico ufficialmente pro tempore?

Lo è per definizione. La fase congressuale è aperta, ma in Fvg viene rinviata per motivi elettorali. So perfettamente che il futuro non è mio. Ma farò questi cinque-sei mesi da segretario come se avessi davanti un quinquennio.

Cosa si sente di dire a chi aveva manifestato critiche nei suoi confronti, in particolare Francesco Russo?

Alcune cose, esagerate, mi hanno fatto male. Per quel che mi riguarda, parentesi chiusa.

Conferma che non si candiderà alle regionali?

Né alle regionali né ad altre cariche elettive. Non chiedo niente e non mi attendo niente dal Pd, se non di essere aiutato in questi mesi.

Regionali. Da dove si parte?

Dalla ricerca di uno schieramento ampio. So che ci sono molte difficoltà, so che i 5 Stelle hanno alzato le barricate. Ma in Regione abbiamo lavorato spesso assieme, e con profitto. Riproporrò dunque la sollecitazione all'alleanza tra diversi. Perché è possibile per tutti mantenere un profilo elettorale all'interno di una coalizione competitiva. Lo farò con la schiena dritta, ma convinto di potercela fare perché ci sono non poche questioni aperte non ancora né risolte, né affrontate dalla giunta Fedriga.

Le modalità per individuare il candidato. Potrebbero tornare utili le primarie?

Mi pare assolutamente prematuro addentrarmi in queste previsioni. Prima si tratta di parlare con le forze politiche.

Siete in ritardo?

Lo siamo. La strada è in salita. Ma la situazione è anche conseguenza di fatti nazionali. Ci piacerebbe stare un po' più avanti, ma questa è la realtà.

Come si può unire la sinistra radicale con il Terzo Polo di Renzi e Calenda?

La sinistra è saldamente democratica ed europea, e ha dimostrato sempre capacità di svolgere ruoli di governo. Ci vuole uno sforzo da parte di tutti. Io Calenda l'ho votato alle europee. Dal mio punto di vista sono mondi che possono senz'altro unirsi. Gli interessi di posizionamento ci saranno, ma non vedo ostacoli per un accordo programmatico.—

Verso le elezioni 2023

Il capogruppo del Carroccio traccia la rotta da qui al voto di primavera
«Rivinciamo per completare la riforma sanitaria e degli enti locali»

Bordin e i progetti leghisti per il finale di legislatura «Omnibus e i 100 milioni destinati al fotovoltaico»

MAURO BORDIN
CONSIGLIERE REGIONALE E CAPOGRUPPO DELLA LEGA

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Approvare la seconda legge Omnibus disegnata dal Carroccio, completare l'iter per la messa in cantiere dei 100 milioni dedicati al fotovoltaico e quindi dedicarsi alla campagna elettorale per rivincere le Regionali. Il progetto, che è anche un piano per il rush finale della legislatura, è quello di Mauro Bordin capogruppo della Lega in Consiglio regionale.

Bordin che obiettivi ha il suo partito da qui al voto?

«Prima di tutto approvare la seconda Omnibus a febbraio, probabilmente uno degli ultimi provvedimenti della legislatura, che andrà a chiudere il cerchio di quanto avviato con la prima legge di sistema. Una norma con al suo interno misure fondamentali per sostenere lo sviluppo economico e semplificare il sistema amministrativo regionale».

E come maggioranza?

«I fari sono centrati sull'ultima legge di Stabilità della legislatura oltre, ovviamente, al perfezionamentodei criteri per l'utilizzo del fondo da 100 milioni destinato all'autonomia energetica».

Di cosa è maggiormente orgoglioso dopo quattro anni e mezzo di governo regionale?

«Il nostro gruppo è stato protagonista in maggioranza con le proprie iniziative legislative, gli emendamenti alle varie norme e azioni concrete, d'intesa con la giunta, sia in Consiglio sia sul territorio. Se devo scegliere una misura bandiera, direi che l'abbattimento dei costi del trasporto scolastico rappresenta, probabilmente, quella più incisiva nata su iniziativa della Lega».

Qualcosa che si poteva fare meglio?

«Abbiamo governato in cinque anni complicati. Prima di noi non ci sono state amministrazioni costrette ad affrontare una pandemia, la crisi delle materie prime e i rincari energetici. Tenendo conto di questo scenario credo che i risultati ottenuti sono stati notevoli».

> «Nessuno prima di noi ha affrontato un così grande numero di crisi in pochi anni»

Non ha davvero alcun rimpianto?

«Forse il campo che ha sofferto di più è quello sanitario. Ma abbiamo ereditato una situazione difficile dal centrosinistra in un settore che, mentre si stava avviando la nostra riforma, ha dovuto affrontare lo tsunami del Covid riuscendo comunque a tenere la barra a dritta. Poi ci sono le Autonomie locali. Mi auguro che entro fine legislatura si possa avviare il percorso per il ritorno delle Province. Ma anche in questo caso abbiamo avuto a che fare con problemi esterni e cioè tre Governi diversi in meno di cinque anni che hanno appesantito pure questo percorso di riforma».

Teme la concorrenza alle Regionali di Fratelli d'Italia e della lista Fedriga?

«Sono elezioni diverse dalle Politiche. Intanto il leader della coalizione, Massimiliano Fedriga, è un leghista. Poi possiamo portare sui territori il buongoverno di questi anni, in cui il Carroccio è stato un assoluto protagonista, senza dimenticare quanto fatto dai singoli consiglieri, che garantirà un riscontro positivo. L'importante, in ogni caso, è che a vincere sia il centrodestra al netto dell'amichevole intera legata a quale partito otterrà la percentuale migliore».

Quali sarebbero i primi temi da affrontare nel caso vinceste le elezioni?

«Oltre a completare la riforma sanitaria e degli enti locali, sperando in cinque anni senza crisi sociali ed economiche, continuare a snellire la burocrazia e velocizzare l'uso delle ingenti risorse pubbliche stanziate in questi anni. Con l'auspicio che, finalmente, all'interno dei Comuni si riesca anche a garantire un ricambio generazionale del personale». —

Infrastrutture

A4, Riccardi pronto a ricevere la delega per la terza corsia

Eletto a Roma Pizzimenti, Fedriga ha deciso di assegnare al suo vice il ruolo di soggetto attuatore

Marco Ballico

La delega di soggetto attuatore per i lavori della terza corsia in A4, fino a poche settimane di Graziano Pizzimenti, passa a Riccardo Riccardi. Non c'è ancora nulla di scritto, ma la decisione di Massimiliano Fedriga è presa e sarà ufficializzata da piazza Unità nei prossimi giorni dopo la firma di un apposito decreto. «Scelta logica», è la sintesi della presidenza.

Dopo l'elezione in Parlamento di Pizzimenti (l'esponente leghista ha conquistato il seggio alla Camera nel listino di partito), Fedriga ha ritenuto di non individuare un assessore a Infrastrutture e Territorio per il breve tempo che resta prima del voto in Regione. «È mia intenzione non riassegnare le deleghe ai trasporti e tenerle in capo al presidente – le sue parole lo scorso 3 ottobre – perché penso sia un atto di serietà visto che alla scadenza del mandato mancano solo sei mesi. In questo periodo mi confronterò con i professionisti della direzione insieme ai quali porterò avanti gli argomenti ancora sul tavolo».

In una fase in cui dovrà coordinare l'ultima Finanziaria del quinquennio e preparare la ricandidatura, oltre agli impegni e alle incombenze quotidiani da presidente, Fedriga preferisce tuttavia liberarsi di una partita importante, quella della terza corsia, opera che va ancora completata soprattutto nel tratto veneto, nel contesto in cui, tra l'altro, Autovie Venete lascerà il posto alla newco Alto Adriatico. Di qui l'accordo interno che prevede il trasferimento a Riccardi della competenza di soggetto attuatore designato dal Fvg nell'ambito del commissariamento in atto dal 2008, da quando la sicurezza dell'autostrada che collega Trieste e Venezia è diventata un'emergenza di Protezione civile, a seguito di ripetuti incidenti, in particolare quello di Cessalto, nell'agosto di quell'anno, che costò la vita a sette persone.

Un tratto di A4 a tre corsie; il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi

> L'assessore, che guida Sanità e Protezione civile, ebbe lo stesso incarico oltre 10 anni fa

La scelta ricade su Riccardi perché l'assessore alla Sanità non solo ha la delega alla Protezione civile, ma anche perché il "mestiere" del soggetto attuatore l'ha già fatto. Il 2008 fu anche l'anno della vittoria di Renzo Tondo alle regionali e in quel quinquennio il presidente e il suo assessore alle Infrastrutture (entrambi rinunciarono al compenso di 300.000 euro all'anno) si scambiarono il ruolo. A ridosso di Ferragosto 2008, su pressing del centrodestra regionale da pochi mesi al governo dopo i cinque anni di Riccardo Illy, Tondo fu nominato commissario con la benedizione del Veneto. «Nulla osta – disse allora l'assessore ai Trasporti Renato Chisso – dato che il tratto maggiore dell'opera interessa il Fvg». Da soggetti attuatori, di fatto dei vicecommissari, operarono di lì a poco Riccardi e Silvano Vernizzi. Ma a fine luglio 2011 ci fu il cambio del testimone.

Tondo cedette l'incarico di commissario a Riccardi per un anno e mezzo, periodo non poco complicato sul fronte del rapporto con le banche e in piena era Monti, quando i commissari per l'emergenza entrarono nel mirino del governo. Nel dicembre 2012 però, a sorpresa, Tondo riuscì a strappare un ulteriore rinnovo. «Il regalo di Natale», commentò il carnico. Un mese dopo, Tondo commissario, Riccardi tornò soggetto attuatore. Nella legislatura avviata nel 2013, col centrosinistra al governo, commissario fu Debora Serracchiani, soggetto attuatore Mariagrazia Santoro, l'assessore alle Infrastrutture. Stesso schema dal 2018, con un nuovo cambio di colore e l'accoppiata Fedriga-Pizzimenti (affiancati dal soggetto attuatore nominato dal Veneto, Marco D'Elia). —

AGRITURISMO

Prenotazioni in aumento

L'eccezionale ondata di bel tempo durante il "Ponte di Ognissanti" favorirà le vacanze degli italiani negli agriturismi che, in tempi di crisi, costituiscono un'alternativa low budget ai viaggi all'estero.

Secondo Cia-Agricoltori Italiani e Turismo Verde, la sua associazione per la promozione agrituristica, tra il 29 ottobre e il 1° novembre si registra, infatti, un +20 per cento di prenotazioni rispetto all'anno scorso, che scontava ancora alcune limitazioni legate alla pandemia. Il costo medio del pernottamento per una famiglia di quattro persone, in una struttura agrituristica, è di 120 euro complessive mentre, per chi sceglierà la sola ristorazione, il costo medio si aggira sui 35 euro pro capite. Resta comunque la preoccupazione dei 24 mila agriturismi italiani (674 in regione) per i rincari energetici che, in gran parte, fermeranno le attività dopo il Ponte, per riaprire non prima di Pasqua. È, difatti, troppo costoso tenere aperte certe strutture in questo autunno/inverno. —

La stagione e i servizi

Sole e mare attirano ancora turisti ma Lignano risponde a metà

La spiaggia non è attrezzata, pochi gli hotel ancora in attività e non ci sono più camere disponibili

Sara Del Sal / LIGNANO

Sole, caldo e qualche giornata di vacanza. Lignano è presa d'assalto dai turisti per il ponte di Ognissanti. «Non ci sono più camere disponibili nelle strutture che sono rimaste aperte», segnala il consigliere comunale delegato al Turismo Massimo Brini. Non solo italiani ma anche molti stranieri, soprattutto austriaci, hanno scelto di regalarsi qualche ora di relax nella località balneare friulana. «In Austria, complice il Nationalfeiertag, la festa nazionale che si celebra il 26 ottobre, il ponte è iniziato già da qualche giorno e sono arrivati in tanti», spiega il consigliere. Ed è proprio il sole con le previsioni favorevoli che ha spinto molti altri a raggiungere Lignano, con un traffico in intensificazione lungo la strada regionale 354 che si è registrato già da ieri mattina.

Dopo tanti discorsi relativi alla destagionalizzazione, soprattutto in campagna elettorale, la città ha la prima grande occasione per mettersi alla prova. Da un lato ci sono appuntamenti sportivi per tutto il weekend al Bella Italia Efa Village, dall'altro ci sono i divieti di accesso alla spiaggia per i lavori di posizionamento dei sistemi di difesa costiera contro l'erosione del litorale. La temperatura mite invoglia molti a raggiungere comunque l'arenile, qualcuno ha anche fatto il bagno. «Eppure in corrispondenza degli hotel ancora aperti nessuno ha lasciato l'accesso alla spiaggia aperto o qualche lettino con ombrelloni», nota Brini.

Per chi arriva, fino al primo novembre sarà aperto il Parco Zoo Punta Verde, tappa perfetta per le famiglie. E fino al 1 novembre compreso è attivo anche l'X River, il collegamento tra Lignano e Bibione per ciclisti e turisti, ma sarà aperto oggi e martedì. «Sarebbe stato bello poterlo aprire già dal 26 e magari tenerlo aperto anche di lunedì. Per il prossimo anno dovremo studiare meglio il calendario», commenta Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta.

Insomma, si viaggia ancora a due velocità: c'è chi ha chiuso tutto a settembre e procede come ha sempre fatto, anche per cercare di arginare le maxi bollette, e chi invece ha tenuto aperto e sta lavorando molto bene come conferma il vicepresidente di Confcommercio Udine Alessandro Tollon: «Lignano è prontissima ad accogliere i suoi ospiti in questo colpo di coda di stagione con un'offerta commerciale e di ristorazione molto ampia. Molti commercianti chiuderanno con il 2 novembre, con oltre tre settimane di ritardo rispetto agli autunni precedenti quando restavano aperti fino a inizio ottobre». E se dal mercoledì 2 le serrande abbassate aumenteranno, non finiranno invece gli appuntamenti per i weekend successivi, con una serie di regate che arriveranno fino al 3 dicembre per lasciare poi spazio al Natale. Insomma, il cambiamento climatico evidenzia una voglia di tornare a Lignano anche fuori stagione, ora bisogna fare in modo che i Lignanesi si organizzino per accogliere i turisti della bassa stagione. —

La spiaggia di Lignano ieri: ha attirato molti turisti nonostante l'assenza di sdraio e ombrelloni (FOTO PETRUSSI)

Marco Andretta gestisce a Sabbiadoro l'hotel Adria
Negli ultimi 5 anni non ha mai chiuso d'inverno

«Il mio albergo rimane aperto con la minaccia del caro-bollette»

L'INTERVISTA

Il caro bollette costringe a riflessioni, ma mette anche a rischio l'aspirazione di Lignano di essere un luogo di vacanza aperto tutto l'anno. E questo potrebbe portare – per esempio – l'Hotel Adria di Lignano Sabbiadoro a non restare aperto anche nei mesi invernali, come ormai faceva da cinque anni. Marco Andretta, imprenditore appartenente a una delle famiglie storiche della località balneare che ha la proprietà dell'hotel, spiega come la problematica stia iniziando a interessare anche la sua realtà. «Il caro energia prima o dopo colpirà tutti a Lignano, in Friuli, in Italia e in Europa. È una situazione che ci mette nelle condizioni di fare dei ragionamenti. Dobbiamo capire se siamo capaci di mantenere i programmi che avevamo fatto un anno fa e l'andamento delle varie gestioni», spiega. «Io sono uno degli imprenditori che hanno già ricevuto le bollette con un rialzo importante, nel mio caso si parla di un prezzo che è più che triplicato rispetto alle precedenti ed essendo referente per il Friuli Venezia Giulia di Federcampeggio ho sentito colleghi che hanno riscontrato lo stesso tipo di aumento». Ma ad aumentare non sono solo le bollette. «Molti proprietari di hotel che non hanno la piscina non si sono accorti degli aumenti che invece si sono già riscontrati in tutti i campeggi e che riguardano i prodotti chimici per la sanificazione delle piscine, il cloro e altre sostanze che hanno avuto rincari importanti», spiega Andretta. «Le nostre strutture in linea di massima hanno sempre avuto una stagionalità molto lunga, perché partiamo sempre da prima di Pasqua e chiudiamo a ottobre. Non facciamo la classica apertura da maggio a settembre. Noi cerchiamo di allungare il più possibile per garantire il servizio anche nella bassa stagione». Tra le molte attività di famiglia c'è anche l'Hotel Adria. «Negli ultimi cinque anni lo abbiamo tenuto aperto tutto l'inverno. La gestione invernale in un paese turistico come Lignano non offre risultati ottimali, ma noi abbiamo scelto di tenere aperto per offrire il servizio, per fidelizzare i clienti, per garantire una continuità di lavoro ai ragazzi che collaborano con noi e lasciare che la struttura rimanga viva», spiega l'imprenditore. Una scelta non particolarmente fruttuosa, quindi, che ha però agevolato coloro che sono venuti a vivere qualche giorno al mare d'inverno.

«Non abbiamo ritoccato i prezzi o praticato aumenti in corsa perché non è una politica corretta nei confronti del cliente che aveva programmato di venire a trovarci già da tempo. Per quanto riguarda le strutture aperte durante l'inverno, noi terremo di mantenerle così sicuramente fino a Natale e Capodanno e poi faremo le valutazioni al momento, a seconda di come si svilupperà l'andamento del costo del gas e dell'energia elettrica» conclude Andretta.

S.D.S.

TRA SABBIADORO E RIVIERA

Una giornata in vacanza

Foto 1: Marco Andretta. Nel fotoservizio Petrussi alcune immagini di ieri a Lignano. Foto 2: il parco zoo Punta Verde. Foto 3: viale Centrale con molti visitatori a passeggio. Foto 4: un albergo ancora aperto, l'hotel Monaco a Sabbiadoro. Foto 5: relax davanti alla Terrazza a mare

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto

Dallo chef antropologo all'ayurveda il cibo tra scienza e filosofia

Esperienze a confronto con Guzmán, Palmas e la cucina vegetale

ELEONORA COZZELLA

Devozione per la terra, rispetto per il lavoro artigianale e manuale, osservanza dei ritmi delle stagioni: il concetto di cucina verde oggi si è spostato ben oltre l'idea di alimentazione vegetariana e considera questo aggettivo come sinonimo di naturale, sostenibile, in armonia con l'ambiente.

È verde ciò che rispetta l'ecosistema e vive in equilibrio con sé stesso, con gli altri, con il territorio.

Del popolo verde fanno parte quelle le persone che quotidianamente si sforzano di essere difensori del pianeta e degli esseri viventi, per salvaguardarne il futuro, senza per questo rinunciare ai piaceri della buona tavola.

Basta una cena nel ristorante milanese "Altatto" per averne prova: gestito dalle tre socie, amiche, cuoche Cinzia De Lauri, Caterina Perazzi e Sara Nicolosi, il locale accende nuova luce sul concetto di alta cucina vegetale. Dai cappelletti ripieni di carote dolci ai fiori di zucca fritti non c'è traccia di espiazione verso il cibo. Se ne parlerà a Bologna nella due giorni di "C'è Più Gusto", dedicata al mondo della gastronomia tra degustazioni, incontri, dibattiti e musica organizzata dal content hub del gruppo Gedi.

Le chef di "Altatto" spiegheranno come ottenere il massimo del gusto dai prodotti vegetali, perché goda il palato e sia felice lo spirito.

Sulla stessa linea d'onda anche Ilaria Palmas in un incontro di guida al benessere in cui la cucina è un potente alleato per chi sa sfruttare le capacità benefiche di piante e spezie.

DA NON PERDERE

DOVE
Palazzo Re Enzo a Bologna
QUANDO
Domenica 6 novembre, ore 10 (Sala Re Enzo): Ayurvedica la cucina che cura; ore 11 (Sala degli Atti): Siamo al verde; ore 16,30 (Sala Re Enzo) La cucina vegetale

L'ex manager e oggi operatrice ayurvedica, che ha approfondito l'antica "conoscenza della vita" viaggiando in India, condividerà a Bologna (domenica 6 novembre alle ore 10 in Sala Re Enzo) le sue conoscenze in una masterclass alla scoperta di abbinamenti e piccoli segreti che portano gioia e salute nel piatto.

Non si può infatti scindere la buona tavola dal benessere. Lo sostiene anche lo chef Rodolfo Guzmán del "Borago" di Santiago del Cile, che da anni studia il cibo con un approccio antropologico, collaborando con nutrizionisti, psicologi e neurologi per approfondire la stretta relazione tra alimentazione, storia, salute e cultura.

Lo chef cileno, già vincitore del premio per il ristorante più sostenibile dei "World's 50 Best Restaurants", è il pioniere della cucina "Endémica", creata per mostrare la generosità della terra cilena e la ricchezza delle tradizioni ancestrali dei nativi.

Dalla sua "bistecca di pomodoro rosa Maule" con uva selvatica e frutta alla torta di fragole di mare con piante del deserto di Atacama, racconterà che cosa sia una cucina davvero in armonia con la natura e i suoi ritmi. —

Rodolfo Guzmán, chef cileno tra i più creativi del mondo

LE IDEE

SUPERBONUS EDILIZIO 110% ORA TOCCA AL LEGISLATORE

ALBERTO-MARIA CAMILOTTI

Si è conclusa la campagna elettorale, sono finiti quindi i tempi delle polemiche e degli attacchi, delle accuse sul lavoro fatto in passato ovvero delle promesse sul lavoro futuro. È il momento di governare ed entro due mesi va approvata la Legge Finanziaria che diventa il primo importante provvedimento del nuovo esecutivo. Sicuramente darà delle indicazioni sulle volontà della nuova maggioranza, certamente troveremo al suo interno norme che andranno nella direzione delle promesse elettorali ed è legittimo che sia così. Tuttavia, a mio modesto avviso, ci sono diversi strumenti messi in atto negli ultimi anni (che sono stati anni di Governi di compromesso dove si accontentava tutti e nessuno) che hanno impattato e stanno impattando in modo significativo sulla realtà economico-finanziaria e sociale del Paese e che non possono essere abbandonati o non sostenuti, solamente perché appartenenti a scelte politiche di schieramenti diversi.

IL SUPERBONUS EDILIZIO 110%

Mi riferisco in particolare al tema dei bonus fiscali, con specifico interesse al Superbonus. Questa norma ha generato sicuramente un impatto finanziario sulla collettività importante: ha fatto cominciare cantieri, ha fatto contrarre mutui (a famiglie e imprese), ha fatto prendere impegni, ha generato aspetti positivi (crescita Pil e riqualificazione del comparto immobiliare) ma ha creato anche squilibri nel mercato (prezzi e occupazione di settore). Siamo alle soglie della sua "fine" dal punto di vista della tempistica (31 dicembre 2022 per le case unifamiliari) e vi sono tanti problemi ancora irrisolti che impongono una assunzione di responsabilità del nuovo Governo: assunzione di responsabilità che deve avere come faro la sostenibilità sociale ed economica della norma e la buona fede nel contrarre impegni coi cittadini. Vi sono infatti dei fattori critici che, considerato il limite temporale e le carenze del testo legislativo attualmente in vigore, rischiano di mettere nei guai i cittadini che, in buona fede appunto, hanno intrapreso percorsi di ristrutturazione importanti.

I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI

Il primo è trasversale e riguarda sia gli edifici unifamiliari che i condomini: la difficoltà nella cessione dei crediti. Tali difficoltà sono state in parte attenuate dalla recente circolare dell'Agenzia delle Entrate che ha ribadito la estraneità del cessionario del credito nel caso in cui non sia a lui imputabile il dolo o la colpa grave nel momento dell'acquisto. La difficoltà nella circolazione dei crediti mette seriamente a rischio la tenuta del sistema finanziario sia per le famiglie che hanno speso, sia per le imprese che hanno operato lo sconto in fattura. Serve con urgenza un provvedimento legislativo che incentivi la compravendita dei crediti e che favorisca l'incontro della domanda e dell'offerta di crediti fiscali. Intendo dire che ci sono molte imprese che ogni mese versano all'erario centinaia di migliaia di euro e che potrebbero rendersi acquirenti dei crediti fiscali di chi invece non può spenderli. Va incentivato con forza uno scambio fra questi soggetti (privati e imprese) partendo dal presupposto che la norma attualmente prevede già che la prima cessione del credito sia libera e possa essere effettuata anche senza l'intervento di un intermediario finanziario.

> I problemi ancora irrisolti non dipendono dalla volontà del cittadino-contribuente

I CANTIERI DELLE CASE UNIFAMILIARI

Il secondo problema riguarda più specificatamente i cantieri delle case unifamiliari (in scadenza il 31 dicembre di quest'anno): il rialzo dei prezzi e la difficoltà nel reperire i materiali sta provocando un rallentamento dei cantieri non dipendente né dalle volontà dei committenti, né dalle volontà delle imprese. Questo fatto impedirà a molti di concludere i lavori entro il 31 dicembre 2022, nonostante gli stessi siano iniziati da tempo, con conseguente impossibilità di fruire dei bonus. Inutile dire che anche in questo caso i riflessi negativi dal punto di vista finanziario (e della collettività se il ragionamento si estende su larga scala) saranno pesanti e di lungo termine. Serve anche qui un provvedimento legislativo che consenta di ottenere una proroga che deve essere non già indiscriminata e generalizzata tale da consentire l'inizio di nuove iniziative, ma solamente utile a chi, ad esempio entro il 30 settembre 2022 avesse già ultimato il 30% dei lavori, di portare a termine gli adempimenti e i cantieri. Sarebbe a mio avviso sufficiente prevedere che i lavori possano essere ultimati entro il 30 giugno 2023 a condizione che siano pagati entro il 31 dicembre 2022 (fatto che genererebbe riflessi positivi sul Pil 2022).

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il terzo problema riguarda l'installazione dei pannelli fotovoltaici: l'Agenzia delle Entrate ha ribadito, nelle sue circolari, che a seguito dell'istanza presentata dal contribuente, il Gse effettua un'istruttoria in merito ai profili di propria competenza al fine di verificare se l'impianto di produzione può essere ammesso al servizio di ritiro dedicato per la remunerazione dell'energia non auto-consumata in sito. Al termine della predetta istruttoria, il Gse comunica al contribuente l'accettazione dell'istanza, a mezzo mail, propedeutica alla successiva attivazione della convenzione. A seguito dell'invio dell'accettazione dell'istanza, il contribuente è tenuto a sottoscrivere e inviare una copia della convenzione al Gse il quale provvederà a perfezionare il contratto. In considerazione dell'iter procedimentale sopra descritto, è possibile fruire del Superbonus anche nelle more del perfezionamento del contratto col Gestore dei servizi energetici a condizione, tuttavia, che il contribuente sia in possesso della comunicazione di accettazione dell'invio dell'istanza del Gse. Ebbene tale iter è piuttosto lungo e farraginoso ed esistono impianti installati e potenzialmente operativi a cui manca solamente l'ultimo passo (ossia la comunicazione di accettazione). Questo fatto meramente burocratico e non dipendente dalla volontà del contribuente non permette la chiusura dell'iter nonostante gli impianti siano installatati, pagati e certificati, con conseguente perdita del beneficio. Anche in questo caso servirebbe un intervento legislativo che consentisse la chiusura delle pratiche relative al fotovoltaico, anche in assenza della comunicazione di accettazione da parte del Gse, magari con una autocertificazione del tecnico installatore e del contribuente inerente la conclusione del lavoro – con possibilità di verifica successiva da parte dell'Agenzia dell'avvenuta conclusione dell'iter con il Gse.

LE RESPONSABILITÀ DEL LEGISLATORE

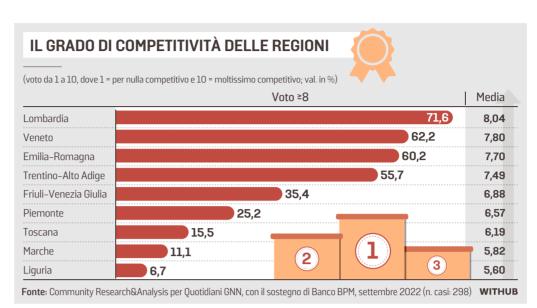
I tre problemi che ho evidenziato sono tutti legati a fatti o circostanze non dipendenti dalla volontà del cittadino-contribuente, il quale suo malgrado, e senza un intervento legislativo, ne subirebbe tutte le conseguenze negative. La conclusione di molti dei lavori, che oggi sono in itinere, è fondamentale per evitare di aggravare una crisi finanziaria e di liquidità che sta attanagliando famiglie ed imprese per i noti problemi legati alle vicende internazionali di questo ultimo periodo. Per questo fatto ritengo necessario e doveroso che il legislatore si prenda in carico questa responsabilità, a prescindere dalle valutazioni politiche sulle norme costruite in passato, per il bene dei cittadini e dello stesso Stato. Responsabilità che peraltro sarebbero a costo zero, perché funzionali solo a concludere ciò che è iniziato. Non si tratta di richiedere o sollecitare le solite proroghe all'italiana maniera solamente per poter "aiutare" chi è arrivato in ritardo, né di aprire a nuove possibilità di bonus, si tratta semplicemente di porre rimedio a norme ed interpretazioni scritte male in passato che rischiano di causare gravi danni per la collettività (oltre che per i cittadini ed imprese direttamente coinvolti) e cominciare a ricostruire quel patto fra cittadini e Stato, fondamentale per la tenuta del sistema Paese. —

> Alcuni importanti strumenti non possono essere abbandonati solo perché fatti da governi del passato

ECONOMIA

Bussola economia del Nordest (Ben)/11

NOTA METODOLOGICA

BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani GEDI, realizzata con il sostegno di Banco BPM, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nord Est e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati. BEN si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 3-19 settembre 2022 e ha coinvolto 298 titolari, manager e dirigenti. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab S.r.l. ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

Gli orientamenti sui trend economici di circa 300 imprenditori e manager leader nel territorio
Rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

La mappa dello sviluppo a Nordest In Fvg "piccolo" non è più bello

DANIELE MARINI

La competitività di un'economia è come una medaglia: ha due facce connesse fra loro. Da un lato, ci sono le performance delle singole entità imprenditoriali e le loro capacità di innovare, di stare sui mercati. Dall'altro, c'è l'intero sistema territoriale, il quale deve realizzare iniziative (sociali ed economiche) complementari alle possibilità dello sviluppo.

Per fare un esempio: se un'impresa realizza investimenti nei processi di digitalizzazione, ma dove è collocata la connettività è bassa (opera che compete in buona misura ai soggetti istituzionali) e il sistema formativo non prepara profili professionali adeguati, appare evidente che quell'impresa soffrirà di scarsa competitività, nonostante gli investimenti in innovazione. Dunque, competitività di imprese e territorio dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) muovere di pari passo, oggi ancor più che in passato. Su questi temi Community Research&Analysis, per i Quotidiani del gruppo GNN, con il sostegno del Banco BPM, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest, ha interpellato circa 300 fra imprenditori e manager del Nordest. Sotto il profilo dei territori, da qualche tempo i dati evidenziano come alcune regioni rispetto al Nordest abbiano intrapreso un percorso di crescita superiore a quello della ex «locomotiva» d'Italia. Nella percezione di imprenditori e manager nordestini, la regione che presenta il più elevato grado di competitività è la Lombardia (71,6%), seguita parimenti da Veneto (62,2%) ed Emilia-Romagna (60,2%). Più staccato incontriamo il Trentino-Alto Adige (55,7%). Queste sono i territori regionali che più di altri presentano elementi di competitività e disegnano una nuova geografia dello sviluppo all'interno di un quadrilatero. Molto meno importante appare il ruolo attribuito ad altre regioni del Nord, come il Friuli-Venezia Giulia (35,4%), il Piemonte (25,2%) o la Liguria (6,7%), e marginali risultano altre regioni caratterizzate dalla presenza delle PMI come Toscana (15,5%) e Marche (11,1%).

> **Per la maggioranza degli imprenditori lo sviluppo arriva dalle fusioni**

Sul versante delle imprese uno dei temi che hanno da sempre caratterizzato la discussione sulla forza del sistema produttivo è la struttura dimensionale e la capitalizzazione delle aziende.

Il vento del «piccolo è bello» ha terminato di soffiare nella cultura imprenditoriale. Una quota marginale di interpellati (0,7%) ritiene che le imprese debbano continuare ad agire da sole sul mercato. La propensione all'azione individuale non è del tutto dispersa. Infatti, il 42,0% ritiene che gli imprenditori debbano mettersi assieme ad altri mediante consorzi, reti d'impresa o progettualità comuni, ma mantenendo la propria autonomia. Insomma, una sorta di «terza via» fra l'isolamento e la crescita verticale: le «partnership orizzontali». Non mancano, però, quanti indicano l'aumento dimensionale come fattore chiave, sia mediante fusioni che acquisizioni, e costituiscono una quota leggermente superiore: nel complesso, il 47,4% degli imprenditori. Pochi, ritengono strategica l'apertura a capitali terzi (9,5%) e ancor meno sono gli sfiduciati che intravedono nella cessione delle attività (0,4%) l'unica strada. Il motivo che spinge gli interpellati a non considerare l'apertura dei capitali a terzi un fattore di competitività per le imprese è rinvenibile nel ruolo attribuito ai fondi e ai private equity: la diffidenza. Solo il 18,0% li ritiene fondamentali per la crescita, valutazione che già si attenua nel 38,7% degli imprenditori che li considera sicuramente fondamentali, ma da trattare con cautela. Una quota analoga (37,0%), invece esprime un giudizio negativo perché ritiene abbiano più spesso un atteggiamento predatorio, cui si aggiunge un altro 6,3% che li ritiene dannosi, perché entrano nelle imprese per svuotarle e rivenderle successivamente. Non è più il tempo delle corse solitarie, del «far-da-sé», da parte delle aziende del Nordest. Tuttavia, imprenditori e manager si dividono fra quanti ritengono che la competitività si giochi nella realizzazione di «convivenze», e chi immagina «matrimoni» fra imprese. —

CHI HA RISPOSTO

Stefania Albertin, Lydia Alessio Vernì, Giuseppe Amadio, Paolo Amadio, Guerrino Argenta, Gigliola Arreghini, Mauro Badalin, Marco Bagnariol, Simone Balzano, Edi Barbazza, Giuliano Basei, Ilaria Antonella Belluco, Fabiano Benedetti, Daniele Benedos, Paolo Berlose, Michele Bertoncello, Mario Biasutti, Giuseppe Bincoletto, Francesco Blasi, Federico Boin, Paolo Brandellero, Giorgio Brovazzo, Marco Bruseschi, Brigida Burlon, Edoardo Bus, Luciano Buson, Giorgio Caballini di Sassoferrato, Alessandro Calligaris, Alberto Maria Camilotti, Lionello Caregnato, Guido Casellato, Maurizio Castro, Riccardo Cavinato, Massimiliano Cecotto, Gabriella Centomo, Giovanni Colferai, Edoardo Comiotto, Giovanni Battista Comis, Fabrizio Corgnali, Giovanni Costa, Paolo Cosulich, Stefano Crechici, Claudio Da Broi, Oscar Da Re, Stefania Dal Maistro, Alessandro Darsiè, Matteo De Martin Topranin, Nicola De Menis, Mauro Del Pup, Monica Della Picca, Piero Della Valentina. Claudio De Nadai, Angelo De Polo, Marino De Santa, Federico De' Stefani, Gianluca Dominutti, Roberta Fabbri, Gianluca Fascina, Andrea Favaretto Rubelli, Dino Feragotto, Marco Floreani, Giovanni Fontana, Gianluca Franco, Gianni Fratte, Mario Fumei, Giovanni Gajo, Iacopo Galli, Marco Gasparini, Pierluigi Gava, Michela Giacomini, Diego Gianaroli, Enrico Giglioli, Gianluca Govetto, Massimo Granzotto, Adriano Guizzetti, Mauro Longo, Adriano Luci, Ugo Lupattelli, Sonia Lussi, Benvenuto Macedonio, Katy Mandurino, Piero Marangon, Mario Marangoni, Paola Marano, Giovanni Marcon, Angelo Magarotto, Augusto Magnani, Monica Manto, Giulio Maraspin, Flavio Mares, Siro Martin, Franco Masenello, Michele Massaro, Fabio Marzaro, Paolo Mazzalai, Valter Merlo, Mirva Midolini, Angelo Migliorini, Carlo Miotto, Francesco Miotto, Paola Monisso, Gianni Moretti, Martina Nardone, Marco Pagan, Silvana Pavarin, Valter Pevere, Luca Pignatelli, Gianfranco Pilosio, Marina Pittini, Andrea Pizzato, Valerio Pontarolo, Marco Portello, Gianni Potti, Matteo Quattrin, Roberto Rabboni, Paolo Rambaldini, Gian Carlo Recchia, Andrea Rizzetto, Giuliano Rosolen, Antonio Rossetto, Cristian Rosteghin, Guglielmo Sala, Michele Samaritan, Tommaso Santini, Alessandro Saorin, Vendemiano Sartor, Massimo Scattolin, Valter Sfreddo, Massimo Slaviero, Luigino Spadari, Sandro Stefan, Giovanni Taliana, Ruggero Targhetta, Alessio Tonegato, Antonio Trevisan, Vladimiro Tulisso, Roberta Varuzza, Vincenzo Verità, Mauro Verona, Domenico Vettorel, Gianluca Vigne, Omer Vilnai, Giorgio Zaia, Antonio Zamberlan, Pierluigi Zamò, Alberto Zanatta, Paola Zanotto, Matteo Zennaro, Enrico Zobele, Cinzia Zocca, Giordano Zoppolato.

IN BREVE

La stretta Bce
Effetto tassi sui mutui variabili

L'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce (0,75%) si scarica sui mutui. Gli aumenti sui variabili potranno in ogni caso arrivare ad oltre 3000 euro l'anno. «In base alle nostre stime, l'incremento dei tassi dello 0,75% farà ulteriormente salire la rata mensile dei mutui a tasso variabile per un importo medio compreso tra i 40 e i 50 euro», afferma il portavoce Codacons, Stefano Zerbi.

STRAORDINARI
PREZZI STOCK!
IN QUANTITÀ LIMITATE

219,90 € I.V.A. INCLUSA!

KIT TRAPANO BATTENTE E SMERIGLIATRICE 18 V
Trapano: SFMCD711, mandrino autoserrante 13 mm, coppia 50 Nm, 2 velocità meccaniche, luce LED, indicatore del livello di carica, velocità a vuoto 0-350/0-1500 giri/min, percussioni 5950/25500 colpi/min, capacità max foratura: acciaio 13 mm, legno 35 mm, muro 13 mm, indicatore del livello di carica delle batterie. **Smerigliatrice:** SFMCG400, angolare, impugnatura laterale gommata regolabile su 3 posizioni, velocità a vuoto 9000 giri/min, disco 125 mm, in dotazione: 2 batterie, caricabatterie, valigetta softbag, compatibile con la piattaforma elettroutensili fatmax
25025496

1ª SCELTA | PEI 4 | R9 | 0,9 CM
Rettificato

14,90 € I.V.A. INCLUSA! Al m²

PAVIMENTO DOCKS 60x120 CM
Per interno, gres porcellanato, superficie liscia satinata, cartone da 1,44 m²

		al cartone	al m²
Cream	12102777	€ 21,46	€ 14,90
Ash	12102776	€ 21,46	€ 14,90

2 MANI

34,90 € I.V.A. INCLUSA!

IDROPITTURA LAVABILE PAINT FOR YOU
Bianco, per soggiorni e camere, resa 5 m² con 1 l, 14 l
12095969

F

37,90 € I.V.A. INCLUSA!

MEMBRANA BITUMINOSA
Spessore 4 mm, rotolo 10 m², flessibilità al freddo -5°C
12104999

49,90 € I.V.A. INCLUSA!

PROIETTORE LED
Treppiede, 2 fari regolabili 50 W, 9000 lumen, IP65
25029256

+ Coclea stellare: alimentazione più omogenea del combustibile
+ Scarico fumi superiore e posteriore
+ Programmazione settimanale

839,00 € I.V.A. INCLUSA!

STUFA A PELLET AD ARIA WELS 2
Potenza termica nominale 9,54 kW, rendimento 93,86%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 112 m², uscita aria frontale superiore, top e struttura in acciaio, colore bianco, porta e braciere in ghisa, capacità serbatoio 15 kg, consumo (min/max) 0,97/2,19 kg/h, scarico fumi Ø80 mm superiore/posteriore, telecomando, L79,5xP36,3xH104 cm, peso 114 kg
12084401

+ Tappetino sottopavimento incluso

15,90 € I.V.A. INCLUSA! Al m²

0,46 CM

PAVIMENTO SPC CARAWAY LISTA UNICA
Posa senza colla, doghe 1290x173 mm, spessore pavimento 3,6 mm, spessore tappetino 1 mm, cartone da 2,455 m²

	al cartone	al m²
25013086	€ 39,03	€ 15,90

19,90 € I.V.A. INCLUSA!

PANNELLO LED
Retroilluminato, 59,5x59,5 cm, 37 W, 3200 lumen, 4000 K, luce bianca
25016374

+ Reversibile

33,90 € I.V.A. INCLUSA!

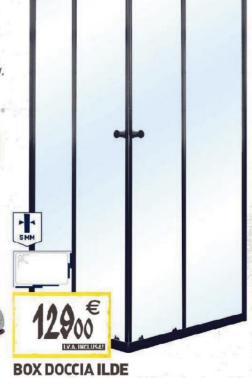
CARRELLO CON PIANALE
Acciaio, 2 ruote fisse e 2 ruote girevoli smontate, dimensioni: aperto 83x47,5x72,5 cm, chiuso 23x47,5x72,5 cm, ruote in gomma Ø100x30 mm, pedana 72,5x47,5 cm, peso 7,2 kg, portata 150 kg
25005177

135,00 € I.V.A. INCLUSA! Serie completa

SERIE SANITARI COLIBRÌ
Ceramica bianca, scarico a pavimento

Lavabo, L60xP45 cm	25009214	€ 32,00
Colonna	10023558	€ 23,00
Bidet	25009217	€ 40,00
Vaso	25009215	€ 40,00

5 MM

129,00 € I.V.A. INCLUSA!

BOX DOCCIA ILDE
70x90 cm, profili neri, ante sganciabili, scorrimento su rotelle, chiusura magnetica, lastra vetro temperato trasparente, H190 cm
25011079

+ Cilindro europeo
+ Controtelaio incluso

ABITALY

549,00 € I.V.A. INCLUSA!

PORTONCINO BLINDATO
L90xH210 cm, pannello esterno in PVC, classe 3

DX/SX	25024266/74	€ 549,00

BRICOMAN DIVENTA

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 90 - SS13
Per info: tel. 0331/1522911 - tecnomat.it
Dal lunedì al sabato 7.00 - 20.30 / domenica 8.30 - 20.00

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.43
e tramonta alle 16.59
La Luna Sorge alle 12.42
e tramonta alle 20.44
Il Santo San Germano di Capuati
Il Proverbio
Prin di di mâl di chei altris cjale te stes.
Prima di parlare male degli altri guarda te stesso.

Sicurezza

VIDEOSORVEGLIANZA

Acquistati 67 nuovi occhi elettronici

A settembre 2021 il Comune annuncia l'acquisto di 67 nuove telecamere di videosorveglianza di ultima generazione (l'appalto è di stato di 700.000 euro). L'utilizzo dei software che consentono il riconoscimento facciale non sarà consentito in quanto non sussiste una base giuridica che ne giustifichi la necessità. Il numero di occhi elettronici presenti in città passerà dagli attuali 95 a 164. L'obiettivo del Comune è quello di raddoppiare i punti di osservazione del sistema di videosorveglianza gestito dalla sala comando della polizia locale di via Girardini. Dalla Regione è arrivato un contributo di 250 mila euro per potenziare il monitoraggio elettronico delle scuole.

I TASER

Pistole elettriche ai vigili urbani

Da martedì 1 giugno 2021 gli agenti della polizia locale impegnati in attività di controllo del territorio hanno a disposizione anche il taser (pistola elettrica che paralizza i movimenti facendo contrarre i muscoli). A fine settembre 2022 il Comune, dopo la sperimentazione, ne ha confermato l'utilizzo. Al momento il comando di via Girardini dispone di due taser (per i quali ha speso 10.154 euro, oltre ai 23.275 necessari per 16 body cam, le telecamere sulla divisa – obbligatorie quando si utilizza il dissuasore elettrico – con accessori e licenze software). Con una determina è stato dato l'ok per l'acquisto di altre dieci armi a impulsi elettrici che costeranno 41 mila euro alle casse di Palazzo D'Aronco.

UNITÀ CINOFILE

Due pastori tedeschi contro lo spaccio

L'amministrazione ha acquistato, nell'aprile 2021, due pastori tedeschi per dotare la polizia locale di un'unità cinofila. L'obiettivo era mettere a disposizione degli agenti un'arma in più contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Uno deputato al contrasto delle sostanze stupefacenti, l'altro per la sicurezza del suo conduttore nelle azioni di controllo del territorio. L'acquisto e l'addestramento dei due pastori tedeschi ha avuto un costo di 30 mila euro, cifra che il Comune ha destinato a Centro di scienze comportamentali del cane di Padova. Risorse a cui vanno aggiunte quelle per i due box in cui ospitarli (7 mila euro) e per l'acquisto del mezzo per trasportarli.

Una delle nuove telecamere installate in Borgo stazione e due agenti della Polizia locale impegnati in un controllo in via Roma

Telecamere, droni, taser investito oltre un milione Scontro con la minoranza

Meloni (Pd): politica del fallimento, la situazione è più preoccupante che mai
L'assessore Ciani: parla chi negli anni non ha fatto nulla per risolvere il problema

Viviana Zamarian

Settecentomila euro destinati alle telecamere di videosorveglianza. A cui si aggiungono gli oltre 40.000 per l'unità cinofila (senza contare le spese veterinarie per i due cani impiegati), le risorse stanziate per il servizio di vigilanza privata, al momento non più attivo, (ai 67 mila destinati per l'avvio del servizio nel 2018, vanno sommati i fondi stanziati per i successivi rinnovi della convenzione tra cui: 152 mila euro di contributo regionale nel 2019 e 220 mila a marzo 2021) e gli oltre 74 mila per i taser e le body cam, le telecamere sulla divisa obbligatorie quando si utilizzano i dissuasori elettrici e altri 15 mila per l'acquisto di un drone per il controllo dall'alto del territorio. E poi alla lista vanno sommate le spese per il mantenimento del presidio fisso di polizia locale in Borgo stazione.

Gli investimenti per la sicurezza da parte del Comune superano di gran lunga il milione di euro. Risorse, però, che alla luce degli ultimi episodi di violenza che si sono verificati nella zona di Borgo stazione – tanto che si è reso necessario un potenziamento dei controlli con la richiesta dell'intervento dell'esercito – non sono stati ritenuti sufficienti dall'opposizione. O meglio, come vengono definiti dalla consigliera di minoranza del Pd Eleonora Meloni, «rappresentano il fallimento della giunta Fontanini». «Conclamato – aggiunge – proprio dove la destra più si sentiva forte: avevano garantito sicurezza e facce cattive. Hanno scialacquato denaro pubblico - oltre un milione di euro in occhi elettronici, vigilantes, taser, cani antidroga e chi più ne

Al centro delle critiche anche l'intervento dell'esercito
Il Comune: massima collaborazione con le forze dell'ordine

LE NUOVE MISURE

Più controlli nelle ore serali

In questi giorni dal pomeriggio e fino a tarda sera sono tante le "luci blu fisse" che si notano lungo le strade di Borgo stazione, in particolare tra viale Europa Unita, via Roma, viale Leopardi e nelle aree adiacenti, come per esempio la stazione delle corriere. Sono quelle delle auto o delle moto di polizia locale, carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza. Di recente, infatti, il questore, in accordo con la Prefettura, a seguito della riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica convocato proprio per parlare di sicurezza in zona stazione, ha disposto un deciso potenziamento dei controlli soprattutto nelle fasce orarie in cui si erano verificate ripetutamente liti violente o vere e proprie risse. Fatti questi che, secondo quanto aveva avuto modo di spiegare lo stesso sindaco Pietro Fontanini, sono legati alla volontà di diversi gruppi di spacciatori di spartirsi i territori in cui poter smerciare droga. Da quanto si è appreso, un gruppo che prima si muoveva al parco Moretti, a seguito della maggiore presenza di agenti, ha deciso di trasferirsi in zona stazione e ha finito per scontrarsi con gli spacciatori già presenti. —

ha più ne metta - ma la situazione in città è più preoccupante che mai, dal centro storico, a Borgo stazione e si estende a tutti i quartieri di Udine. Vigili di quartiere? Mai visti. Sedi delle ex circoscrizioni? Svuotate delle loro attività e quasi sempre chiuse. Politiche di integrazione? Per carità, zero assoluto». «Così – prosegue la consigliera dem –, addio a sicurezza e qualità della vita che passano in primis attraverso la presenza di attività e di servizi sul territorio. Il suo fallimento sulle politiche in tema di sicurezza il sindaco Pietro Fontanini lo ha autocertificato nei giorni scorsi, con la mozione di sentimenti di maggioranza e l'appello al Prefetto - a meno di sei mesi dalle prossime elezioni - evocando addirittura l'esercito, la tanto vituperata Roma. Nel frattempo, accanto alla solidarietà a commercianti e esercenti, vittime oltre che della crisi anche delle baby gang, è necessario cambiare questa amministrazione e le sue false politiche sulla sicurezza».

Accuse respinte al mittente dall'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani: «Se la critica arriva da chi questi investimenti non li ha mai fatti quando governava facciamoci una domanda. Se noi non avessimo destinato queste risorse alla sicurezza che situazione avremmo avuto?». «Dobbiamo fare i conti con una situazione migratoria insostenibile – aggiunge –. Il Centro di accoglienza straordinaria all'ex Cavarzerani non l'ha voluto Fontantini, la rotta balcanica non è stata trascurata, ci sono problemi reali. Gli investimenti sono stati giusti e, anzi, vanno proseguiti e potenziati. Sappiamo che la sinistra non li ha fatti. Noi abbiamo deciso di assumere personale, dotare la città di nuove telecamere di videosorveglianza, collaborare con le forze di polizia». —

I VIGILANTES

Servizio attivato nel 2018

Nel 2018 viene istituito un servizio di vigilanza privata, in affiancamento alla polizia locale: l'amministrazione Fontanini investe 67.000 euro per una sperimentazione della durata di 4 mesi (dal 15 ottobre 2018- fino al 14 febbraio 2019), con tre coppie di guardie giurate attive dalle 18 alle 24. Nel marzo 2019 il Comune estende il servizio di vigilanza da aprile a dicembre, con contributo da parte della Regione (152 mila euro) per monitorare Borgo stazione, aree verdi, parchi e zone vicine alle scuole. A marzo 2020 c'è un nuovo accordo tra il Comune di Udine e l'istituto di vigilanza privata a cui ne seguono altri fino al 2022. Poi il servizio non viene rinnovato.

IL PRESIDIO FISSO

Agenti attivi in Borgo stazione

Il presidio della polizia locale in Borgo stazione, in viale Leopardi 23, è stato aperto nell'agosto 2021. Il contratto di locazione per i nuovi spazi durerà sei anni, rinnovabili per altri sei, per un importo di 800 euro al mese, che il Comune verserà al proprietario dell'immobile. Si tratta di una misura adottata dall'amministrazione Fontanini per arginare e contenere le criticità che si registrano con allarmante frequenza nel quartiere delle magnolie. Il presidio sarà un punto di appoggio importante anche per chi lavora in strada per il disbrigo delle pratiche oltre a rappresentare un punto di raccordo tra la cittadinanza e la polizia locale.

I DRONI

Utilizzati per monitorare il territorio

Nell'agosto 2021 al comando della polizia locale di via Girardini si è deciso di acquistare un nuovo drone che è costato 14.681 euro e che è stato fornito dalla ditta Massari di San Donaci (Br). Uno dei due a disposizione degli agenti, infatti, era obsoleto e pertanto è stato necessario sostituirlo. Il modello è adatto in molteplici scenari, è integrato da un computer di bordo che analizza i dati di volo, e può essere utilizzato per la ricerca di persone scomparse, per controlli su attività illecite in materia di ambiente e sicurezza urbana per il rilievo da effettuare nei siti dove si verificano degli incidenti stradali e anche per il monitoraggio del territorio.

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Le camionette o le tende della protezione civile

Pensiamo veramente che una camionetta dell'esercito accompagnata dalle presenza dei soldati possa metter fine a una situazione di oggettivo degrado e pericolosità o che anche riesca a limitare l'azione degli spacciatori, le attività della criminalità, micro o media che sia, in Borgo Stazione e dintorni? Credete davvero che ragazzi giunti a Udine dopo aver attraversato mezzo mondo, conosciuto mille pericoli, guerre e violenze di ogni genere, si spaventino di fronte a quello che considerano solo uno "spaventapasseri".

Stazionano accanto al veicolo con il fucile imbracciato, sono armati di tutto punto come molti di voi avranno potuto notare, visitando altre città: ed è giusto che sia così, visto le motivazioni per cui la loro presenza era stata decisa in funzione antiterroristica.

Allora forse sarebbe meglio parlarsi chiaro ed ammettere le difficoltà che si incontrano nell'affrontare il problema sicurezza in una città sottoposta a un alto numero di giovani immigrati e che ha creduto di risolverlo installando telecamere a pioggia, ma non predisponendo un adeguato piano di accoglienza. Guardate che questa osservazione non vuol suonare come un inno "buonista": si tratta invece di riuscire a separare l'erba cattiva da quella buona, di impedire il crearsi di gruppi criminali all'interno delle strutture ricettive, di evitare che il rifugiarsi tra le "braccia amiche" delle bande già presenti, diventi la scelta obbligata, quasi di sopravvivenza per la maggioranza dei rifugiati.

Nei giorni scorsi decine di richiedenti asilo in Friuli hanno dormito per strada, arrangiandosi come potevano, dal momento che le strutture di accoglimento risultavano già strapiene. Alla mattina si aggiravano stralunati per le strade, una coperta sotto braccio, in attesa di un posto, di una risposta.

Qualche tenda montata dalla Protezione Civile non avrebbe forse risolto, almeno al momento la criticità e evitato di creare, sin dall'inizio, un rigetto su cui la "fratellanza" criminale può fare immediata presa.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Il centrodestra: ultimatum a Fontanini

Rizzetto (FdI) e Zanolla (PFvg) confermano il pieno sostegno al sindaco ma chiedono una decisione in tempi brevi

«Siamo tutti con Fontanini, ma deve decidere in fretta, entro pochi giorni dobbiamo capire quali sono le sue reali intenzioni». L'ultimatum arriva dal segretario di FdI, Walter Rizzetto, ma è condiviso, insieme all'appoggio al sindaco, da tutte le forze di centrodestra. Nessun dubbio sul fatto che Pietro Fontanini abbia lavorato bene e che sia lui il nome giusto per portare a termine i progetti avviati in questi primi quattro anni e mezzo. Ma l'orologio della politica corre veloce e le amministrative del prossimo anno sono ormai dietro l'angolo, soprattutto nel caso in cui il primo cittadino leghista dovesse decidere di fare un passo indietro. Perché in quel caso «e solo in quel caso», ribadisce Rizzetto, servirebbe tempo per trovare un altro candidato. Motivo per cui Rizzetto chiede di risolvere rapidamente tutti gli eventuali dubbi. Dubbi che a quanto pare sono soprattutto del sindaco Fontanini il quale ha ammesso di essere stanco e di non essere sicuro di volersi ricandidare. Per il leader dei patrioti si è trattato di uno sfogo «che ci sta così come è comprensibile che ci sia un po' di stanchezza dopo quattro anni di intenso lavoro ma sono sicuro che, nel momento in cui dovesse essere confermata la sua ricandidatura, ripartiremmo tutti di slancio».

Dello stesso avviso anche il capogruppo di Progetto Fvg - Identità civica, Michele Zanolla che pure non ha mai nascosto di essere un sostenitore dell'industriale Anna Mareschi Danieli «ma solo - precisa - nel caso in cui Fontanini decida di non volersi ricandidare. Per tutto il centrodestra è lui il sindaco e siamo pronti a sostenerlo. Da questo punto di vista siamo tutti d'accordo, non c'è alcuna volontà di cambiare. Le capacità e l'esperienza politica di Fontanini ci hanno consentito di far crescere la città e riteniamo ci siano ancora molte cose da poter fare sempre sotto la guida di Fontanini che però deve sciogliere in breve le sue riserve».

WALTER RIZZETTO
SEGRETARIO REGIONALE DI FDI

MICHELE ZANOLLA
CAPOGRUPPO DI PROGETTO FVG

A chi riteneva che FdI, alla luce degli ottimi risultati ottenuti alle recenti politiche (31% in Fvg e 26% a Udine) potesse avanzare delle pretese verso il capoluogo friulano, dando per scontata la conferma di Fedriga, Rizzetto replica assicurando che la logica delle scelte è un'altra: «Quando il centrodestra è unito quasi sempre vince e poi amministra bene per cui è giusto dare la precedenza agli uscenti».—

C.RI.

L'INTERVENTO

Si è stancato di dare la colpa sempre ad altri

PIERENRICO SCALETTARIS*

Il sindaco è stanco e non motivato dal proseguire. Del resto ci vuole una forte motivazione a continuare a imputare tutti i suoi fallimenti sempre ad altri.

Negli anni ogni problema non risolto aveva una causa esterna. L'opposizione, i funzionari del comune, i privati che tagliano gli alberi a sua insaputa, la questura, il governo, i parlamentari che non difendono il Friuli, la stampa locale, i suoi addetti stampa, la Soprintendenza che non dà i permessi, i suoi assessori non all'altezza del compito, i comitati di cittadini, gli amministratori di condominio contro il porta a porta, i cittadini che non capiscono e ne dimentico senz'altro altri.

Mai una sola volta in cui si sia preso una responsabilità. Non è la città ingrata. È l'atteggiamento di chiusura e supponenza del sindaco che si è definito "sindaco non di tutti" che la città non sopporta più.

L'assessore al Bilancio e segretaria cittadina della Lega, Francesca Laudicina prova a difenderlo citando tre opere che dovrebbero essere le più importanti del mandato. Le tre opere scelte sono davvero tutto un programma.

Mercatovecchio: ma finiamola, tutti sanno che se è pedonale lo è nonostante questa giunta che ha fatto di tutto per non mandare avanti il progetto di pedonalizzazione che era bello e pronto già a maggio 2018 e tenuto nei cassetti per mesi per accontentare qualche commerciante elettore del centrodestra che voleva le auto nella via.

L'ex fabbrica della birra Dormisch: ristrutturata dalla Danieli dopo che questa giunta voleva farne un supermercato.

L'ex cinema Odeon: acquistato per non sapere nemmeno cosa farne.

Un sindaco votato da un udinese su quattro avrebbe dovuto approcciarsi umilmente a una città che non è la sua. Invece, dopo aver dato colpe a tutti e aver finito pure la fantasia, alla fine non è restato che accusare l'intera città di essere composta da ingrati.

consigliere di Azione

IL RETROSCENA

Ecco cosa c'è dietro lo sfogo di Fontanini

Amarezza dopo le tante critiche ricevute dall'opposizione
Ma anche la sensazione di essere poco aiutato dai suoi

CRISTIAN RIGO

Nella sua lunga carriera politica, quando si è trattato di decidere se e per cosa candidarsi, non ha praticamente mai sbagliato una mossa. Da Campoformido a Trieste, passando per Roma fino al recente successo a Udine, Pietro Fontanini ha sempre fatto centro risultando eletto anche quando i pronostici non gli sorridevano. A Campoformido, dove risiede tutt'ora, ha fatto il consigliere, l'assessore e il sindaco per dieci anni. Per due mandati è stato presidente della Provincia e prima ancora era stato eletto alla Camera e al Senato. In Regione è stato presidente del consiglio e Governatore. Un'unica volta arrivò secondo, ma anche in quella circostanza andò bene perché venne "ripescato" conquistando il seggio in Parlamento.

I DUBBI

Tanto che in molti lo considerano quasi un talismano: Fontanini porta fortuna, se c'è lui si vince. Ma le ultime parole del sindaco, che ha messo in dubbio la sua ricandidatura ammettendo di non sentirsi motivato «perché vedo che Udine a volte fatica a riconoscere ciò che si è fatto» hanno aperto nuovi scenari nel centrodestra. Lo sfogo del primo cittadino («In tanti mi chiedono che intenzioni ho, ma a volte il sindaco si sente stanco, perché vede che la città sa essere ingrata. Uno si domanda per quale ragione spendersi tanto se poi le persone non colgono le importanti iniziative che abbiamo fatto») ha colto di sorpresa anche molti esponenti del suo stesso partito che hanno comunque minimizzato l'accaduto ritenendo che si sia trattato di un momento di sconforto. Un po' di stanchezza più che comprensibile dopo quattro anni e mezzo di amministrazione.

IL CASO DIRIGENTI

Ma chi lo conosce bene sa che dietro alle sue parole non c'è soltanto uno scoramento estemporaneo. Professore in pensione, Fontanini sa bene che per vincere è necessario prima di tutto che il centrodestra sia unito e compatto, una precondizione che sembra essere confermata pienamente dalle parole di capigruppo e leader dei partiti regionali, ma che non ha impedito una fuga di notizie su possibili nomi alternativi.

Le rassicurazioni arrivate da Walter Rizzetto, segretario regionale di FdI, il partito che dall'alto dell'ottimo risultato ottenuto alle politiche poteva più di altri rivendicare il diritto a proporre un proprio candidato, avevano poi ricompattato la coalizione attorno a Fontanini il quale però ha preso ancora tempo fino allo sfogo di ieri. Pochi giorni prima il sindaco aveva criticato, definendola poco elegante, la presenza di alcuni dipendenti del Comune a comizi elettorali organizzati da forze del centrosinistra.

Il riferimento, tra gli altri, è a Lorenzo Agostini, dirigente in pensione che fino al 15 settembre aveva un accordo per collaborare a titolo gratuito con Palazzo D'Aronco. Poi il Comune avrebbe chiesto ad Agostini se fosse interessato a seguire alcune opere finanziate con i fondi del Pnrr in qualità di consulente, ma il dirigente ha chiesto tempo. In attesa della decisione ha continuato a frequentare regolarmente il Comune utilizzando quello che era il suo ufficio. Un atto di "fiducia" che, dal punto di vista del sindaco, sarebbe stato rotto nel momento in cui poi lo stesso Agostini si è presentato come relatore al convegno organizzato da Paolo Ermano che ha presentato Illumina, un nuovo soggetto civico pronto a contribuire alla causa del centrosinistra in vista delle prossime amministrative. L'attacco di Fontanini ai dipendenti, alcuni dei quali a suo dire avrebbero rallentato l'azione amministrativa, ha scatenato inevitabilmente l'ennesima polemica politica. E quando lo scontro sembrava ormai archiviato è arrivato lo sfogo.

Il sindaco Pietro Fontanini ha espresso dei dubbi sulla ricandidatura

SOLO CONTRO TUTTI

Ieri Fontanini non ha voluto dare ulteriori spiegazioni, ma l'impressione è che a pesare non siano state soltanto le critiche, anche aspre, ricevute a più riprese dall'opposizione com'è per altro nella logica del dibattito politico anche se indubbiamente la figura del sindaco è la più esposta e se da un lato si vede attribuiti i meriti dei frutti del lavoro di tutta la giunta dall'altro viene presa di mira quando le cose non funzionano.

Una situazione che a lungo andare può sicuramente avere ripercussioni anche sul piano personale, soprattutto quando ci si ritrova soli ad affrontare la tempesta. E in alcuni casi il sindaco si è sentito, se non abbandonato, quantomeno poco aiutato. Poco aiutato dalla maggioranza e anche dalla Lega quando si trattava di rintuzzare le frecciate, sempre più velenose, dell'opposizione soprattutto nell'ultimo periodo sul fronte della sicurezza e anche quando era necessario difendere il proprio operato rivendicando i risultati raggiunti. Che per Fontanini non sono pochi. L'esempio più eclatante citato dallo stesso primo cittadino è la trasformazione di via Mercatovecchio. Perché se è vero che il progetto originario porta la firma del centrosinistra e che buona parte dell'attuale maggioranza vedeva con favore la riapertura al traffico è altrettanto vero che l'isola pedonale di oggi è molto diversa da quella soltanto immaginata dalle precedenti amministrazioni non fosse altro per lo spostamento dell'autobus deciso da Fontanini. Il quale prima ha concesso una sperimentazione a chi si era battuto per la riapertura e poi, constatato che i presunti vantaggi per il commercio non si erano manifestati, ha tirato dritto verso una vera pedonalizzazione. Quello che dall'opposizione viene letto come un balletto frutto d'incertezza per Fontanini è invece esempio di buona amministrazione: il Comune ha ascoltato e poi, a differenza del passato, realizzato. E gli esempi potrebbero continuare. Da qui l'amarezza di Fontanini nel non veder riconosciuto il lavoro svolto.—

UDINE CENTRO

All'interno del palazzo "Teatro 1" meraviglioso **miniappartamento** con terrazzo abitabile, cantina e garage … arredo compreso!

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

UDINE - ZONA POSCOLLE, CON GARAGE DOPPIO

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. € 515.000

www.immobiliarecierre.it

ESCLUSIVA VILLA ZONA PLANIS

In posizione molto tranquilla, **BELLISSIMA E RECENTE VILLA DI DESIGN IN CLASSE "A1" DOTATA DI OGNI COMFORT** e caratterizzata da un'architettura dalle linee moderne ed essenziali, dalla cura nelle finiture e nei dettagli… mattoni faccia a vista, dimensioni ampie ma razionali, curatissimo scoperto piantumato… il piano terra è caratterizzato da un importante salone con camino, una cucina separata e adiacente zona pranzo, oltre ad un primo servizio. Al primo piano troviamo tre camere, due bagni, una spaziosa stanza spogliatoio/guardaroba ed un ripostiglio. Al piano interrato lavanderia, cantina e due ampie stanze attrezzate a palestra, zona studio e zona giochi. Completa la proprietà un'ampissima terrazza posta all'ultimo piano e dotata di tenda Pratic che la rende fruibile per gran parte dell'anno. Doppio posto auto coperto e deposito. **OPPORTUNITA' RARA! INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE SU APPUNTAMENTO**.

• Stime di valore per immobili e aziende • Locazioni di abitazioni, box e posti auto • Affittanze di uffici e locali commerciali • Compravendite immobiliari e aziendali • Permute immobiliari • Assistenza contrattuale

Via Umberto I, n. 34, San Daniele del Friuli / **Tel. 0432.941591 / Cell. 328.7760597** / info@nfserviziimmobiliari.it
www.nfserviziimmobiliari.it

Arreda e rinnova la tua casa!

- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà vituale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti **gallomobili** Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179 Mar - Sab 9.00 -12.00 e 15.00 -19.00 info@gallomobili.it

PIAZZALE XXVI LUGLIO
PREZZO RIVISTO!

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi introvabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** - Cl. Energ. "E"

CENTRO STORICO
ATTIVITA' BAR

In zona di forte passaggio, **CEDESI STORICA ED AVVIATA ATTIVITA' DI BAR**, locale rinnovato e ben attrezzato, clientela consolidata e affitto dei muri. Cl. Energ. in fase di definizione - INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI!

CODROIPO
AMPIA VILLA A SCHIERA

in splendido quartiere residenziale, a due passi dal centro, disponibilità di **VILLA A SCHIERA CENTRALE DA 145 MQ degli anni '80** con ampia zona giorno con canna fumaria, cucina abitabile, tricamere, biservizi, taverna con caminetto, garage. Piccolo scoperto di proprietà. **€ 178.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

REANA DEL ROJALE
RECENTE BICAMERE CON GARAGE

In piccolo contesto del 2002, **RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE MANSARDATO CON TRAVI A VISTA**, ampio soggiorno con cucina a vista, due camere matrimoniali, due bagni. Cantina e garage. **€ 145.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE CADORE
BICAMERE CON GARAGE

in zona servita e a pochi passi dal centro, al sesto (ultimo) piano, **PANORAMICO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE**, ampia zona giorno con cucina, ampio disimpegno notte, due camere matrimoniali, bagno finestrato, terrazza rivolta a sud. Cantina e autorimessa. L'appartamento è dotato di una canna fumaria nella zona giorno con possibilità installazione di caminetto o di stufa a pellet. **€ 125.000** - Cl. Energ. "G"

REANA DEL ROJALE
RECENTE MINI CON GARAGE

in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 102.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

SPECIALE MARE

BIBIONE (VE)
GRAZIOSO MINI CON POSTO AUTO

VIA TAIGETE - a soli 150 mt dal mare, in piccola palazzina, **GRAZIOSO APPARTAMENTO BILOCALE POSTO ALL'ULTIMO PIANO CON POSTO AUTO CONDOMINIALE AD USO ESCLUSIVO**, cucina abitabile, terrazza, bagno, camera con 4 posti letto. Ottime condizioni. Termoautonomo, climatizzato. **€ 110.000 comprensivo dell'arredo** – Cl. Energ. "G"

CAORLE (VE)
NUOVI APPARTAMENTI VISTA MARE

In recente e moderno complesso residenziale, **PROPONIAMO LUMINOSI APPARTAMENTI TRILOCALI BISERVIZI** ottimamente rifiniti con ampie terrazze abitabili, posto auto coperto assegnato. Possibilità di scegliere il piano e l'esposizione posti direttamente sulla Spiaggia di Ponente, a meno di 100 m dal mare. **Prezzi a partire da € 410.000 - Cl. Energ. A4** - INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI

LOC. RIZZI
APPARTAMENTI MINI E BICAMERE

In piccola palazzina di sole tre unità, disponibilità di **GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO DA 60 MQ CON AMPIA TERRAZZA ABITABILE e BICAMERE ALL'ULTIMO PIANO DA 60 MQ CON TERRAZZA**. Termoautonomo (non ci sono spese condominiali). **Ciascun appartamento è in vendita al prezzo di € 105.000**. INFORMAZIONI IN UFFICIO! Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANZINI
AMPIO MINI RISTRUTTURATO

AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 75 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO posto al primo piano cucina separata abitabile, terrazza con piccola veranda, ampio soggiorno, bagno finestrato e spaziosa camera matrimoniale. Cantina. Climatizzato. **Disponibile da fine Giugno 2023. € 93.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

IMMOBILE DELLA SETTIMANA
P.LE OSOPPO INTERNI: ottimo **UFFICIO** di **mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna. Completamente arredato. **Occasione Euro 199.000 Mutuo 100% €/mese 735**

APPARTAMENTI

POVOLETTO: in zona molto servita, ottimo **TRICAMERE** ristrutturato, con ingresso, ampio e luminoso soggiorno terrazzato, ampia cucina finemente arredata e terrazza, disimpegno, tre camere da letto terrazzate e due bagni con doccia. Cantina e garage. Climatizzato. Molto ben rifinito. **Ottimo Euro 189.000 Mutuo 100% €/mese 695**

VIA GORIZIA INTERNI: in piccola palazzina, luminoso **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con veranda ad uso lavanderia, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto. Piccolo scoperto, cantina e garage. Zona servitissima. **Occasione Euro 137.000 Mutuo 100% €/mese 500**

VIA PRADAMANO: in piccola palazzina, ristrutturato **BICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata con veranda, ampio ripostiglio, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con doccia. Spaziosa cantina e garage. Completamente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 120.000 Mutuo 100% €/mese 440**

VIALE VENEZIA INTERNI: in zona ottima, ristrutturato **TRICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina arredata con veranda, disimpegno, bagno finestrato con doccia, tre camere e ulteriore bagno. Cantina, due garage e posto auto. Parzialmente arredato e climatizzato. **Ottimo Euro 235.000**

VIA DEL COTONIFICIO: in zona servitissima, luminoso **BICAMERE** con ingresso, soggiorno terrazzato con cucina a vista, disimpegno, due ampie camere da letto matrimoniali, bagno finestrato con doccia. Cantina garage. Completamente arredato e senza spese di condominio. **Occasione Euro 116.000 Mutuo 100% €/mese 430**

VIALE TRIESTE INTERNI: in zona tranquilla, gradevole **BICAMERE** con ingresso, guardaroba, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto in uso. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000 Mutuo 100% €/mese 660**

UDINE NORD: in loft urbano, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000 Mutuo 100% €/mese 720**

VIALE TRIESTE DINTORNI: in piccola palazzina senza spese di condominio, ottimo **MINI** con ingresso, soggiorno, cucina a vista, terrazzo, camera da letto matrimoniale terrazzata, bagno con doccia. Completamente arredato e locato con canone €/mese 350 rendita 8%. **Solo Euro 53.000 Mutuo 100% €/mese 190**

VILLE / CASE

VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. **Soluzione rara. Euro 660.000**

PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 429.000**

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 270.000**

VIA MONTE GRAPPA INTERNI: in zona molto servita, ristrutturata **VILLA A SCHIERA** con ingresso, luminoso soggiorno con caminetto, cucina separata e arredata, al piano superiore due camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno finestrato con doccia idromassaggio. Ampia cantina. Gradevole scoperto. **Occasione Euro 179.000 Mutuo 100% €/mese 660**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 349.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: grande **CASA** ristrutturata di mq. 380 con ingresso, soggiorno con caminetto, sala da pranzo con cucina, 5 camere e 4 bagni finestrati vasca/doccia. Fanno parte della proprietà ulteriori 2 mini indipendenti. Giardino di mq.2000 con fabbricati accessori. **Soluzione introvabile Euro 495.000**

TREPPO GRANDE: in zona centrale, **CASA IN LINEA** di testa, con ingresso, soggiorno, cucina separata, studio. Al piano superiore disimpegno, tre camere da letto, bagno finestrato con vasca, terrazzo. Grande soffitta al grezzo (possibilità di ricavare ulteriori vani). Giardino con fabbricati e accessori. **Euro 83.000 Mutuo 100% €/mese 300**

TRICAMERE, UDINE NORD VIA MONTE LUSSARI

Meraviglioso appartamento **tricamere** con ampio giardino, costruito nel 2017 in classe "A2", riscaldamento a pavimento, climatizzato, antifurto … € 350.000

VILLA "MANGANI" INT. VIALE VENEZIA

In contesto signorile **villa indipendente** firmata "Mangani" … grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, 3 camere, studio, doppio soggiorno, sala da pranzo/cucina, lavanderia, 3 bagni, cantina, doppio garage. Circondata dal giardino di pertinenza. Pezzo unico!!

IMMOBILIARE **IN** UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

QUADRICAMERE, UDINE VIC. PIAZZA I° MAGGIO

In complesso residenziale molto elegante, a due passi dal centro storico, appartamento di mq. 260 su piano unico con ascensore in casa, spazi comodi e ampie terrazze dalla vista panoramica. Zona giorno di oltre mq. 100 con grandi vetrate, 3 bagni, cantina molto spaziosa e comodo garage. € 490.000

IMPORTANTE VILLA DOMOTICA SU PIANO UNICO

Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.

VILLA INDIPENDENTE UDINE, INT. VIA PRADAMANO

In contesto residenziale impeccabile **villa singola** con giardino privato piantumato … ampi spazi interni, condizioni perfette, disponibile da subito … occasione unica!

IN AFFITTO

VIALE DUODO: ampio appartamento **bicamere**, arredato, climatizzato, cantina e garage, € 650 mensili + € 150 spese cond.

TORREANO DI MARTIGNACCO: in villa storica splendido appartamento di circa mq. 250 con soppalco, **bicamere**, biservizi, € 1.200 mensili.

INIZIO VIA PRADAMANO: **ufficio** di circa mq. 200 al piano rialzato, arredato, ben tenuto, centralizzato, € 1.500 mensili + spese cond.

VIA LAVARIANO: **miniappartamento** in graziosa corte, arredato, terrazzino, cantina e posto auto scoperto, € 460 mensili più € 30 spese condominiali.

VICINANZE P.TTA SAN CRISTOFORO: curato contesto, ampio appartamento bicamere, biservizi, arredato, posto auto coperto, € 850 mensili.

TRICAMERE CON TERRAZZONE, PERIFERIA OVEST DI UDINE

Elegante e comodo **tricamere** biservizi con incantevole terrazzo abitabile, posizionato a 3 km. dalla città, mq. 130 con garage doppio. Termoautonomo, clima, pavimenti in listoni, € 249.000

TRICAMERE, UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. € 515.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 20 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e 2 cantine. SPETTACOLO!!! € 390.000

VILLA INDIPENDENTE, VILLA PRIMAVERA

Elegante **villa** degli anni '80 architettonicamente molto accattivante, sviluppo su falso piani, mattone faccia a vista, con dependance, posizione molto tranquilla, dimensioni ampie ma razionali. Prezzo interessante.

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

VILLA A SCHIERA, UDINE INT. VIA COTONIFICO

Signorile **villa a schiera di testa** degli anni '90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 460.000

VILLA, UDINE NORD

Vicina alla piazza di Tavagnacco, splendida **villa** dal design "nordico", tutta in mattone faccia a vista e con piccola dependance/miniappartamento. Mq. 300 di luce e pace, immersi in un meraviglioso giardino alberato. Info previa telefonata.

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI

In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Nuova ristrutturazione di una palazzina liberty, disponibili 3 appartamenti **tricamere** biservizi, terrazzati, con cantina e garage. Luce, ampi spazi, qualità dei materiali e delle finiture, fascino degli anni '20 glissato con il moderno, caratterizzano questa esclusiva opportunità. Per info contattateci.

APPARTAMENTI CLASSE "A" ZONA VIA GORIZIA

Classe A4, domotica, fotovoltaico, eleganza e qualità assoluta … palazzo di soli 5 appartamenti, finiture ancora personalizzabili, terrazze abitabili. Consegna novembre 2022. Info, prezzi e metrature previa telefonata.

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA

In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo … ampia zona giorno, bicamere, biservizi, studio, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità … rara opportunità!

TRICAMERE, UDINE - VIA CIRO DI PERS

Comodo **tricamere** biservizi con cantina e garage, soggiorno e cucina separati, terrazze, termoautonomo. Mq. 110 ben conservati ma bisognosi di un restyling … subito disponibile! € 196.000

BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

PREZZO RIBASSATO

In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all'ultimo piano con ascensore. L'immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 235.000, con cantina.

NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4 FELETTO UMBERTO

Quadrifamiliare in costruzione, splendidi appartamenti con grandi terrazze abitabili o giardino privato … standard costruttivi ed energetici ai massii livelli, indipendenza utenze, assenza spese condominiali, detrazioni fiscali a favore dell'acquirente. Un gioiello in consegna per fine 2023.

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000

Da sinistra, Beppino Govetto, Claudio Gottardo, Pietro Fontanini e Anna Mareschi Danieli

I SERVIZI

- Accoglienza di 25 bambini dai 3 ai 36 mesi
- Orario: dalle 7.30 alle 19.30 (eventualmente fino alle 22.30)
- Controllo dei bimbi durante la pausa nanna via app
- Accesso alle mamme con pausa pranzo lunga per allattamento
- Diario giornaliero online (report pasti, fisiologie, comunicazioni sulla salute)
- Persona chiave di riferimento per ciascun bimbo
- Mensa interna (con app per controllare la dieta)
- Gioco all'aperto per un tempo minimo predefinito

IL PROGETTO

- Investimento da 4 milioni di euro
- Finanziamento della Regione più quota delle aziende
- 10 mesi per la progettazione e le autorizzazioni
- 22 mesi per la costruzione
- 4 mesi per business plan e gara di gestione

WITHUB

L'idea è nata dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli e da Confindustria. Serviranno due anni per la realizzazione

Un asilo nido aperto dodici ore nella Ziu per conciliare i tempi di famiglia e lavoro

IL PROGETTO

LISA ZANCANER

Donne che vogliono lavorare, ma anche crearsi una famiglia. Per rispondere a queste esigenze, sopratutto in un periodo caratterizzato dalla denatalità, sarà aperto nella Ziu, la Zona industriale udinese, un asilo aziendale, grazie all'idea nata dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef), in sinergia con Confindustria Udine.

«È un progetto pilota che prevede la creazione di un polo educativo per bambini da 0 a 36 mesi – spiega la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli – e questo per tre motivi. Il primo è il sostegno alle famiglie. Si dice che manchino risorse umane nelle aziende e le mamme sono una risorsa umana. Inoltre – prosegue – analisi scientifiche dimostrano che l'inserimento precoce dei bambini incide sul loro percorso formativo. Infine, si può aumentare la competitività del nostro tessuto industriale e colmare il gap tra domanda e offerta». Il progetto, che richiederà una spesa di circa 4 milioni di euro, prevede, all'inizio l'inserimento di 25 bambini e l'80% dei posti sarà dedicato ai dipendenti che lavorano nella Ziu, mentre il restante 20% sarà disponibile per chiunque.

Il Cosef ha acquistato un'area di 20 mila metri quadrati. «Nella prima fase basteranno 3 mila metri quadrati – spiega il presidente di Cosef, Claudio Gottardo –, all'inizio avevamo pensato di realizzare l'asilo nel centro servizi della Ziu, di cui abbiamo già iniziato la progettazione e che ospiterà un centro medico, una banca, una palestra e una sala multimediale, creando così una zona di welfare aziendale. Ma – precisa –, data la vicinanza all'Abs, per motivi ambientali, abbiamo acquisito un terreno dalla parte opposta. Ora procederemo con la progettazione».

L'iter, come precisa Mareschi, prevede di presentarsi in Regione: «Il governo eroga fondi alle Regioni per l'edilizia scolastica e contiamo che la nostra Regione ci dia parte di questi fondi per la realizzazione». Poi seguiranno altri passaggi e per l'opera completata ci vorranno circa 2 anni. Ancora non è definito il costo mensile, «ma – sottolinea Mareschi – non deve essere pari al costo di asilo privato, bensì accessibile a tutte le fasce di lavoratori».

Accessibile e flessibile, dato che l'orario previsto andrà dalle 7.30 alle 19.30, nonché sostenibile. Il progetto ha già ottenuto il patrocinio dei comuni di Udine e Pavia di Udine. «Un esperimento simile sta funzionando a Buttrio con il Gruppo Danieli – è il commento del sindaco di Udine Pietro Fontanini – ed è giusto che anche le aziende all'interno del Cosef mettano a disposizione un luogo per ospitare ed educare bimbi appena nati». Un plauso arriva anche dal sindaco di Pavia, Beppino Govetto che definisce il progetto «utile e importante. Sarà una struttura all'avanguardia, una bella realtà che va nella direzione del welfare aziendale al servizio di tutta l'area e permetterà una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia». —

L'INCHIESTA

Mense, i genitori al Comune: «Noi ritenuti spina nel fianco»

Compiaciuta per il lavoro svolto dalla magistratura, meno per il tentativo di ridimensionare la vicenda. La presidente della Commissione mensa, Elena Mondini, interviene dopo l'archiviazione dell'ex assessore Elisa Asia Battaglia e dei due funzionari comunali coinvolti nell'inchiesta che vede protagonista la ditta Ep.

«Pur non conoscendo nel dettaglio gli elementi raccolti dagli inquirenti e vagliati dalla magistratura – afferma Mondini – a mio parere c'è stata qualche inesattezza nella ricostruzione dei fatti, e in particolare nel riferimento di una mancanza di "riscontri oggettivi dei disservizi". In qualità di presidente della Commissione mensa, insieme ai vari componenti della stessa – continua –, abbiamo inoltrato al Comune decine e decine di report dei controlli svolti nelle varie scuole, nei quali indicavamo puntualmente e oggettivamente i disservizi riscontrati. Foto comprese. Probabilmente qualcuno si sarebbe dovuto quanto meno porre una domanda sul perché i genitori segnalassero costantemente dei problemi, e chi era stato incaricato, a titolo oneroso dal Comune, di svolgere delle verifiche – rileva – avrebbe dovuto allarmarsi anziché non riscontrare anomalie».

Elena Mondini

Nel riconoscere come i componenti della Commissione non siano tecnologi alimentari, Mondini osserva come «siano comunque persone animate da buon senso, che hanno "fotografato" ciò che riscontravano oggettivamente. Forse, se quei report fossero stati letti non con l'occhio di chi riteneva che la Commissione, e i genitori in generale, fossero una spina nel fianco del Comune, ma con quello di chi vedeva in essa un leale collaboratore – chiude –, non sarebbero dovuti intervenire carabinieri e magistratura». —

A.C.

PALAZZO D'ARONCO

Cura del verde pubblico Assunti 5 disoccupati altrettanti in novembre

Hanno preso servizio in questi giorni cinque addetti al verde pubblico assunti dal Comune di Udine nell'ambito dei cantieri di lavoro dedicati ai disoccupati. A dare loro il benvenuto, il sindaco Pietro Fontanini. «Grazie a questa nuova squadra potremo effettuare interventi puntuali senza dover ricorrere all'esternalizzazione dei servizi che si è rivelata negli anni una strada poco adatta, soprattutto per la quantità di burocrazia, a rispondere a certe esigenze della città. Ora aspettiamo, entro il 15 novembre, le altre cinque persone che andranno a completare l'organico di questo progetto che è stato finanziato dalla Regione, che ringrazio a nome di tutta la città». Il Sindaco è quindi entrato subito nel merito segnalando la necessità di ripulire la ringhiera di viale Ledra dall'edera e, successivamente, la aiuole della pista ciclabile di viale Cadore. —

L'INIZIATIVA DI PLASTIC FREE

La camminata ecologica fa il pieno di rifiuti: 16 chili di cicche e plastica

Alcuni dei volontari al lavoro ieri in centro (FOTO PETRUSSI)

Oltre 8 chili di mozziconi di sigarette, e altrettanti tra carte, bottigliette di plastica, pile usate. È il bottino del centinaio di partecipanti alla prima edizione della camminata ecologica organizzata dall'associazione Plastic free. Il gruppo di volontari (delle età più disparate) si è ritrovato ieri pomeriggio ai giardini Loris Fortuna e da qui, armato di sacchi, guanti e pinze, è andato a "caccia" dei rifiuti di piccole dimensioni che si trovano in centro storico e nelle immediate vicinanze. E i risultati sono stati importanti, soprattutto per il numero di "cicche" raccolte.

L'evento, patrocinato dal Comune, ha goduto del supporto di Net. A portare il saluto al referente di Plastic free, Riccardo Mancin, è intervenuto il vicepresidente del consiglio comunale, Andrea Cunta: «È importante sensibilizzare le persone con iniziative come queste, e quindi ho voluto esserci di persona per ringraziare gli organizzatori e i partecipanti per il senso civico e lo spirito di iniziativa». —

A.C.

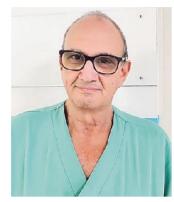
IL PROGETTO

Lezioni di medicina a scuola per capire cosa fare da grandi

Organizzate al liceo Copernico, sono rivolte agli studenti dell'ultimo triennio
I corsi sono tenuti da camici bianchi. Previsto anche l'ingresso in sala operatoria

Alessandro Cesare

Le figure sanitarie restano tra le più richieste sul mercato del lavoro. Ecco perché far capire ai ragazzi, fin dalle scuole superiori, se la strada delle professioni mediche può essere la più adatta a loro, diventa fondamentale. Lo sanno bene l'Ordine dei medici e il liceo scientifico Copernico, che stanno collaborando per la messa in pratica di una sperimentazione ministeriale pensata per avvicinare gli studenti alle discipline sanitarie. Si tratta del progetto "Curvatura biomedica", che prevede una serie di lezioni pomeridiane cui sta prendendo parte un centinaio di ragazzi.

L'adesione è su base volontaria e consente agli studenti delle classi terze, quarte e quinte di partecipare a questo corso aggiuntivo per imparare le nozioni base della medicina. Sono una quindicina i medici dell'Ordine che prestano il proprio tempo fuori dall'ospedale per tenere lezioni. I ragazzi possono avvicinarsi a diverse specialità, dalla cardiologia all'ortopedia, dalla ginecologia alla neurologia e, ancora, endocrinologia, pneumologia, gastroenterologia, dermatologia, nefrologia, otoiatria, ematologia e sistema immunitario. «Sono lezioni basate su programmi che arrivano direttamente dal ministero – spiega Guido Cappelletto, segretario dell'Ordine udinese, che gestisce il progetto assieme alla professoressa Nadia Gambon, referente per il Copernico – e i ragazzi si sono sempre mostrati entusiasti, anche perché, dallo scorso anno, i migliori del corso possono entrare nelle sale operatorie dell'ospedale, grazie alla disponibilità della direzione generale dell'Azienda sanitaria».

Guido Cappelletto

Paolo De Nardo

Francesca Corsa

Leonardo Pizzolitto

Maria Francesca Agabiti

Hanno aderito al progetto 5 studenti delle terze, 29 delle quarte e 20 delle quinte. «È un modo per far conoscere la medicina già in questa fase di studi – spiega Cappelletto – e far comprendere ai ragazzi se veramente vogliono fare i medici. Da quando è stato attivato, alcuni anni fa, abbiamo visto che molti studenti che hanno partecipato al progetto si sono poi iscritti alla facoltà di Medicina». Un'attività particolarmente apprezzata dal presidente del Copernico, Paolo De Nardo: «È una forma di orientamento in due sensi, in quanto i ragazzi possono rendersi conto se quella sanitaria sia o meno la loro strada. Un'iniziativa che intendiamo portare avanti anche al termine della sperimentazione». E ascoltando i ragazzi, l'interesse è alto. «Questo corso mi sta dando la possibilità di capire in maniera più approfondita i temi della medicina – racconta Francesca Corsa – e devo dire che ha avuto la possibilità di vedere confermato l'interesse per queste materie. Proverò certamente il test per medicina una volta uscita da qui». Dello stesso avviso Leonardo Pizzolitto: «È un'esperienza molto formativa, capace di dare una prima infarinatura delle nozioni universitarie. Sono molto soddisfatto e deciso a intraprendere questo percorso di studi». Anche per gli insegnanti, come conferma Maria Francesca Agabiti, «il corso ha una valenza orientativa importante per aiutare i ragazzi a scegliere e a capire cosa fare del proprio futuro». —

CONFCOMMERCIO

Lavorazione delle carni: al via 500 ore di formazione

Confcommercio Udine con Federcarni-Macellai e Cefap Fvg, nell'ambito del progetto regionale Pipol del Fondo sociale europeo, promuove il corso "Tecniche di lavorazione delle carni" che coinvolge 10 macellerie e attività del settore. Il percorso prevede 500 ore di lezione, di cui la metà verranno svolte in aziende. È aperta la raccolta delle adesioni sul portale della Regione. Le persone interessate possono candidarsi e inviare il proprio curriculum. L'inizio del corso avverrà quando saranno completate le selezioni e la formazione del gruppo classe.

DOMANI IL FUNERALE

Addio a Laura Passarella medico di famiglia e volontaria in Africa

E' mancata a 95 anni la dottoressa Laura Passarella Catano. Era conosciuta come medico (per 20 anni all'ospedale di Udine, poi medico di famiglia) e per le attività di volontariato tra cui la collaborazione col Centro missionario di Gorizia che l'ha portata in Costa d'Avorio a realizzare un poliambulatorio, campagne vaccinali e una casa per lebbrosi. Laura Passarella, veneziana, a 16 anni è stata staffetta partigiana. Dopo la Guerra le è stata riconosciuta la Croce di guerra come Partigiana combattente. Ha poi ricevuto numerosi altri riconoscimenti. Le sue vicende e la drammatica fine del fratello Franco, morto a 18 anni in Val Camonica nel '44, sono narrate nel libro "Il partigiano Franco", scritto dalla figlia di Laura, Anna Maria Catano.

Laura Passarella con il marito

Laura Passarella è stata sposata per 60 anni all'ingegner Stefano Catano, già comandante dei vigili del fuoco di Udine. Era anche l'ultima vivente delle Agnesine (la parte femminile del Collegio Tarsiciano del Patriarcato di Venezia) cui partecipò giovanissima. Dal 1973, per quasi mezzo secolo, Udine è la città di adozione dei coniugi Catano. Laura ha sempre partecipato alla vita sociale del capoluogo. Lascia tre figli, sei nipoti, tanti amici e pazienti che la ricordano con grande affetto.

I funerali saranno celebrati domani alle 12 nella chiesa di San Marco, in viale Volontari. —

POSTE ITALIANE

Una cartolina da collezione per Halloween

Poste Italiane dedica alla festa di Halloween una colorata cartolina a tema, imperdibile per gli appassionati e collezionisti del settore e disponibile a 90 centesimi in tutti gli Uffici postali con sportello filatelico della regione. In provincia di Udine, sarà in vendita a Udine Centro, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, San Daniele, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro e Cervignano.

AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Chiusa l'edicola dell'ospedale

Si presenta così, chiusa (come recita il cartello sulla porta) e vuota, l'edicola dell'ospedale. Una perdita significativa per i tanti, tra dipendenti e utenti, che vi si recavano ogni giorno.

Costume & società

TERMINAL NORD

Dolci friulani e castagne al centro commerciale

Fino a martedì l'area esterna del Terminal Nord ospiterà una grande castagnata per festeggiare Halloween. Oltre a castagne e ribolla, i visitatori potranno curiosare tra i diversi stand che potranno i tipici dolci friulani, dallo strudel alla gubana e tanti prodotti artigianali del territorio.

Saranno in tutto una decina gli stand allestiti attorno alla piazza del Terminal Nord e per i più golosi zucchero filato e pop corn in omaggio. Infine, non mancheranno attività e divertimento per tutte le età. Per i più piccoli, nella giornata del 31 ottobre, dalle ore 15 alle 19, ci sarà il trucca bimbi. I più grandi, invece, potranno ammirare "Quadri italiani", l'evento che vedrà alcuni pittori realizzare le loro opere dal vivo dalle ore 15 alle 19. Il 1° novembre gli artisti coinvolgeranno anche i bambini presenti nella realizzazione dei dipinti.

LA VERNICE

Mostra collettiva sull'autunno in via Aquileia

In collaborazione con il club per l'Unesco di Udine domani alle 17.30 si inaugura la mostra collettiva di pittura dedicata all'autunno: la vernice nello studio Photolife in via Aquileia 49. Seguirà vin d'honneur.

GLI APPUNTAMENTI

Ognissanti e defunti, l'arcivescovo in Cattedrale

Monsignor Mazzocato

La Chiesa si prepara a vivere la solennità di Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti. A Udine, l'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, presiederà una solenne liturgia in Cattedrale, martedì 1° novembre, alle 10.30 (trasmessa in diretta su Radio Spazio) e alle 15, nel cimitero urbano di San Vito la celebrazione dei Vespri. Mercoledì 2, alle 19, sempre in Cattedrale, l'arcivescovo presiederà la santa messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti (in diretta su Radio Spazio).

«La festa dei santi e defunti ci ricorda la speranza cristiana in un'esistenza che non finisce qui sulla terra ma continua nella vita eterna – ha ricordato monsignor Mazzocato –. Oggi, e da sempre, i cristiani si rivolgono ai santi prima di tutto per chiedere la loro intercessione». Ma i santi sono anche «testimoni». L'arcivescovo ha dunque citato la Lettera agli Ebrei, richiamando l'invito a «puntare gli occhi sui testimoni che ci hanno preceduto per rinforzare le nostre ginocchia vacillanti e le nostre mani che tendono a cedere. Le testimonianze di coloro che hanno fatto tanto del bene quando erano su questa terra – ha ricordato – diventano così grande forza, capace di motivare la nostra vita». —

L'iniziativa di una professionista che dieci anni fa ha adottato il suo maltese Buddy
Ha messo a disposizione due giornate del suo lavoro in cambio di una donazione

Regala tatuaggi per gli animali Già raccolti mille euro per l'Enpa

LA STORIA

SARA PALLUELLO

«Anche le impronte più piccole lasciano un segno in questo mondo». È con questa citazione - e per coniugare la passione per il lavoro con l'amore per gli animali - che Giovanna Bacchin, tatuatrice classe 1979, ha dato il via all'iniziativa "Lascia la tua impronta", che si terrà domani e mercoledì 2 novembre. Si tratta di un evento, o meglio una raccolta fondi, che prevede di tatuaggi per beneficenza in favore del parco rifugio dell'Enpa di Udine. Il progetto rappresenta il forte desiderio di offrire alle persone la possibilità di donare un contributo in favore degli animali meno fortunati in cambio un piccolo tatuaggio rappresentativo o di un peluche.

È proprio attraverso l'Enpa di Udine, infatti, che 10 anni fa Giovanna ha ottenuto l'adozione legale del suo maltese Buddy, vittima di un traffico illecito transfrontaliero di animali scoperto grazie alla Guardia di Finanza. E, in occasione del compleanno del suo amico a quattro zampe, si è chiesta perché non fare qualcosa anche per gli altri animali che si trovano al parco rifugio e che non hanno ancora trovato casa. Così ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente la sua professionalità (due giornate che hanno già segnato il tutto esaurito) con il supporto nella fornitura dei materiali di Professional Body Supply. «L'iniziativa ha riscosso talmente successo che i posti disponibili per il tatuaggio sono andati subito a ruba – confida Giovanna – ma sarà comunque possibile donare attraverso il sito internet».

Giovanna Bacchin con Buddy, alcuni tatuaggi ed Elena Riggi, dell'Enpa

Elena Riggi, responsabile dell'Enpa di Udine, ha condiviso da subito con grande entusiasmo l'idea, mettendo a disposizione durante i giorni dell'evento dei volontari della sezione che illustreranno tutte le attività istituzionali a tutela e difesa dei diritti degli animali. «È il primo caso di un affidatario che organizza una raccolta fondi per noi, una rarità – rileva Riggi –. Desideriamo ringraziarla per questa splendida e originale iniziativa nella quale ha dimostrato di avere una grande sensibilità e che ha gestito con la massima trasparenza, poiché ha voluto che le donazioni (che ora sono arrivate a circa 1000 euro, *ndr*) arrivassero direttamente a noi». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via C. Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 0432 58392

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/10/2022

BARI	79	26	72	37	34
CAGLIARI	38	19	69	55	13
FIRENZE	2	70	50	39	6
GENOVA	17	45	11	55	5
MILANO	12	90	63	84	1
NAPOLI	86	14	45	37	66
PALERMO	87	88	81	76	3
ROMA	8	10	87	82	58
TORINO	40	27	43	5	4
VENEZIA	77	90	72	48	22
NAZIONALE	3	9	10	39	27

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	27	70	86
8	17	38	72	87
10	19	40	77	88
12	26	45	79	90

Numero Oro 79 Doppio Oro 26

SuperEnalotto

15 - 32 - 66 - 74 - 79 - 86

Jolly 84 Superstar 54

JACKPOT 298.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	39.494,21 €
Agli 808	4	397,64 €
Ai 29.866	3	32,41 €
Ai 483.133	2	6,22 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	39.764,00 €
Ai 262	3	3.241,00 €
Ai 3.661	2	100,00 €
Ai 25.457	1	10,00 €
Ai 62.165	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Astolfo	15.45-18.10-20.15
Il Colibrì	15.40-17.45-20.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Battle Royale V.O.S.	21.30
La Stranezza	15.15-17.20-19.25
Amsterdam	15.30-18.10-20.50
Triangle of Sadness	15.00-17.50-20.40
Io sono l'abisso	16.50-19.10
Utama – Le terre dimenticate	15.00
Black Adam V.O.S.	21.20
Dampyr	21.35
Il Talento di Mr. Crocodile	15.00-17.05
Ninjababy	19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam	15.00-18.00-21.00
Black Adam	15.00-18.00-21.00
Dampyr	18.00-21.00
Halloween ends	21.00
Il Ragazzo e la Tigre	16.00
Il Talento di Mr. Crocodile	15.00-17.30-20.00
Io sono l'abisso	18.00-21.00
La Stranezza	18.00-20.30
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-16.00-17.00
Ticket to Paradise	15.00-18.50

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Adam	14.30-15.30-16.50-17.30-18.30-20.30-21.30-22.00
Amsterdam	15.40-18.40-21.40-22.15
Fall	19.00-21.45
Il Ragazzo e la Tigre	16.00-16.10
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.00
Smile	14.00-22.30
Ticket to Paradise	16.50-19.30
Il Colibrì	15.45-20.50
La Stranezza	18.20-19.50-21.00
Io sono l'abisso	15.50-18.50-21.20
Il Talento di Mr. Crocodile	14.40-15.20-17.20-18.30-20.00
Halloween ends	14.10-18.00-22.15
Dampyr	18.40-21.30
A spasso col Panda	15.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico	18.40-21.30

GEMONA

SOCIALE Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Ragazzo e la Tigre	16.00
Siccità	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Black Adam	20.45
Il Talento di Mr. Crocodile	16.10-18.10
Astolfo	16.10-19.00
La Stranezza	17.00-21.00
Amsterdam	17.50-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 www.kinemax.it

Black Adam	18.00-21.15
Il Colibrì	18.50
La Stranezza	17.00-21.10
Amsterdam	17.30-20.45
Il Talento di Mr. Crocodile	16.30-18.30
Dampyr	21.20
Ticket to Paradise	16.10
Io sono l'abisso	18.50

L'EVENTO

Il presepe di Sutrio in Vaticano In 300 per l'udienza dal Papa

La creazione realizzata da una decina di scultori sarà allestita il 21 novembre
Fra i personaggi anche un cramar, una pastora con la gerla e un "marangon"

Alessandra Ceschia / SUTRIO

Sono affiorate dal legno di cedro, raschiato dalle sgorbie e modellato dagli scalpelli, le quindici statue a grandezza naturale che rappresenteranno il Natale 2022 in piazza San Pietro. È dal cuore della Carnia, tempio della "Magia del legno", infatti, che nasce l'iniziativa cui hanno partecipato una decina di scultori.

L'inaugurazione del presepe è in programma alle 17 del 3 dicembre in piazza San Pietro. La cerimonia sarà presieduta dal cardinale Fernando Vérgez Alzaga, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, alla presenza di suor Raffaella Petrini, segretario generale. La delegazione friulana sarà ricevuta in udienza da Papa Francesco, una trasferta cui parteciperanno circa 300 persone. Il pontefice accoglierà anche un gruppo proveniente da Rosello, borgo montano dell'Abruzzo che fornirà un maestoso abete bianco, e uno che giungerà dal Guatemala e porterà in dono una Natività destinata all'aula Paolo VI.

Il modello della Natività che sarà inaugurata in piazza San Pietro il 3 dicembre

Il presepe di Sutrio, ideato da Stefano Comelli, sarà allestito in piazza San Pietro il 21 novembre. Una semisfera in legno lamellare rappresenterà la grotta che accoglierà la Sacra Famiglia, intorno alla quale saranno collocati personaggi a grandezza naturale. Alcune delle statue rappresenteranno personaggi comuni intenti a compiere lavori o gesti simbolici con un chiaro rimando alla Carnia. Il legno utilizzato proviene da abbattimenti programmati da vivaisti che curano giardini pubblici o privati, dove il cedro veniva piantato più di cento anni fa. Le sculture, eseguite con la tecnica classica del levare, rappresentano Gesù Bambino con le fattezze classiche del piccolo avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. Alla sua sinistra, la Madonna in ginocchio con il capo ricoperto dal manto e le braccia allargate a indicare il Salvatore, a destra, San Giuseppe con una mano sul bastone e l'altra sulla piccola lanterna portata in Vaticano ad agosto dai ragazzi dell'oratorio don Bosco di Tolmezzo durante il pellegrinaggio. Oltre al bue, all'asinello e all'angelo, ci saranno personaggi che rappresentano le terre dell'Alto Friuli: un cramar con la cassettiera in legno sulle spalle piena di prodotti artigianali, il "marangon", un falegname intento al lavoro su un banco, in onore degli artigiani di Sutrio, una tessitrice indaffarata al telaio, una pastora in ginocchio affiancata da due pecore con la sua gerla. E ancora, un nucleo familiare composto da tre figure unite in un abbraccio davanti alla grotta e due bambini che rappresentano le speranze della vita e del mondo.

Un appello alla solidarietà giungerà da due figure, un uomo che aiuta l'altro a risollevarsi per rimettersi in cammino versa la grotta, infine i Re Magi. L'albero e i presepi rimarranno esposti fino a domenica 8 gennaio 2023.

Intanto, la Natività che simboleggia anche i 28 Comuni della Carnia, già esposta al Museo Gortani nei mesi scorsi, sarà allestita in questi giorni in varie località della regione. —

TOLMEZZO

Incidente in via Gortani: all'ospedale un 59enne

TOLMEZZO

Versa in gravi condizioni un uomo di 59 anni, residente nel comune di Tolmezzo, che, nella serata di venerdì, attorno alle 21.30, è rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato a Tolmezzo, in via Gortani. Il cinquantanovenne, che si trovava in sella a una motocicletta, per cause al vaglio delle forze dell'ordine, ha perso il controllo del mezzo ed è caduto a terra riportando diversi traumi. La dinamica del sinistro è ancora da accertare.

Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata ai soccorsi. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tolmezzo e anche l'elisoccorso, atterrato poco distante da luogo del sinistro. Il cinquantanovenne è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Udine. —

COMEGLIANS

Bolletta quintuplicata Il Comune corre ai ripari e riduce i punti luce

Tanja Ariis / COMEGLIANS

In un mese la bolletta energetica del Comune di Comeglians è quintuplicata: dai 1.512 euro di agosto è schizzata a ben 7.284 euro per il solo mese di settembre.

Lo segnala il sindaco, Flavio De Antoni, costretto a una nuova riduzione dei punti luce sulle strade. «Ci ritroviamo – analizza il primo cittadino – con 5.767 euro in più da pagare al mese per tutta l'illuminazione sia pubblica stradale che degli edifici comunali. Dopo i primi provvedimenti che sono stati adottati a luglio siamo costretti a ridurre ulteriormente la spesa per l'illuminazione. Una scelta obbligata per evitare di creare un disavanzo di bilancio e per riuscire a pagare la bolletta della luce. Dobbiamo ridurre il più possibile i costi per non essere costretti poi a far pesare i rincari sulle tasche dei cittadini».

La riduzione dell'illuminazione pubblica interessa tutte le strade di capoluogo e frazioni.

«Con il taglio già da luglio dei punti luce sulla viabilità comunale – osserva – abbiamo ottenuto un buon risparmio: nel 2021 l'illuminazione delle strade era costata ad agosto 1.133 euro, mentre per l'agosto 2022 siamo passati a 699 grazie alla riduzione di circa metà dei punti luce. Purtroppo però per settembre ci è arrivata una bolletta per l'illuminazione delle strade di 3.800 euro con un costo cinque volte superiore a parità di numero di punti luce accesi e di ore di illuminazione». Nonostante il ricorso a risorse straordinarie in bilancio in previsione dei nuovi aumenti «per il Comune è impossibile – rileva De Antoni – malgrado tutta la buona volontà dell'amministrazione comunale, far fronte all'innalzamento dei costi energetici. Il costo mensile dell'energia elettrica degli edifici comunali e dell'illuminazione delle strade riferito al mese di settembre 2022 è quintuplicato rispetto ad agosto: da 1.517 euro a 7.284. In vista degli aumenti siamo riusciti a recuperare 3.500 euro dalla Regione previsti per il caro energia e altri 10.000 euro dallo Stato e abbiamo attinto dal nostro avanzo di bilancio altri 25 mila euro, raschiando nei vari capitoli. Ma la manovra è insufficiente: purtroppo con l'arrivo dell'inverno ci troveremo ad affrontare i costi del riscaldamento a metano che non sappiamo quanto impatteranno sulle nostre casse». —

ARTA TERME

Antincendio boschivo Un'esercitazione con sessanta volontari

I volontari impegnati nell'esercitazione antincendio

ARTA TERME

Esercitazioni antincendio boschivo ieri per numerose squadre comunali dei volontari di Protezione civile.

L'iniziativa avviata in località Braida D'Alzeri, ha visto impegnati i volontari delle squadre comunali di Protezione civile di Tricesimo, Udine, Tolmezzo, Preone, Cividale del Friuli, Socchieve, Cavazzo Carnico, Maggio Udinese, Moimacco, Tavagnacco, Paularo, Sutrio, Ravascletto, Villa Santina e Zuglio.

Con anche gli uomini delle stazioni dell'Ispettorato di Tolmezzo del Corpo forestale regionale e i vigili del fuoco volontari di Moggio.

Una sessantina le persone in campo, 25 i mezzi impiegati per simulare lo spegnimento di un incendio boschivo con l'impiego anche dell'elicottero della Protezione civile regionale.

I volontari sono stati impegnati su un fronte di circa 3 km utilizzando le autobotti dei volontari di Pc di Cividale e dei vigili del fuoco volontario di Moggio. Sette i moduli antincendio in campo. L'esercitazione, Lander 2. 0, prepara, forma e permette ai volontari di operare in emergenza quando dovesse verificarsi un evento legato a un rogo boschivo. In mattinata un'esercitazione di antincendio boschiva si è tenuta anche a Polcenigo, in località Malga Col dei S'Cios; anche in questo caso con l'impiego dell'elicottero di Protezione civile regionale. —

BUJA

Auto a fuoco lungo l'A23 Intervengono i pompieri

I vigili del fuoco sono intervenuti, nel primo pomeriggio di ieri, per spegnere un incendio che ha interessato un'automobile. Probabilmente si è trattato di un guasto meccanico. È successo lungo l'autostrada A23, all'altezza del comune di Buja. Il conducente non è rimasto coinvolto.

TOLMEZZO

Uffici comunali chiusi domani e il 9 dicembre

Domani gli uffici comunali di Tolmezzo e la biblioteca saranno chiusi. Saranno comunque garantiti i servizi demografici con l'apertura, dalle 10.30 alle 13, dell'Ufficio Anagrafe/Stato Civile. Lo stesso avverrà il 9 dicembre. Lo ha stabilito il sindaco, Roberto Vicentini, alla luce del fatto che per festività civili e religiose in giornate intervallate da un giorno lavorativo, si registrano numerose richieste di ferie del personale che si ripercuotono sull'organizzazione dei servizi. Inoltre vi è la necessità di contenere il consumo energetico.

Il progetto a Tarvisio

Il Museo della dogana al vecchio valico di Coccau. A destra in alto, la dogana durante la dominazione nazista. Sotto, l'inaugurazione dell'autostrada Tarvisio–Villach alla presenza del presidente del Consiglio Bettino Craxi

Nasce il primo Museo della dogana sul vecchio confine di Coccau

Domani l'inaugurazione della struttura, visitabile su appuntamento. Previsto anche un Infopoint
Migliaia di documenti e attrezzature in esposizione. Ad Arnoldstein sorgerà un sito gemello

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Attraverso i secoli, quel varco aperto sul Norico sin dall'epoca romana ha garantito il passaggio di genti e merci. Quando, nel 1919, il valico con la terra d'Austria fu spostato da Pontebba a Coccau, a presidiarlo c'era solo una sbarra addossata a una casetta in legno. Negli anni Trenta, furono eretti gli edifici dedicati alla dogana e alla caserma dei carabinieri. Per recuperare e valorizzare quel compendio, abbandonato dall'entrata in vigore del trattato di Schengen, c'è voluto un ambizioso progetto di riconversione che ha permesso di realizzare il primo "Museo della dogana" a livello nazionale: sarà inaugurato domani, lunedì alle 11 e da novembre sarà visitabile su appuntamento. È la punta di diamante di un progetto ampio che, attraverso il restauro della vecchia dogana e dell'annessa caserma dei carabinieri, ha permesso di ricavare una struttura multifunzionale, capace di fungere da infopoint turistico a servizio della rete ciclistica della Carinzia e del Flag, museo del confine e hub museale integrato per la messa in rete del patrimonio culturale e naturalistico dell'area. È quanto prevede il progetto Idago per il complesso degli edifici ex demaniali ora di proprietà comunale al valico di Coccau.

La realizzazione del Museo della dogana, che comprende due spazi espositivi, uno dedicato alla storia della dogana e l'altro per la messa in rete delle due entità territoriali, attraverso l'esposizione dei più importanti siti naturalistici dell'area confinaria, ha

L'allestimento della parte storica al museo di Coccau

richiesto investimenti per 896.950 euro e il Comune di Tarvisio ha beneficiato di contributi europei e nazionali per 786.450 euro. La quota parte è coperta da fondi di bilancio per 100.500 euro. Nell'ex dogana è stato allestito l'infopoint e una sala polivalente. L'ex caserma dei carabinieri, invece, ospita un archivio e un centro documentale al piano terra con migliaia di documenti che potranno essere consultati. Il piano nobile è stato dedicato all'esposizione cronologica di eventi, aneddoti, curiosità, foto e materiale storico come divise, tesserini, timbri, cartoline postali e strumenti utilizzati dai doganieri. L'allestimento è stato curato dalla Lca Grafiche, che si è avvalsa della consulenza dell'appassionato di storia Francesco Atisani. Al lavoro anche gli esperti Antonio Micali, Giuseppe Favale e Paolo Casari che hanno ricostruito la storia delle dogane. A gestire la struttura sarà la Sprinter Srl.

Anche ad Arnoldstein prenderà forma una realtà museale e i due siti collaboreranno attraverso scelte espositive ed eventi congiunti coordinati tra i due comuni.

«L'obiettivo generale del progetto – spiega il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette – è intensificare la cooperazione transfrontaliera tra i Comuni di Tarvisio e Arnoldstein nel campo del rafforzamento del marketing territoriale e della valorizzazione del patrimonio storico culturale comune lungo l'asse della ciclovia Alpe Adria Radweg, itinerario ciclabile transfrontaliero che costituisce un collegamento diretto tra la rete ciclabile centro-europea e il mare Adriatico».

Il progetto, aggiunge il sindaco «fa della storia del confine e delle barriere una mostra comune: infatti nei due musei ci saranno documenti, attrezzature e tutto ciò che riguardava la burocrazia che fino a pochi anni fa si rendeva necessaria per la quotidianità nell'attraversamento dei confini. È importante riattivare questa memoria per le nuove generazioni – aggiunge Zanette – attraverso un percorso congiunto che servirà anche a ridare lustro a due edifici, in particolare quello al confine di Coccau, ormai fatiscente».

L'iniziativa si inserisce all'interno del programma "Tracce di confine" che, tra i numerosi eventi, prevede la presentazione del volume "Valcanale e Canal del Ferro: da nemiche a esempio di integrazione". Sarà presentato il 10 novembre al Cinema Teatro Italia di Pontebba. —

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it**, nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione del Patrimonio n° 5/2019 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno – Liquidatore rag. Luisa Pradolini è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:

Lotto UNICO

Comune di Artegna

Appezzamenti di terreno ubicati in Comune di Artegna e catastalmente individuati come segue: F. 5, particella 38, bosco ceduo, classe 1, 4 are 30 ca, RD euro 0,67 RA euro 0,13 F. 5, particella 39, cast frutto, classe 2, 34 are 80 ca, RD euro 5,39 RA euro 1,08 F. 5, particella 889, semin arbor, classe 1, 27 are 80 ca, RD euro 20,82 RA euro 12,20

Prezzo base € 5.200,00 (prezzo ribassato) oltre imposta di registro

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo, a Udine, via L. Moretti 2 – **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 14/12/2022** - offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta ai sensi dell'art. 571 c.p.c., in busta chiusa. L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno **15/12/2022 alle ore 17:00** avanti al Notaio delegato, al Liquidatore giudiziale e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita complete nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito del Fallimento 8/22 Tribunale di Udine - Giudice Delegato Dott. Gianmarco Calienno e Curatore Dott. Marco Paschetto – è stata disposta vendita di:

Lotto Unico

Terreno urbanizzato in Tricesimo – loc. Morena, compreso in P.R.P.C. di iniziativa privata oggetto di convenzione con sovraeretta struttura in c.a. per la realizzazione di villa unifamiliare e permesso di costruire in corso di validità.

Base d'Asta: 132.000,00€

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto cauzionata presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo in Udine, via Moretti 2, **entro le ore 12.00 del giorno 01/12/22.** Apertura buste e gara avverranno presso la stessa sede **il giorno 02/12/22 alle ore 12.00.** Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore dott. Marco Paschetto, tel. 0432.1437000 – 3281574550, pec: f8.2022udine@pecfallimenti.it

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI UDINE
FALLIMENTO N. 18 / 2020
Giudice Delegato: dott. Annalisa Barzazi
Curatore: dott. Gian Luigi Romanin
AVVISO DI VENDITA
IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Il curatore, dott. Gian Luigi Romanin, con studio in Tolmezzo (UD), via R. Del Din n. 8/A, tel. 0433-40529 fax 0433-41459, pec: f18.2020tolmezzo@pecfallimenti.it, pone in vendita al miglior offerente i seguenti lotti di pertinenza della procedura:

- Lotto unico – Prezzo base d'asta euro 323.725,00 (trecentoventitremilasettecentoventicinque//00): terreni siti in località Pannellia di Sedegliano (UD), zona P.I.P. superficie complessiva di 12.949 m2, così identificato: Dati catastali: CF foglio 42, particella 298, 300, 301, 302, 303, 345 346, 347, 348, 377, 378, 379, 380, 381, 382,
383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 398, 399, 400, 281.

Descrizione del lotto: Per una descrizione dettagliata si rinvia a quanto esposto nella relazione tecnica redatta dal perito industriale Elio Agostinis di Villa Santina (UD), disponibile presso la Cancelleria fallimentare e lo studio del curatore.

Il giorno **15 dicembre 2022 alle ore 15.00** presso lo studio del curatore, alla presenza di un notaio, viene indetta la vendita senza incanto, con offerte in aumento non inferiori ad euro 5.000, nei termini ed alle condizioni di seguito specificate:

• Gli interessati, per partecipare alla gara, dovranno presentare entro il **14 dicembre 2022 alle ore 12.00** presso lo studio del notaio domanda in carta semplice in busta chiusa corredata da assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 18/2020 – curatore dott. Gian Luigi Romanin" per un importo pari al 15% di quanto offerto, a titolo di cauzione. La domanda dovrà contenere il lotto per il quale si presenta l'offerta, le generalità, la residenza o l'elezione di domicilio, il codice fiscale e l'eventuale partita IVA del soggetto offerente a cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare il bene a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta), nonché la fotocopia di un documento di identità valido dell'istante o, se società o altro ente, del legale rappresentante; la domanda dovrà contenere, se persona fisica, lo stato civile ed il regime patrimoniale se coniugato.

• Qualora gli offerenti non dovessero presentarsi presso lo studio del notaio alla data prefissata o non dovessero confermare la loro offerta, verranno sanzionati con la trattenuta di 1/10 della cauzione ai sensi dell'art. 580 comma 2 c.p.c.

• Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, dovrà essere versato tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura fallimentare entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva. In caso di inadempienza verrà dichiarata la decadenza dell'aggiudicatario, con conseguente perdita, a titolo di penale, dell'intera cauzione, che verrà così definitivamente acquisita nell'attivo fallimentare.

• L'atto di vendita verrà stipulato, dopo l'avvenuto integrale pagamento del prezzo, presso il notaio scelto dalla curatela; il curatore potrà sospendere la vendita ove pervenga offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ai sensi dell'art. 107 c. 4 L.F. e il Giudice Delegato potrà sospendere le operazioni di vendita qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.

• Le spese inerenti e conseguenti l'aggiudicazione (trasferimento della proprietà, volture catastali nonché quelle relative alle competenze del notaio per la redazione del verbale di aggiudicazione) saranno poste a carico dell'aggiudicatario. I beni vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri, i cui oneri per la cancellazione saranno a carico della parte acquirente.

Il tutto viene venduto nello stato di fatto e di diritto attualmente esistente, come risulta dalla perizia di stima redatta dal perito industriale Elio Agostinis, agli atti del Tribunale di Udine.

Il sottoscritto curatore informa che la "procedura competitiva" scelta per la presente vendita consiste alla pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Messaggero Veneto", sul portale del Ministero della giustizia e sul sito web **www.astegiudiziarie.it** ove sono consultabili altresì perizia di stima, planimetrie e foto.

Maggiori informazioni presso il curatore fallimentare dott. Gian Luigi Romanin, con studio in Tolmezzo, via R. Del Din n. 8/A, (tel. 0433 40529 fax 043341459, pec: f59.2018tolmezzo@pecfallimenti.it).

Il curatore fallimentare
dott. Gian Luigi Romanin

FAGAGNA

Alla scuola elementare ci sarà il tempo pieno Si parte da Ciconicco

La dirigente Chiappino: previsto un minimo di 15 iscritti
La proposta è stata discussa in un incontro con le famiglie

Sopra, la scuola elementare di Ciconicco; sotto, l'incontro che si è tenuto con le famiglie

Maristella Cescutti / FAGAGNA

A Ciconicco il prossimo anno scolastico sarà attivata una prima elementare a tempo pieno se saranno raggiunti un minimo di 15 iscritti. Buone premesse sono emerse in un incontro molto partecipato tra la dirigente dell'Istituto comprensivo di Fagagna Renata Chiappino, con le maestre e un nutrito gruppo di genitori interessati all'attivazione del servizio scolastico a tempo pieno. Presenti l'assessore all'Istruzione Martina Dreossi e il consigliere Andrea Schiffo. «Il tempo pieno è previsto solo per la scuola di Ciconicco – rileva la dirigente Chiappino – al momento nelle tre scuole primarie dell'Istituto comprensivo di Fagagna è attivo solo il tempo antimeridiano con due rientri pomeridiani». A Ciconicco c'è un buon numero di genitori interessati, vivo è l'interesse per i servizi gestiti dal Comune pre-post accoglienza. «Il servizio era finora rimasto assente nel Comune di Fagagna, tant'è che diversi genitori si avvalgono dei servizi scolastici presso istituti fuori comune come Moruzzo, Martignacco, Rive d'Arcano che già offrono questa possibilità. I punti salienti dell'offerta presentati riguarderebbero la formazione di una classe prima all'istituto di Ciconicco, con tempo pieno di 40 ore settimanali, con mensa, dalle 8.15 alle 16.15. Il numero minimo di alunni per attivare il progetto è 15, il massimo è di 20 oltre ai quali verrà valutato come gestire le iscrizioni: se attivare una seconda classe, o mettere in atto i criteri precedenza a chi, per esempio, abita o lavora in paese, a chi ha già figli nell'istituto. Nell'eventuale tempo pieno al mattino si svolgeranno attività didattiche mentre al pomeriggio attività di complemento e laboratori. È risultata particolarmente interessante la presentazione di laboratori di lingua, robotica e programmazione (coding).

Saranno organizzati anche i servizi di post accoglienza a tariffe accessibili

L'istituto di Ciconicco, ristrutturato da poco, quindi nuovo e accogliente, ha il suo punto di forza nel contesto fortemente integrato sul territorio, con l'adiacente scuola dell'infanzia, la struttura per la mensa, che offre pasti di qualità, ampi spazi per il gioco e la socialità con una funzionale palestra nell'immediata vicinanza. Il Comune offre i servizi: di pre-accoglienza dalle 7.30; per la post-accoglienza c'è la disponibilità ad attivare una risposta alle famiglie se vi saranno almeno 10 utenti (in tutta la scuola); e il trasporto scolastico a tariffe sostenibili per le famiglie. Al termine della riunione, è emerso un numero sufficiente di famiglie interessate all'attivazione della classe prima elementare per il prossimo anno scolastico a tempo pieno, l'Ics quindi avvierà le procedure formali utili all'avvio del progetto. —

I lavori in corso in via Sofia Pecol per le infiltrazioni nella falda

GEMONA

Infiltrazioni nella falda Avviati i cantieri lungo via Sofia Pecol

Piero Cargnelutti / GEMONA

Sono partiti in via Sofia Pecol i lavori per risolvere il problema dell'infiltrazione di acque parassite nella rete fognaria dell'abitato di Piovega, Canciane, Properzia e Paludo. L'intervento sarà realizzato dal Cafc in accordo con il Comune dopo che, negli anni scorsi, nella zona era stata avviata una attività di ricerca svolta da Idrostudi srl finalizzata alla ricerca di acque parassite. Dallo studio è emerso come il settore di fognatura più soggetto all'infiltrazione sia, in particolare, il collettore di via Sofia Pecol: «Le infiltrazioni di acqua di falda – spiega il sindaco Roberto Revelant – attraverso giunti a scarsa tenuta idraulica delle tubazioni in calcestruzzo esistenti, aumentano la portata fluente nelle condotte, portando all'attivazione dello sfioratore anche in condizioni di asciutta, provocando quindi il rilascio di parte del carico fognario sia pur diluito, oltre a causare un cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione, che si trova a trattare liquami troppo diluiti e pertanto non facilmente depurabili». Per ovviare a questa problematica Cafc realizzerà una nuova rete di fognatura destinata alle sole acque nere, portando alla separazione delle due reti di acque reflue e meteoriche, nell'ottica di evitare da un lato l'attivazione continua degli sfioratori verso il ricettore e dall'altro di consentire un migliore funzionamento del depuratore. Le condotte saranno realizzate in materiale adatto per condotte di fognatura nera e dotato di ottima tenuta idraulica, in particolar modo dei giunti. Il cantiere è stato avviato in questi giorni e durerà fino a primavera: in questa prima fase interesserà via Sofia Pecol per un investimento di 500 mila euro, poi si interverrà anche nella vie San Biagio, Gjavarin, Santa Lucia, Piovega, Morganti, Properzia e Cassinis per un ulteriore lotto da 1 milione di euro che sarà in fase di assegnazione dei lavori prossimamente dopo che il progetto esecutivo è stato approvato. «Ringraziamo Ausir e Cafc per aver accolto le sollecitazioni dell'amministrazione comunale – aggiunge il sindaco Revelant –, volte alla risoluzione di questi problemi che generano effetti conseguenti sull'ambiente, in particolare sulle acque del bacino del Ledra e nella piana di Campolessi». —

SAN DANIELE

Capannone in vendita: discussione in Consiglio

Nicola Mantineo / SAN DANIELE

Nell'ultimo consiglio comunale a San Daniele è stato discusso il punto relativo all'autorizzazione alla vendita di un capannone artigianale. Si tratta di un immobile della Munini Italo Srl e sorge su un terreno oggetto di convenzione col Comune. È stato il consigliere Leonardo Della Rosa, di Innovare San Daniele, a chiedere se l'immobile sia completamente agibile e quindi possa essere interamente alienato. Alla proposta di rinviare il punto successivamente ad una ulteriore verifica, il sindaco Pietro Valent si è opposto prendendo atto della segnalazione del consigliere ma mettendo comunque la proposta ai voti.

«Non mi sembra corretto rinviare – ha argomentato il sindaco –, dobbiamo dare fiducia al tecnico che ha firmato il documento prendendosi le sue responsabilità». Il punto è passato a maggioranza, con tre astenuti e l'indicazione che, in seguito alla segnalazione del consigliere Della Rosa, gli uffici procederanno alle verifiche. Valent ha aggiunto: «Il tecnico che ha firmato l'asseverazione e ha visto che il suo documento è stato contestato potrebbe avere dei "pensieri" su chi ha messo in dubbio il suo operato». La seduta è proseguita con le comunicazioni del sindaco sul premio "Italia destinazione digitale" che issa San Daniele in cima alle mete d'eccellenza per l'enogastronomia e l'omaggio all'Italia con le cascate del Niagara tinte del tricolore in occasione della visita di Valent in Canada. —

MORUZZO

Mostre ed escursioni animano Collinarte

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Il Comune di Moruzzo fa parte dei 15 comuni della Comunità collinare del Friuli che, fino a oggi compreso, si animano di arte, spettacoli e musica dal vivo quale espressione di talenti del territorio. «Il punto di forza di questa iniziativa risiede nella capacità di fare rete e unirsi per proporre al visitatore un calendario ricco e diffuso capace di soddisfare i gusti di chiunque» afferma l'assessore alla Cultura Renzo Driussi. Con questa proposta il Comune di Moruzzo dà risalto a un territorio ricco di storia, tradizioni e cultura che punta ad attrarre turisti e appassionati. Perno della rassegna Collinarte è una mostra diffusa che porta ad esporre alla Fortezza Medio Tagliamento a Santa Margherita del Gruagno tre artisti del Comune di Moruzzo quali i pittori Arrigo Buttazzoni e Paolo Bulfone e lo scultore Edi Driutti. La mostra rimarrà aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. In aggiunta alla mostra, dalle 15 alle 18 visite guidate sia alla chiesa e alla cripta di Santa Margherita, sia la alla chiesa in Borgo Sant'Andrea a Brazzacco. Al ristorante al Tiglio Vegano è visitabile la mostra "Questa sono io" di Armanda Sbardellini. —

IL LUTTO

Cordoglio a Gemona Nina è morta a 100 anni

GEMONA

Antonia "Nina" Londero

È morta all'ospedale di Tolmezzo Antonia "Nina" Londero. Era nata nel febbraio del 1922 nel cortile di "Capelo", nome della famiglia Londero residente in via Armentaressa a Gemona, una corte storica che era stata anticamente acquistata dai conti Manin. A 20 anni andò a Lecco, per lavorare come collaboratrice domestica. Tornata a Gemona, nel 1955 sposò Francesco Collini. I due coniugi emigrarono in Belgio dove Collini lavorò nelle cave di sasso: vivevano poco lontano da Marcinelle. Prima del terremoto, Antonia e suo marito Francesco tornarono a Gemona dove costruirono la loro casa in via Marzârs. Da quegli anni, Antonia fece la casalinga. Sempre pronta ad aiutare il prossimo, faceva le iniezioni e vegliava le persone ammalate in aiuto a molte famiglie.

Antonia Londero lascia numerosi nipoti che in questi anni si sono occupati di lei.

I suoi funerali saranno celebrati domani alle 15 nel duomo di Gemona. —

P.C.

PREMARIACCO

Urtata da un veicolo sul guado Fuori uso la sbarra del Malina

Di nuovo danneggiata la stanga che dovrebbe impedire i transiti in caso di piena Il sindaco: traffico aumentato a dismisura. Sollecitata l'installazione di semafori

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Centrata – e non per la prima volta – da uno dei tantissimi mezzi che attraversano il guado del Malina, la sbarra che dovrebbe precludere il transito in casi di piena (e comunque in presenza d'acqua) è fuori uso.

Non funziona dunque il meccanismo attivato a suo tempo – a seguito di un incidente che solo per miracolo non aveva avuto un esito drammatico – per impedire il passaggio quando il letto del torrente non è completamente asciutto: conseguenza, un forte rischio per gli automobilisti che sfruttano la via del guado per accorciare i tempi di percorrenza. Il pericolo si è presentato anche in questi giorni, perché la violenta ondata di maltempo ha trasformato in fiume l'alveo ordinariamente in secca.

«Bisogna prestare grande attenzione», ammonisce il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, sottolineando fra l'altro che il traffico nel punto in questione «è cresciuto a dismisura», tanto da rendere il guado «uno dei tracciati con maggiore densità veicolare sul territorio comunale».

All'origine del problema è la mancata conclusione di un progetto che avrebbe dovuto includere l'installazione e l'attivazione di due impianti semaforici – uno a Pradamano e l'altro a Orsaria di Premariacco – che facessero scattare il rosso nei momenti in cui il Malina avesse acqua.

«Se ci fossero – osserva il primo cittadino –, con l'indicazione di divieto la gente non imboccherebbe la strada, scegliendo un'altra direzione. Invece, tutti arrivano fino al guado e a quel punto cercano comunque di attraversarlo».

In molti lo facevano pure quando la sbarra era abbassata: «Non copre l'interezza della carreggiata, bensì solo la metà – spiega De Sabata –, e viene così aggirata facilmente».

Ed è proprio durante manovre del genere, appunto routinarie, che l'ostacolo viene urtato e danneggiato, come nell'ultimo episodio.

«A ogni incidente servono migliaia di euro per le riparazioni», dice il sindaco, che vista la situazione ha deciso di lasciare lo sbarramento danneggiato e alzato e di «ricorrere ai vecchi metodi», ovvero al posizionamento manuale di transenne, se necessario, a cura degli operai comunali o dei volontari della Protezione civile.

«Resta il fatto che se l'ondata di piena arriva di notte non si può procedere subito», commenta, richiamandosi al buon senso e alla prudenza degli automobilisti e dei conducenti di camion o mezzi agricoli («un'infinità») che usano il percorso in barba ai divieti.

«Quando finalmente l'opera potrà ripartire ed essere completata, con il collaudo dei sistemi che disciplinano l'abbassamento delle sbarre e il posizionamento dei semafori – aggiunge De Sabata –, sostituirò la sbarra con una che blocchi tutta la strada. Per il momento, un forte appello alla prudenza: se il guado non è asciutto, si faccia marcia indietro. Abbiamo visto cosa può succedere sottovalutando il rischio». —

A destra la sbarra usata per impedire il passaggio al guado del Malina in caso di piena (FOTO PETRUSSI)

IN BREVE

Cividale
"Maledetta Sarajevo" al Museo archeologico

Si chiude oggi il festival Incontri 2022 promosso dalla Somsi di Cividale sul tema Conflitti: l'ultimo appuntamento sarà accolto alle 17 dal Museo archeologico nazionale, che ospiterà la presentazione del libro "Maledetta Sarajevo" dei giornalisti Francesco Battistini e Marzio Mian, che dopo aver raccontato la guerra "da dentro" sono tornati ad ascoltare i protagonisti della tragedia balcanica.

Tarcento
"Uniti dalla fisarmonica" in sala Margherita

Oggi settima edizione della rassegna "Uniti dalla fisarmonica", a cura del Gruppo folcloristico di Tarcento, dalle 18 in sala Margherita, con il virtuoso Petar Maric. Il concerto, condotto dal musicologo Alessio Screm, vedrà in apertura la partecipazione dell'ensemble Flocco Fiori, gruppo diretto da Massimo Pividori nato nel nome del virtuoso friulano, Belfiore Flocco, di cui quest'anno ricorrono i 20 anni dalla scomparsa. Seguirà il recital di Maric, unica data italiana, interprete di un repertorio che spazierà dal classico al contemporaneo; a seguire altri momenti tra duetti ed esecuzioni d'assieme. Ingresso libero.

CIVIDALE

Civibank tra studio e cultura del risparmio

CIVIDALE

Civibank premia 14 studenti meritevoli con borsa di studio previdenziale per l'anno scolastico 2020 - 2021 (medie, superiori, università).

Il premio prevede l'apertura di un fondo pensione per ogni vincitore. La cerimonia di consegna s'è svolta a fine ottobre, mese dell'educazione finanziaria, in forma online per venire incontro alle necessità degli studenti premiati, in vari casi dislocati nel resto d'Italia e all'estero. Tra i vincitori, studenti delle superiori di Udine e laureati delle università di Trieste, Udine, Verona, Trento e dell'Accademia di belle arti di Bologna: un segno degli interessi variegati dei giovani premiati, che dal Fvg hanno seguito i loro sogni anche fuori regione.

La cerimonia è stata anche occasione per approfondire il tema della previdenza complementare, spesso poco conosciuta dagli italiani (specie giovani). L'obiettivo di Civibank è proprio invitare i ragazzi ad accrescere le conoscenze di base su temi finanziari e previdenziali e raggiungere un maggiore benessere finanziario.

«L'educazione finanziaria ed economica è lemento essenziale per la crescita del Paese e pensiamo che vada introdotta nella scuola dell'obbligo – ha commentato Antonio Barbieri, responsabile dell'Ufficio investimenti previdenziali e istituzionali dell'Arca –. Civibank è l'esempio da seguire: grazie a queste iniziative contribuisce a diffondere la cultura finanziaria».

«Civibank in quanto società benefit ha come fine il bene comune – ha detto Alberta Gervasio, presidente Civibank–. Nelle grandi incertezze di oggi, conoscere la previdenza complementare e i temi del risparmio è uno strumento importante per questi ragazzi, che si affacciano al mondo del lavoro, per poter fare scelte consapevoli». —

QUARANTESIMA EDIZIONE

Oggi il debutto in chiesa dei Concerti cividalesi

CIVIDALE

Torna dopo due anni di assenza forzata la rassegna dei Concerti cividalesi, che festeggiano la quarantesima edizione nella ricorrenza del ventennale dell'associazione musicale Sergio Gaggia, che cura l'organizzazione del ciclo.

Debutto oggi alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, chiusura il 17 dicembre: il concerto inaugurale "Messaggi per una ricorrenza" avrà per protagonista il Tartini Ensemble, trio barocco internazionale composto da Milan Vrsajkov al violoncello, Elen Braslawsky al clavicembalo e Werner Neuebauer (docente al Mozarteum di Salisburgo) al violino. Il direttore del Museo archeologico nazionale, Angela Borzacconi, introdurrà l'esibizione con un intervento imperniato sulla valenza del messaggio nell'opera artistica e nelle rassegne culturali. Il repertorio bachiano e tartiniano scelto vuole omaggiare Sergio Gaggia, grande esperto e appassionato divulgatore della musica barocca, collegando l'esibizione ai tre incontri su Pasolini (la cui venerazione per Bach è nota al grande pubblico) che il cartellone dei concerti offrirà a novembre. A precederli (il 4 novembre, alle 18, in Somsi) sarà una lezione-concerto di Giovanni Bietti, tra i massimi musicologi italiani e voce radiofonica di Radio3 Rai, incentrata su un altro anniversario cividalese del 2022, il bicentenario della nascita di Adelaide Ristori. Il trittico di appuntamenti pasoliniani è in calendario per il 13, il 14 e il 20 nella sede della Gaggia, in parco Italia. —

TARCENTO

Arianna artista delle acconciature Altri riconoscimenti a Paestum

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Sempre in alto Arianna Petrocchi, la parrucchiera di Collalto che alle recenti Cmc World Competition dedicate all'acconciatura, che si sono svolte a Paestum (Salerno), si è aggiudicata il primo premio con la squadra italiana e il secondo nel concorso individuale.

Arianna, 28 anni, gestisce l'atelier Da Rina a Collalto. Ha partecipato alla gara in squadra con altri sei parrucchieri italiani (lei era l'unica dell'Italia settentrionale) e con loro ha vinto il primo premio in una competizione in cui si sfidavano undici squadre provenienti da altrettante nazioni e che consisteva nella realizzazione di uno show della durata di 15 minuti in cui dovevano mettere a punto l'acconciatura di una modella.

La parrucchiera friulana ha vinto anche il secondo premio nella gara individuale con la predisposizione di una acconciatura da sera: «Ringrazio il presidente della competizione, Antonio Bilancio, e quello della federazione italiana Luigi Bilancio – afferma Arianna Petrocchi – perché mi hanno sostenuta sempre in questa iniziativa, che ogni volta mi permette di imparare molto e di fare un'esperienza importante per il mio lavoro».

Non è la prima volta che Arianna coglie risultati importanti: già nel 2017 aveva vinto il primo premio nella stessa sfida che si era svolta sempre a Paestum, mentre nel 2019, per l'edizione che si era svolta in Giappone, era arrivata seconda.

«Stavolta – racconta la 28enne – non ho scelto la categoria acconciatura per le nozze come l'altra volta, ma sono stata fortunata perché la modella che mi è stata affidata aveva la forma giusta rispetto alla proposta che avevo preparato».

Arianna ha preso in carico dal 2019 l'atelier di Collalto che sua madre Rina ha gestito prima di lei: «Il nome della mamma – rileva – non ho voluto toglierlo dall'atelier perché è grazie a lei che ho raggiunto risultati. E pensare che un tempo non avevo intenzione di fare questo mestiere, poi, ormai molti anni fa, mi trovai a dare una mano a mia madre per sostituire una maternità e da lì è nata in me la passione per questo lavoro che ora porto avanti da nove anni».

«È un orgoglio – dice il vicesindaco Luca Toso – per tutta la nostra comunità avere cittadini che si distinguono nei vari ambiti». —

Arianna Petrocchi in azione durante la sfida internazionale di Paestum

CODROIPO

Crollo in via Candotti: tegole e calcinacci finiscono sulla strada

Intervento dei vigili del fuoco, poco dopo le 10 di ieri mattina, in via Candotti, a Codroipo, per il crollo di una parte del tetto di un immobile, che si affaccia su una corte interna, da tempo disabitato. Tegole e calcinacci sono finiti a terra. Non sono rimaste coinvolte persone. Sul posto i vigili del fuoco di Codroipo, il funzionario di turno e l'assessore ai lavori pubblici. Da Udine è sopraggiunta anche un'autoscala. L'intervento di messa in sicurezza è durato circa un'ora e si è concluso in mattinata. L'area interessata dal crollo è stata chiusa e transennata per motivi di sicurezza.

CODROIPO

Lavastoviglie a fuoco, palazzina evacuata

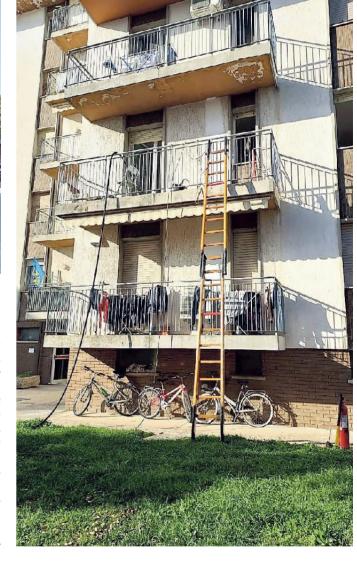
L'incendio è scoppiato in un appartamento al secondo piano di un condominio in via Carducci. Una donna senza casa

Il tempestivo intervento in via Carducci dei vigili del fuoco, giunti sul posto anche con un'autoscala, ha impedito il propagarsi delle fiamme

Elisa Michellut / CODROIPO

Un'intera palazzina di diciotto appartamenti è stata evacuata, ieri pomeriggio, a causa di un incendio che si è sviluppato al secondo piano. Una persona è rimasta senza casa.

È successo poco dopo le 15, in via Carducci. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Codroipo, accorsi sul posto assieme ai colleghi di San Vito al Tagliamento, ha evitato danni peggiori. È intervenuta anche l'autoscala da Udine. In casa, nel momento in cui si è sviluppato l'incendio, non c'era nessuno. A dare l'allarme sono stati alcuni condomini, che hanno visto uscire del fumo dall'appartamento. I pompieri sono entrati in casa dal terrazzo e hanno sfondato una porta. Grazie all'utilizzo di una termocamera in grado di rilevare il calore di una parete evidenziando di conseguenza la presenza di fuoco dall'altra parte, i vigili del fuoco sono riusciti a localizzare l'incendio nella zona della lavastoviglie. L'elettrodomestico probabilmente ha preso fuoco a causa di un guasto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente agli altri mobili della cucina, nonché al resto della casa.

Una ventina di persone, come detto, sono state fatte uscire dall'edificio, a sei piani, per il tempo necessario a ripristinare tutte le condizioni di sicurezza. L'appartamento interessato dal rogo è temporaneamente inagibile a causa dei danni provocati dalle fiamme e dal fumo, che ha annerito i muri e anche i mobili. Il lavoro dei vigili del fuoco, che hanno utilizzato anche alcuni elettroventilatori per aspirare tutto il fumo, è terminato con la messa in sicurezza del locale interessato dall'incendio. È stato effettuato anche un controllo di tutto lo stabile per verificare l'assenza di monossido di carbonio. Nessuno è rimasto ferito o intossicato.—

BASILIANO

Cittadini, associazioni e attività nella rete di economia solidale

Un momento dell'incontro di ieri all'ex Vicinia di Variano (FOTO PETRUSSI)

Edoardo Anese / BASILIANO

Nel Medio Friuli nasce la prima Assemblea della comunità dell'economia solidale. I protagonisti saranno cittadini, associazioni e attività, chiamati a sviluppare idee e progetti per favorire la crescita del territorio attraverso la promozione di un'economia che segua i valori della solidarietà e sostenibilità ambientale.

Spetterà all'assemblea decidere filiere da sostenere e iniziative da adottare per svilupparle. Compito dei Comuni sarà accompagnare lo sviluppo di tale percorso invitando le comunità a prenderne parte.

All'ex Vicinia di Variano, alla presenza degli amministratori degli undici Comuni del comprensorio codroipese, è stata ufficializzata la costituzione dell'assemblea che al momento vede una trentina di partecipanti. Per la prima volta in Fvg si attua quanto previsto dalla legge regionale 4 del 2017 che promuove un'economia solidale partendo dal basso, cioè dalle comunità locali.

All'atto di costituzione era presente il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, uno dei promotori della legge: «L'auspicio è che l'assemblea possa gradualmente ampliarsi – ha detto –. Sono convinto che sarà importante strumento a disposizione delle comunità locali per rispondere a criticità economiche e sociali».

La costituzione dell'assemblea trae ispirazione dall'iniziativa dei Comuni di Basiliano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano, che hanno sviluppato una filiera agricola sostenibile e a km zero con al centro la produzione e la lavorazione del frumento. Il sindaco Marco Del Negro, presidente della conferenza dei primi cittadini del Medio Friuli, ha rilevato il notevole aumento in questo periodo di attività che abbassano per sempre le serrande: «L'assemblea – ha detto – grazie all'impegno di tutti i partecipanti sarà un'ottima occasione per trovare soluzioni e progetti per rilanciare l'economia del comprensorio e favorire nuove aperture».

Del Negro ha anche presentato il progetto di riqualificazione dell'ex consorzio agrario di Basiliano, che il Comune metterà a disposizione dell'assemblea e delle attività economiche del territorio. L'intervento ha un costo globale di 700 mila euro: «Oggi ci troviamo nella fase di progettazione preliminare – ha concluso Del Negro –. L'auspicio è di terminare i lavori entro il 2025».—

Furti a San Giovanni al Natisone

Banda degli infissi ancora in azione Svaligiate altre due abitazioni

Il sindaco Carlo Pali si rivolgerà al prefetto per chiedere di aumentare i controlli sul territorio

Elisa Michellut / SAN GIOVANNI AL NATISONE

La scia di furti nelle case preoccupa e si allunga. Nella notte tra venerdì e sabato la banda degli infissi ha colpito ancora e ha preso di mira altre due abitazioni a San Giovanni al Natisone, in via Bolzano e in via Zorutti. Il sindaco, Carlo Pali, annuncia che si rivolgerà al prefetto per chiedere un potenziamento dei controlli. Quattro colpi anche a Chiopris Viscone, tre riusciti e uno sventato grazie al sistema di allarme.

La banda "spacca finestre", tra mezzanotte e le 4 di mercoledì, aveva svaligiato quattro villette a Corno di Rosazzo. In un quinto caso, un giovane si era accorto della presenza di due intrusi incappucciati, aveva liberato il cane, riuscendo a metterli in fuga. Nove furti, tra riusciti e tentati, erano stati messi a segno, tra lunedì e martedì, sempre nella notte, a Manzano. Altre quattro razzie erano avvenute anche a San Giovanni al Natisone, dove, nella notte tra venerdì e sabato, ci sono stati due nuovi colpi, entrambi andati a segno.

Il modus operandi è sempre lo stesso. I ladri forano un infisso con un trapano e utilizzando un pezzo di ferro riescono ad aprire porte e finestre dall'esterno. In via Zorutti i malviventi hanno portato via circa 60 euro in contanti da un'abitazione ma ne serviranno almeno 1000 per riparare il danno alla porta. I ladri sono entrati anche all'interno dell'agriturismo Casa Shangri– La di via Bolzano, dove hanno preso il portafogli del titolare con dentro circa150 euro in contanti. Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Anche in questo caso il danno supera i 1000 euro. Il titolare dell'agriturismo, Alfieri Cantarutti, scuote la testa mentre racconta l'accaduto. «Erano circa le 4 del mattino – le sue parole – e stavo dormendo al piano di sopra. Mi sono svegliato e ho sentito dei rumori. I ladri, che sono entrati da una porta sul retro dell'agriturismo, sono stati disturbati e sono fuggiti. Mi hanno preso il giaccone con dentro il portafogli e l'hanno poi gettato in giardino senza il denaro e con dentro i documenti. In questo periodo, a causa del caro energia, con bollette che superano i 6 mila euro al mese, sono costretto a tenere chiusa l'attività e adesso devo fare i conti anche con i malviventi. Sono molto avvilito».

Alfieri Cantarutti indica i danni causati dai malviventi, che sono entrati nel suo agriturismo (FOTO PETRUSSI)

Il sindaco, Carlo Pali, non nasconde la preoccupazione. «Questa banda ha iniziato prendendo di mira l'Isontino e poi è arrivata da noi – commenta il primo cittadino di San Giovanni al Natisone –. È un mese che andiamo avanti così. I carabinieri stanno facendo il possibile ma il territorio è ampio per il numero di personale a disposizione. Sentirò il prefetto. Chiederò di rafforzare i controlli coinvolgendo tutte le forze dell'ordine a disposizione. Invito i cittadini a mantenere la calma e a chiudere sempre porte e finestre. Ogni movimento sospetto va segnalato. Tutti hanno il mio numero in paese, possono chiamare anche me, in caso di necessità». Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di San Giovanni al Natisone assieme ai colleghi dell'Aliquota operativa della Compagnia di Palmanova.

PAVIA DI UDINE

Bini: la rotatoria di Percoto realizzata a tempo di record

PAVIA DI UDINE

«La rotatoria su uno degli assi viari più trafficati di Percoto è stata realizzata in un tempo record, un mese prima del cronoprogramma previsto, ed è la dimostrazione di quanto l'amministrazione regionale, Fvg Strade assieme al Comune di Pavia di Udine, abbiano lavorato in modo efficiente. Si tratta di un'opera davvero importante per il territorio, che garantirà alla comunità attrattività e bellezza, ma soprattutto sicurezza per tutti gli automobilisti in transito su questa arteria».

Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, alla cerimonia di inaugurazione della nuova rotatoria realizzata al posto dell'impianto semaforico in uno dei nodi viari più trafficati di Percoto, tra le vie Aquileia e Crimea lungo l'ex strada provinciale 78, che collega Pavia di Udine alle zone industriali di Manzano e di San Giovanni al Natisone.

Il finanziamento dell'opera è stato effettuato con fondi della Regione (600 mila euro) per il tramite della società Fvg Strade spa, sulla scorta della convenzione sottoscritta tra la stessa Fvg Strade e il Comune di Pavia di Udine.

All'inaugurazione è intervenuto tra gli altri, oltre al sindaco Beppino Govetto, anche l'onorevole e già assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti, che aveva promosso la fattibilità dell'intervento.

La cerimonia inaugurale della nuova rotatoria realizzata a Percoto di Pavia di Udine

Il sindaco Govetto ha rilevato l'importanza dell'opera per la messa in sicurezza dell'intera area – la nuova rotatoria permetterà uno scorrimento più agile del traffico, mantenendo ottimi standard di sicurezza per coloro che utilizzano il tratto a piedi o in bicicletta – e per la sostenibilità, grazie alla diminuzione dell'impatto acustico e dell'inquinamento atmosferico.

Inoltre, grazie a un accordo con Banca Ter e con il Gruppo degli alpini di Percoto, anche la manutenzione della rotonda sarà garantita capillarmente. —

La ripresa

Renzo Florit di "Cucinare Liberi" con il suo staff

Gloria Catto di Ufficina con il marito Max

Deborah Marega di Diva Dresscode

Eva Fabris

I negozianti puntano su Cervignano Nel 2022 aperte dieci nuove attività

L'associazione dei commercianti: questo deve essere un punto di ripartenza dopo la pandemia

Francesca Artico / CERVIGNANO

Esplode a Cervignano la voglia di mettersi in proprio: sono dieci le attività avviate nel 2022 di cui tre solo negli ultimi venti giorni, contro le cinque chiusure registrate in questi mesi. Una anomalia, in positivo, tutta cervignanese e decisamente in controtendenza con quello che è il trend locale (ma anche regionale).

Nel 2021 a Cervignano si erano registrate cinque aperture e cinque chiusure, mentre per i pubblici esercizi due erano state le aperture con una chiusura. Nel terzo trimestre del 2022 (secondo i dati dell'Ufficio del commercio del Comune di Cervignano), si registrano nel settore del commercio: sette aperture, alle quali vanno aggiunte le tre a ottobre, a fronte di sole cinque cessazioni (1 pubblico esercizio). Le tre nuove attività sono: Diva Dresscode di Deborah Marega (abbigliamento) in via Roma davanti al duomo, Ufficina di Gloria Catto (pubblico esercizio con commercio e uffici) e Cucinare Liberi di Florit Renzo (gastronomia con commercio). Da inizio anno ad oggi nella cittadina sono presenti 208 attività commerciali e 59 pubblici esercizi.

A chi chiede a Deborah Marega come mai abbia deciso di aprire una attività ora, lei risponde: «Non è mai il momento giusto se si sta tanto a pensare. Il Covid – dice – ha cambiato il rapporto nel mondo del lavoro ed è questo che, per me che lavoravo come store manager, ha fatto scattare quella molla che mi ha portato a mettermi in proprio. Ho scelto Cervignano perché mi sembrava il posto giusto, scartando do Gorizia che avevo preso in considerazione. L'accoglienza ricevuta mi ha commosso, non me lo aspettavo e di questo sono molto contenta. Posso dire che la prima settimana è andata benissimo».

Renzo Florit, che già gestisce una frichetteria a Strassoldo, ha voluto puntare sulla gastronomia, andando a riaprire il locale dello storico ex Bar Vienna chiuso da alcuni anni, in pieno centro, reinventandone l'attività: solo asporto di cibo. «L'idea è partita qualche anno fa e si è concretizzata solo negli ultimi mesi» afferma soddisfatto.

Chi ha reinventato la propria attività è Gloria Catto che dall'Officina di biciclette e motorini del nonno Bruno, chiusa da qualche anno, ha creato Ufficina, uno spazio multifunzionale con due uffici: il suo come consulente per la sicurezza e l'ambiente e quello di Luca Negro come ufficio tecnico: «Per metà settimana viene utilizzato per convegni, corsi, ma anche per iniziative a tema, mentre dal giovedì alla domenica diventa enoteca per la valorizzazione dei vini locali speciali e cicchetteria, grazie anche all'apporto di Max, mio marito».

Soddisfazione è stata espressa dalla presidente dell'associazione commercianti Vari ed eventuali Eva Fabris. «Mi fa piacere – dice – che si torni a puntare su Cervignano e sulla Bassa friulana e non solo sui centri commerciali. Questo fiorire di nuove attività, mi auguro sia un punto di partenza per il futuro commerciale del territorio». —

TORVISCOSA

Una sala della sede Cisl intitolata a Salvador «Lottò per i lavoratori»

L'inaugurazione della sala della sede Cisl intitolata a Salvador

TORVISCOSA

È stata inaugurata la sede di Torviscosa della Fnp– Cisl Udinese e Bassa Friulana, con una sala dedicata al sindacalista della Femca– Cisl (chimici) Augusto Salvador mancato nel 2018. Un momento emozionante quello del taglio del nastro eseguito dalla moglie Lorena Gloazzo e da Nora Garofalo, della segreteria nazionale della Femca, alla presenza di una rappresentanza della Cisl regionale, del sindaco di Torviscosa Enrico Monticolo e di don Gianni Molinari che ha benedetto la sede recentemente restaurata.

Renata Della Ricca, della segreteria regionale della Cisl, ha evidenziato che «siamo qui a proseguire il nostro impegno nelle periferie urbane e nei luoghi di lavoro» ricordando la battaglia portata avanti con Salvador per la Safilo «una scommessa soprattutto per la ricollocazione del personale. Augusto – ha detto – ci raccontava lo sforzo enorme compiuto: su 880 esuberi abbiamo ricollocato 545. A suo modo era un visionario capace di inventare cose nuove, strumenti inediti a tutela dei lavoratori».

Garofalo ha riportato l'attenzione sull'importanza della valorizzazione dei poli chimici come quello di Torviscosa e di quanto sia importante puntare sulle nuove energie rinnovabili. Flavia Blasig, neo segretaria della Fnp Cisl Udinese e Bassa friulana, ha rimarcato che l'intitolazione a Salvador di una sala va a dare nuova dignità alla sede storica di Torviscosa, dove, si ricorda, sono presenti il Caf e i pensionati di alcune categorie Cisl». —

F.A.

BICINICCO

Terminati i lavori per la fibra veloce

BICINICCO

Anche il territorio di Bicinicco è connesso alla fibra. La Open Fiber, società in-house del ministero dello Sviluppo economico, ha terminato la stesura della rete in fibra ottica nel comune di Bicinicco. Ogni abitazione è servita da un punto di allacciamento alla rete presente in strada a pochi metri di distanza. «La connessione lenta è stata a lungo un problema del nostro territorio per cittadini e imprese – dice il sindaco Paola Turello –, un vero ostacolo allo sviluppo del territorio. Inoltre, negli ultimi due anni l'esigenza di una connessione stabile è continuamente aumentata, si pensi che si facevano online persino le discussioni di tesi di laurea. Ora il problema è risolto in maniera definitiva, abbiamo una rete a prova di futuro. Bicinicco è attrezzato per la rivoluzione digitale, dallo smart working alla telemedicina». Open Fiber ha aperto la commercializzazione dei servizi in rete: i cittadini potranno rivolgersi agli operatori commerciali per effettuare l'allacciamento e stipulare contratti di servizio. —

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Il coro alpino Ardito Desio festeggia i 20 anni di storia

Il coro alpino Ardito Desio di Palmanova mentre partecipa a una manifestazione

SAN VITO AL TORRE

Oggi pomeriggio, a San Vito al Torre, alle 18 nella chiesa parrocchiale, si terrà il concerto del coro Ana Ardito Desio di Palmanova, per vent'anni di racconti di storia alpina e non solo.

Il coro Ana Ardito Desio nasce nel 2002 grazie all'entusiasmo e allo spirito di iniziativa del presidente sezionale Luigi Ronutti e alla tenacia del maestro Bruno Fritsch. Fin dall'inizio lo spirito che ha animato il gruppo è legato alla volontà di mantenere vivi e di far ascoltare ancora i canti tradizionali alpini, alimentando inoltre il repertorio anche con brani di origine diversa sotto il profilo culturale e geografico.

Con il canto si vuole trasmettere alle nuove generazioni i valori, lo spirito di sacrificio e di solidarietà ma anche la goliardia che dimostrano gli alpini in tutte le occasioni in cui c'è stato e ci sarà bisogno della loro presenza e della loro opera. Il coro ha incominciato con 22 elementi e ora ne conta oltre 50 suddivisi tra tenori Primi, tenori secondi, baritoni e bassi.

Sono ormai numerose le uscite organizzate in questi primi anni di attività e non sono mancate le occasioni per impegnarsi in concerti di solidarietà.

Il coro cresce nel tempo, sia in termini di tecnica e repertorio, sia in popolarità – soprattutto tra gli "addetti ai lavori" –, incrementando quindi la qualità delle esibizioni. Il gruppo è certamente unito tanto nel momento dell'impegno che nelle occasioni di festa, come richiede la tradizione.

Questo anche grazie alla spinta e alla capacità dell'attuale maestro Nazario Modesti, che non perde l'occasione per dare il proprio contributo e incoraggiamento a continuare questa avventura.

«Con la profonda amicizia che ci lega, unita al rispetto reciproco e ai più sani valori della "scuola alpina" – rimarcano i coristi – vogliamo continuare il nostro cammino, nella certezza che la nostra testimonianza riesca a portare, con buon gusto, l'essenza del nostro cuore alpino con la professionalità che ci ha sempre contraddistinti, sempre all'insegna dell'armonia». —

F.A.

LIGNANO

Barca finisce contro la briccola Un 58enne all'ospedale: è grave

È successo alla foce del Tagliamento, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto L'uomo stava navigando a bordo di un natante lungo circa sette metri

Elisa Michellut / LIGNANO

È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine un uomo di 58 anni, residente nel comune di Cessalto, in provincia di Treviso, che, ieri pomeriggio, mentre si trovava a bordo della sua imbarcazione, si è schiantato, per cause da accertare, contro una briccola. L'impatto è stato particolarmente violento.

È successo poco dopo le 15.30, al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, alla foce del Tagliamento, nella zona di Punta Tagliamento, tra Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento.

Il cinquantottenne rimasto coinvolto nell'incidente nautico stava navigando a bordo di un natante di circa sette metri e ha impattato contro una briccola. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato il personale sanitario del 118. Sul posto anche i militari della Guardia costiera dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, la Capitaneria di Porto di Monfalcone e i vigili del fuoco volontari di Lignano, intervenuti con un gommone con chiglia rigida. A dare l'allarme e a prestare i primi soccorsi all'uomo ferito, è stato l'equipaggio di un natante in transito, che ha chiamato il Numero unico di emergenza 112.

Il cinquantottenne, che in seguito all'urto ha riportato ferite alla testa e in altre parti del corpo, è stato portato alla darsena di Marina Uno, a Lignano, e successivamente trasportato in ambulanza, con la massima urgenza (in codice rosso, ossia secondo la procedura che si segue per i pazienti ritenuti in pericolo di vita), all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.—

L'imbarcazione che ieri pomeriggio è finita contro una briccola

LIGNANO

Si punta sullo sport: due importanti eventi di calcio giovanile

LIGNANO

Lignano punta sullo sport. Sarà il calcio giovanile a portare due eventi già nella primavera nella località balneare, con l'arrivo di migliaia di sportivi. «Dal 7 al 10 aprile si terrà la seconda edizione della Lignano Sabbiadoro Cup, gli Internazionali giovanili di calcio che coinvolgeranno circa 150 squadre provenienti da tutta Europa» afferma l'assessore delegato allo sport Giovanni Iermano. «Non solo, l'ultimo fine settimana di aprile e il primo di maggio saranno in arrivo altre 80 squadre da tutto il territorio nazionale per quello che sarà il Primo Trofeo Lignano Sabbiadoro», aggiunge Iermano, che sottolinea anche come calcolando una media di almeno una ventina di persone per ogni squadra, i due tornei potrebbero portare quasi cinquemila atleti in città creando un indotto importante in un momento in cui la stagione non è ancora iniziata. «Noi mettiamo a disposizione la logistica, abbiamo strutture di livello che possono ospitare degli eventi importanti, al momento non abbiamo nemmeno ipotizzato una delibera per un contributo comunale per questi due tornei, ma credo che al massimo potrebbero richiedere 10 mila euro» prosegue Iermano. In questo modo la vocazione sportiva di Lignano si arricchisce ulteriormente. «Noi desideriamo continuare a implementare gli eventi, abbiamo delle aree all'aperto multidisciplinari e desideriamo arrivare a realizzare un palazzetto per praticare sport al chiuso tutto l'anno per il quale esiste già un finanziamento regionale di una decina di anni fa» spiega Iermano.—

Giovanni Iermano

S.D.S.

L'intervento a Latisana

Il ponte sul Tagliamento, lungo la strada statale 14, prima dell'intervento dell'Anas e, a destra, dopo i lavori di pulizia che l'hanno liberato dagli arbusti e dagli altri materiali che si erano depositati vicino ai piloni

Ripulito il ponte sul fiume «Presto un regolamento»

Il Comune: bene l'opera dell'Anas, ma serve un accordo per lavori tempestivi

Sara Del Sal / LATISANA

La pulizia dei ponti sul fiume Tagliamento a Latisana è finalmente completata. Dopo attese, ritardi, chiamate, carteggi e, volendo, preoccupazione, la situazione si è risolta con l'intervento finale, da parte di Anas, che ha liberato dagli arbusti e dagli altri materiali il ponte stradale. Così, da un giorno all'altro, tutti i detriti incagliati sul ponte sono spariti, liberando, dopo quello ferroviario, ripulito ormai qualche mese fa, anche il secondo ponte, quello stradale.

«La situazione attuale garantisce un migliore deflusso dell'acqua in corrispondenza dei ponti che erano interessati dalla presenza di importanti depositi» spiega l'assessore con delega all'ambiente ma anche alle tematiche relative alla sicurezza del fiume Tagliamento Sandro Vignotto. «Per noi rimane prioritaria la possibilità di una manutenzione ordinaria del nodo idraulico, con la rimozione di tutti i depositi anche limosi in golena, ma soprattutto il rispetto di quanto previsto dal Piano di gestione del rischio alluvioni ovvero di trattenere a monte l'ondata di piena» prosegue l'assessore. Intanto un nuovo tassello si è sistemato. Era l'inizio di settembre quando tutte le parti interessate erano state informate che dalla seconda metà del mese sarebbe stata effettuata la rimozione del materiale accumulato nelle pile del ponte sul fiume al km 76, lungo la strada statale 14. Ma i giorni passavano e la situazione restava inalterata. Si è dovuto attendere fino alla fine di ottobre per potere rivedere il fiume scorrere liberamente. «Siamo contenti di ogni opera e iniziativa che vada nella direzione della messa in sicurezza delle popolazioni rivierasche del Tagliamento, per cui anche una piccola azione contribuisce» afferma l'assessore che spiega che questo tipo di intervento «non è programmabile perché dipende da quanti eventi di piena avvengono. Va chiuso il protocollo d'intesa tra tutti i soggetti coinvolti al fine di potere agire, ogni qualvolta si renda necessario, in maniera tempestiva, senza le vari lungaggini autorizzative e di reperimento dei fondi» specifica Vignotto.

Questo tipo di procedura non rientra tra quelle che potrebbero essere demandate ai Comuni interessati. «I Comuni si ritroverebbero a dover procedere alla manutenzione di opere di terzi, quindi resta preferibile che a operare quella specifica manutenzione siano i soggetti direttamente coinvolti. Noi restiamo comunque disponibili a qualsiasi ragionamento da fare sul tavolo ma serve la capacità di spesa e la condivisione delle autorizzazioni» conclude l'assessore. —

LATISANA

Cucciari, Ballantini e Cristicchi Ecco la nuova stagione teatrale

LATISANA

La 49esima stagione teatrale dell'Odeon di Latisana è ai nastri di partenza. Promossa dal Comune, dall'Ente regionale teatrale del Fvg e dal Cit – Centro iniziative teatrali, sarà aperta da Geppy Cucciari, il prossimo 18 novembre. Il cartellone conta complessivamente otto appuntamenti, mentre tre saranno i pomeriggi dedicati dalla rassegna Piccolipalchi al pubblico delle famiglie.

«Ancora una stagione di alto livello – illustra il direttore dell'Ert Renato Manzoni – che rappresenta al meglio la multidisciplinarietà del circuito, con commedie, drammi, monologhi, appuntamenti musicali e di danza. Tanti i nomi di chiamata, come Geppy Cucciari che apre la rassegna, ma anche Simone Cristicchi che la chiuderà, Massimo Dapporto, Giuseppe Pambieri e Dario Ballantini».

Si parte quindi con Perfetta con Geppy Cucciari in uno spettacolo in cui comicità e satira di costume vanno a braccetto con riflessioni più amare e profonde.

Mercoledì 30 novembre si rinnova la collaborazione con il Festival nei suoni dei luoghi per lettere in musica. Sabato 17 dicembre Dario Ballantini proporrà Lo spettacolo di Ballantini: quarant'anni di carriera attraverso 10 cavalli di battaglia. Il 2023 si aprirà mercoledì 11 gennaio con Il delitto di via dell'Orsina, con Massimo Dapporto e Antonello Fassari. Nota Stonata con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, arriverà all'Odeon venerdì 3 febbraio.

Pubblico al teatro Odeon di Latisana durante una serata culturale

Mercoledì 22 febbraio un viaggio nella Commedia dell'Arte con una compagnia che nell'ultimo lustro ha dato nuova vita a questo genere, Stivalaccio Teatro. Arlecchino muto per spavento è ispirato al canovaccio originale Arlequin muet par crainte di Luigi Riccoboni (1676-1753) ed è una macchina da divertimento connove attori in scena. La danza incontra la scultura mercoledì 8 marzo con il nuovo lavoro della Rbr Dance Company - Gli illusionisti della danza per Canova Svelato. A chiudere la stagione tornerà Simone Cristicchi. Il cantante e attore, assieme ad Amara, presenterà, giovedì 16 marzo, lo spettacolo-omaggio a Franco Battiato: Torneremo ancora, concerto mistico per Battiato.

Piccolipalchi inizierà sabato 10 dicembre con Il tenace soldatino di piombo, dedicato ai bimbi dai 4 anni in su; sabato 28 gennaio bolle di sapone e parole in rima comporranno le Rime insaponate e sabato 4 marzo arriva Neverland, uno spettacolo di danza pensato per bambini dai 5 anni. La campagna abbonamenti, fino a oggi è dedicata ai rinnovi, da domani fino a venerdì 11 novembre ai nuovi abbonati. —

S.D.S.

Il 25 ottobre è mancata ai suoi cari

GABRIELLA ALESSI in DELFINO
di 91 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano il marito Pier Luigi Ferruccio, i figli Alessandro, Rossana e Giulia con le rispettive famiglie.

Udine, 30 ottobre 2022

*Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

E' andata in Cielo, raggiungendo il suo amato Gino la

Prof.ssa MARIA AMALIA VILLARI ved. LO BAIDO
di 93 anni

La piangono con tanto affetto le figlie Adelaide e Loredana, i generi Fabiano e Loris, gli adorati nipoti Sofia e Luca e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 31 ottobre alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Rualis.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Marzia Bottussi, al dottor Vito Orlando e a tutta l'assistenza infermieristica.

Rualis, 30 ottobre 2022

*La Ducale
tel.0432/732569*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mason sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno condiviso con loro il dolore per la scomparsa del caro

VALTER

Corgnolo di Porpetto, 30 ottobre 2022

*O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

ANNIVERSARIO

1° Novembre 2016 — 1° Novembre 2022

Con infinito amore ricordano la dolcissima

ORNELLA

il marito, i figli con nuora e genero, le nipoti, i cognati, zie, cugini, consuoceri e tutti quelli che le hanno voluto bene.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata Martedì 1 Novembre alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Segnacco.

Segnacco, 30 ottobre 2022

*La Perla
Servizi Funebri di Zoz Valter
Tarcento*

É mancata

EDDA PAGOT ved. CARMASSI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fabio e Raffaella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di San Vito in Udine, giungendo dalle celle mortuarie dell'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 30 ottobre 2022

*of ANGEL
Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati

LUIGI RIGO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, le figlie Emanuela e Antonietta, i generi, i nipoti Sara, Massimo, Michela e Leonardo, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre, alle ore 15.30, nella chiesa di San Paolino in Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 30 ottobre 2022

*of ANGEL
Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

RINGRAZIAMENTO

I familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma sono stati vicini in questo triste momento ed hanno onorato la memoria del caro

ROBERTO FERRARA

Manzano, 30 ottobre 2022

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

ANNIVERSARIO

1996-2022 — 2007-2022

**OLIVO COLLARIG
CORNELIA ERZETIC**

Figli e parenti vi ricordano con immutato affetto.

Ruttars, 30 ottobre 2022

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

E' mancato ai suoi cari

EDI ZAMARO
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, il figlio Alex, i cognati, la cognata e i nipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 31 ottobre alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 30 ottobre 2022

*La Ducale
tel.0432/732569*

La famiglia Paolo Fabris e i suoi collaboratori si uniscono al lutto di Alex e famigliari per la perdita del caro papà

EDI ZAMARO

Campeglio, 30 ottobre 2022

la ducale

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO CELOTTI
di 76 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, i generi, la nuora, gli adorati nipoti, il fratello, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 31 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Majano, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 30 ottobre 2022

*onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

NIVES ERMACORA FATTORI
di 95 anni

Lo annunciano Emanuela con Andrea, Marco con Elena, Emiliano, Chiara, Francesca.
I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre alle ore 11 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un ringraziamento all'amica Lilli, a Iryna, Valentina N. e Valentina Z.

Tricesimo, 30 ottobre 2022

*O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

Ci ha lasciati

ANTONIA LONDERO ved. Collini " Nina "
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Gemona del Friuli lunedì 31 ottobre alle ore 15 nel Duomo di S. Maria Assunta, partendo dalla Casa Funeraria Giuliano di via Battiferro, 15 Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 30 ottobre 2022

*Casa Funeraria onoranze funebri
GIULIANO
Gemona
tel. 0432.980980*

SISTEMA ENERGETICO GLOBALE

ALFREDO DE GIROLAMO

UNA PRESSANTE NECESSITÀ

La prossima Cop27 sul clima, che si terrà dal 6 al 18 novembre 2022 a Sharm el-Sheikh, già prima di iniziare è oggetto di aspre polemiche, che lasciano presagire l'ennesimo fallimento. La scelta di organizzare l'evento delle Nazioni Unite in Egitto aveva fatto storcere il naso a coloro che legano indissolubilmente le tematiche climatiche a quelle dei diritti. Lo scorso luglio 36 organizzazioni non governative internazionali hanno espresso forti preoccupazioni e chiesto garanzie sulla libertà di protesta pacifica nel Paese. I timori che le manifestazioni degli attivisti possano essere represse violentemente dalla polizia resta ancora oggi un'incognita.

L'altra grana scoppiata in queste ore è la notizia che a sponsorizzare la conferenza sono colossi industriali, non sempre in linea con i "canoni" siglati nelle precedenti edizioni per limitare le immissioni. Il fatto che grandi sponsor giocheranno un ruolo attivo, ha provocato una catena di reazioni critiche. Scandalizzato da quella che accusano essere una mera operazione di "falso ambientalismo" delle multinazionali. E, ovviamente, hanno chiesto l'immediato ritiro di finanziamenti moralmente inopportuni, che tuttavia sono stati cercati e voluti espressamente dall'esecutivo guidato dal presidente al-Sisi.

Dibattito che esplode mentre il Segretario Generale António Guterres avverte che è necessario un maggiore sforzo in favore dei paesi più poveri. Ovvero, quegli stati che non sono assolutamente in grado di contrastare gli effetti catastrofici delle condizioni estreme. Proprio la questione degli aiuti è al momento uno dei principali nodi sul tavolo diplomatico, dove prevale un sostanziale disaccordo tra le parti. Guterres senza mezzi termini ha puntato il dito contro la Banca Mondiale e altre istituzioni demandate allo sviluppo: "devono alzare il tiro". Per quanto riguarda la Banca Mondiale non è un segreto che l'attuale presidente David Malpass sia stato nominato dall'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, eterno idolo dei negazionisti. La gestione Malpass rischia infatti di passare alla storia per l'esitazione e la lentezza nell'agire.

Mentre una vera e propria prova di leadership arriva dal Parlamento europeo che, con una risoluzione non legislativa, ha invitato tutti i Paesi a "Rafforzare gli obiettivi climatici per il 2030 prima della COP27, per limitare il riscaldamento globale in linea con l'Accordo di Parigi". Con coerenza da anni il Parlamento europeo sta spingendo per una legislazione più ambiziosa. L'esito dei negoziati con gli Stati membri sul pacchetto ""Fit for 55" per consentire all'Ue di raggiungere gli ambiziosi obiettivi entro il 2030, ci faranno capire la reale volontà. La guerra della Russia contro l'Ucraina, e le sue conseguenze, rendono ancora più pressante la necessità di trasformare il sistema energetico globale.

LE LETTERE

Nuovo governo
Risolvere la questione dei clandestini

Scrivo questa lettera per rivolgermi direttamente alla signora Giorgia Meloni da qualche giorno Presidente del consiglio.
Le scrivo dopo aver scoperto il suo indirizzo ufficiale ma non so se il mio messaggio per quella strada le arriverà e per questo ne farò l'uso più pubblico che sia possibile a una vecchia signora in pensione.
Lei ha parlato del suo passato personale con leggerezza che voleva essere sincerità nei confronti della sua storia personale « non ho mai provato simpatia o vicinanza nei confronti dei regimi antidemocratici; per nessun regime, fascismo compreso, esattamente come ho sempre reputato le leggi razziali del 1938 il punto più basso della storia italiana, una vergogna che segnerà il nostro popolo per sempre».
Tralascio altri passaggi interessanti e mi limito a un altro passo: «Da allora, la comunità politica da cui provengo ha compiuto sempre passi in avanti, verso una piena e consapevole storicizzazione del Novecento, ha assunto importanti responsabilità di Governo, giurando sulla Costituzione Io mi limito a segnalare repubblicana, come abbiamo avuto l'onore di fare ancora poche ore fa». A questo punto potrei concludere con un augurio di buon lavoro.
E invece no perché voglio segnalarle una legge in vigore, la legge 94/del 2009, un coacervo confuso e in cui evidenzio un solo articolo dalla scrittura criptica: art. 1 comma 22 lettera G. Quella legge fu voluta dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni (espressione dell'allora Lega Nord) che volle blindarla con la certezza del voto di fiducia e appartiene quindi al tempo del IV governo del suo predecessore Silvio Berlusconi (oggi senatore della Repubblica).
Quella legge dice che chi si presenti allo sportello del Comune di pertinenza per assicurare la registrazione della nascita di una figlia/di un figlio nei registri di stato civile , registrazione che ne farà persona giuridicamente riconosciuta , debba presentare il permesso di soggiorno.
È ben chiaro che chi non ne disponga può essere indotto dalla paura di scoprirsi irregolare di fronte a un ufficiale di stato civile a evitare quel passaggio e, umiliato nella sua dignità di persona, a non garantire al suo nato, alla sua nata di questo atto fondante dell'esistenza.Ben poco è stato fatto a livello di scelta politica dai parlamenti che si sono susseguiti dall'approvazione di quella legge che lo scorso mese di agosto ha compiuto 13 anni e quel non onorevole poco è stato cancellato dall'avvento della XIX legislatura che si apre con il governo che lei presiede.
Personalmente ritengo (e se scrivo qualche cosa che possa essere legalmente improponibile me ne assumo la responsabilità) che quella norma sia razzista, pur se espressa nella forma di una discriminazione indiretta.
Mentre un suo ministro si scatena contro chi arriva dai paesi della violenza e della sete, nulla è fatto di visibile nei confronti dei nati che non ci sono: basti il non esserci per non vederli, clandestini per volontà dello Stato italiano.
Ma è davvero accettabile e opportuno per uno Stato avere nel suo territorio persone invisibili ma pur vive?
So bene che potrà rispondermi che il governo non è legislatore: io ho voluto solo segnalare qualche cosa che temo possa permettersi di non sapere .Non posso augurarle buon lavoro, né compiacermi del suo essere prima donna in Italia Presidente del Consiglio finché ci sarà quella norma , un disonore per tutte noi umiliate/i a una memoria storica che è diventata paurosamente banale.

Augusta De Piero

Autunno
Il tempo che passa non deve spaventare

Giorni splendidi vivo, un vago sentore d'irripetibile mi accompagna in quest'autunno che declina come la mia vita. Brevi anche i giorni di tedio se ne volano via. Rapide le notti insonni se ne fuggono e non cerco più di afferrare il tempo. Trattenerlo. Fermarlo. Lo lascio scorrere. E io con lui come un fuscello trasportato dalla corrente del fiume. Come una foglia portata via dal soffio del vento. Mi lascio andare. Perdere nell'oblio scivolare conscio del mio essere-non essere. Un sogno che svanisce.

Dino Menean. Paularo

IL VANGELO DELLA DOMENICA

AVVERTIAMO LO SGUARDO AMOREVOLE DI DIO? QUESTA È LA FEDE

DON LUCIANO SEGATTO

Luca 19,1-10.

Lo sguardo umano si declina in vari modi. Nel vangelo odierno registriamo almeno tre sguardi.
Quello di Zaccheo. Curioso, ma non pettegolo. "Cercava di vedere Gesù". Ne aveva sentito parlare. Un rabbino strano. Mangiava con i peccatori. E lui, pubblicano a tutto tondo, ne era meravigliato. Ecco la sua curiosità timorosa. Sale su di un albero per vederlo meglio.
Lo sguardo della folla. Accusatore. "Vedendo ciò, tutti mormoravano". Gesù si contamina con i peccatori della peggior specie, i pubblicani esattori delle tasse per conto dell'odiato imperatore. Zaccheo era il loro capo. L'occhio della folla è un dito puntato su Zaccheo e su Gesù. Lo sguardo di Gesù. Benevolo. Da sotto l'albero "alzò lo sguardo". Gesù non guarda dall'alto in basso il peccatore per dirgli: «Pentiti!». Non è nemmeno paternalistico: «Povero! Nessuno ti vuole. Vieni da me». Tanto meno ricattatorio: «Se ti penti, verrò a casa tua». No. È proprio uno sguardo amorevole. Prende l'iniziativa. Non detta condizioni. Non condanna.
Il suo è uno sguardo che migliora! Zaccheo infatti cambia vita, travolto da quello sguardo empatico. Chiedo. Avvertiamo su di noi lo sguardo amorevole di Dio? Questa è la fede: sapersi e sentirsi amati da Dio. Il resto (moralità, preghiera, attività) viene di conseguenza. Il nostro sguardo di credenti o presunti tali verso gli altri, specie verso quanti "salgono sull'albero", ossia nutrono una qualche nostalgia di Dio, magari allontanatisi per il nostro cattivo esempio, è uno sguardo paternalistico, severo, freddo, accusatore oppure benevolo come quello di Dio? —

LE FOTO DEI LETTORI

I volontari dell'Avo alla mostra di Illegio

I volontari ospedalieri dell'Avo Pordenone hanno cominciato a Illegio nel segno dell'amicizia l'anno sociale. Una gita per scoprire le bellezze del piccolo borgo carnico e visitare la mostra "La bellezza della ragione", accostando la bellezza che è riflesso dell'anima nobile. Quella che spinge questo gruppo di volontari a offrirsi per il prossimo ammalato.

Ecco la 3ªC del Bertoni 40 anni dopo gli esami

Dopo 40 anni dalla licenza media la classe 3ªC si è ritrovata quasi al completo. Un incontro nel segno dell'allegria e di un'amicizia che prosegue dai giorni della scuola. L'occasione anche per ricordare i loro professori: Lenisa di italiano, De Maglio di matematica, Passon di tecnica, Felice di lingue, Antonini di disegno, Gori di musica, don Dino di religione e i professori di i ginnastica Bragagnolo e Zucco.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

MAROCHIN

(adì.) Che al è dal Maroc

Ta chescj dîs, i media locâi a àn contade la storie di El Ghazouani, vignût a mancjâ, magari cussì no, cualchi zornade indaûr. Rivât chi tal 1973, al à zirât par une vite il Friûl di Mieç tant che ambulant. Si faseve clamâ "Il Marochin" e al parlave indevant lis tratativis ancje par furlan. Tai agns, mi è capitât di cognossi tancj imigrâts che a vevin imparât ben il furlan. "In cantîr, se no tu sâs il furlan, tu riscjis grues!", mi à vût dit un muredôr albanês. "Cuant che o soi rivât – mi à contât une volte un tunisin – o sintivi tancj tal bar che a ordenavin 'cafè cu la sgnape'. Alore o ai dit: un ancje jo! Robis che no mi sçjafoi!! Cussì o ai capît che o scugnivi imparâ daurman il furlan!".

CALMA&GESSO

QUANTO SEI BOOMER?

ENRICO GALIANO

Non so se vi è capitato di interloquire con una qualsiasi persona sotto i vent'anni, ultimamente. Questa generazione, ormai globalmente definita "Generazione Z", non chiama più "vecchi" i vecchi. No, la GenZ ha da qualche tempo assunto la simpatica abitudine di definire chiunque abbia più di quarant'anni con una parola diversa: boomer. Starebbe per baby "boomer", ossia tutti coloro che sono nati durante il boom economico degli anni '60, però loro vanno per estensione: ormai appunto è boomer non tanto chi ha quell'età, ma chi si comporta da tale. Per cui, nel caso vi steste chiedendo "Ehi, non è che sono anch'io un boomer?", agevolo qui un breve test che vi aiuterà a capirlo. È basato su alcune domande a cui il numero di risposte affermative corrisponde al vostro grado di, chiamiamolo così, boomerismo.
Vado: se ti capita molto spesso di dire frasi che iniziano con: «ai miei tempi», sì sei un boomer. Se spesso pronunci le parole «ma che musica è questa, quella dei miei anni era vera musica!», sì, sei un boomer. Se almeno una volta hai ascoltato la cover di una canzone famosa della tua giovinezza, e il teenager di fianco a te l'ha scambiata per una canzone nuova: sì, decisamente lo sei. Se il cameriere cui ordini l'acqua ti squadra da capo a piedi e ti chiede se la vuoi a temperatura ambiente, ok, sei un boomer. Se hai detto almeno una volta questa frase: «ah, alla tua età anche io ho fatto le mie cavolate, ma sempre con testa!», sì, lo sei. Se almeno una volta hai fatto vedere a un ragazzo la fototessera di due carte d'identità fa, e lui ti ha chiesto «ma... chi è questo tizio?», se non ci pensi nemmeno a uscire coi capelli bagnati dopo la doccia, perché sai che ti costerà dolore e angoscia, e se ci metti mezz'ora a trovare il tuo anno di nascita nei form su internet, e scorri e scorri giù ma quell'infame non arriva mai: benvenuto nel club. Se quando esci a far baldoria ti trattieni, ma non tanto per la tua salute, bensì al pensiero dei tre giorni che ci vorrebbero a rimetterti, ciao boomer.
E infine, se nessuno manco ci pensa più a metterti le candeline sulla torta, perché costerebbero più della torta, ecco, allora è definitivo: sei un boomer, e i cantieri stanno aspettando solo te. —

CULTURE

Libri e storia

Una raccolta di testimonianze che rispondono ai quesiti legati al futuro della Piccola Patria
La presentazione in anteprima è in programma giovedì prossimo al teatro San Giorgio di Udine

Il Friuli davanti a un bivio Nell'indagine di Martines la ricerca dell'anima persa

IL SAGGIO

MARTINA DELPICCOLO

"Il Friuli a un bivio" è un titolo visivo. Pare di vederla la geografia della regione, con vette, vallate, vigneti, borghi storici e lungomare, pensosa a un bivio, come don Abbondio quando incontrò i bravi: costretta a scegliere se avere o no "un cuor di leone", se rassegnarsi od osare.

"Il Friuli a un bivio" di Enzo Martines, edito da Kappa Vu e dedicato a Omar Monestier, verrà presentato in anteprima giovedì 3 novembre alle 20.45 a Udine, al teatro San Giorgio, in dialogo con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Saprà il Friuli proporre un proprio modello in un mondo globalizzato? O si rassegnerà a regredire in un "non Friuli" nostalgicamente e retoricamente rievocato, acritico, omologato e schiavo?

Il bivio induce l'autore a ripensare al tragitto compiuto, dalla tomba di Pasolini, da cui capire che la parola "patria" è futuro solo mutandosi in coscienza, al 6 maggio, data che non necessita di anno per quanto dolorosamente riconoscibile, e alla ricostruzione post-terremoto con il picco di sviluppo, per arrivare all'inizio del declino negli anni '90, con Tangentopoli e la frantumazione politica, il tramonto delle politiche industriali in Friuli e la fine di una tradizione imposta, fino alla frattura del nuovo millennio con le contraddizioni velate dall'ultima globalizzazione che omologa originalità e specificità, uniche vere difese contro il regresso. A scandire i passaggi, una sintesi in friulano, come a dare la parola a una lingua che ha molto da dire, perché le opportunità non giungono solo dall'economia.

Enzo Martines e la copertina del suo libro che sarà presentato in anteprima giovedì prossimo al teatro San Giorgio di Udine

È un libro di domande, palesate o indotte. Il popolo troverà la sua strada o verranno smembrate lingua, tradizione, anima e storia? Come sollecitare una nuova centralità del Friuli per un contributo originale al progresso? Quali le opportunità per le nuove generazioni? La finalità del testo - quasi a dircelo sia Tito Maniacco - è risvegliare il senso critico, l'occhio indagatore, la coscienza di chi abita un territorio e ha la possibilità di agire sul suo destino.

È un lavoro corale, raccolta di testimonianze, incontri davanti a un bicchiere di vino, a un caffè o a un monitor. Paolo Ermanno si sofferma sulla globalizzazione "a trazione cinese", Diego Carpenedo analizza l'epopea friulana, Renzo Travanut dà voce ai braccianti e operai della Bassa; Fabiano Fantini a "Il sium di une patrie", sua opera teatrale dedicata a pre Placereani; Giorgio Cavallo auspica il «non di bessôi» ma le «relazioni plurime»; Carlo Pegorer parla di «radici che non tengono più»; Renzo Tondo denuncia l'incapacità dei padri della ricostruzione di trasferire ai figli la stessa rabbia ed energia, pensiero connesso a quello dell'autore sul bisogno di nuove linfe e, dialogando con Silvana Schiavi Fachin, sul ruolo oggi dell'Università udinese, «voluta a furor di popolo». William Cisilino ripercorre la parabola della controcultura e il sopravvento della visione economicista che annienta i sogni. Ulderica da Pozzo rileva lo scollamento tra intellettuali e realtà, Giancarlo Velliscig parla del marketing che ha colpito lingua friulana e jazz. Marina Giovannelli ricorda «la differenza socio-economico-culturale fra uomini e donne». Giovanni Pietro Nimis e Gianmaria Marchetta denunciano la mancanza di ideologia e astrazione nei friulani. E altri ancora, Danilo Bertoli, Francesca Gregoricchio, Giorgio Santuz, Mauro Tosoni. Per ultimo, Walter Tomada ci riporta a quando «la tv rompe la corte e frattura la reazione col dirimpettaio», e al lato B oscuro del terremoto, rappresentandoci l'autonomismo come un fiume carsico che ogni tanto si inabissa e poi risale.

Il sottotitolo "Indagine alla ricerca dell'anima dispersa della Piccola Patria" allude alla citazione di Pavese sulla tradizione: «È soltanto cercandola che si può riviverla». Indagare l'anima del Friuli, le "resons" per stargli ancora "dongje" riferendoci ai versi di Bartolini. "Piccola" è la patria perché, come scrive Martines, «l'attributo offrì il meglio della compattezza di un popolo unito nel riscatto dal faticoso passato». —

UDINE

Il romanzo di Nicolaucich alla libreria Moderna

Lo scrittore gemonese Pietro Nicolaucich sarà ospite giovedì 3 novembre alle 18.30 alla libreria Moderna udinese per presentare il suo romanzo "A casa tutto solo" (Salani), in dialogo con l'illustratrice Michela Minen. Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@lelibrerie-srl.it.

LA NOMINA

Bevilacqua al posto di Manzoni l'Ert ha scelto il nuovo direttore

Alberto Bevilacqua è il nuovo direttore dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia. Fondatore e presidente uscente del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Bevilacqua succede a Renato Manzoni, in carica per oltre 18 anni. Manzoni affiancherà il nuovo direttore fino alla fine dell'anno.

La scelta del consiglio d'amministrazione del Circuito Ert, presieduto da Sergio Cuzzi, è ricaduta su Alberto Bevilacqua al termine di una selezione tramite bando di concorso che si è svolta nel corso dell'estate e che ha visto la partecipazione di venti professionisti del settore provenienti da tutta Italia.

Come detto, Alberto Bevilacqua è uno dei fondatori del Css, per il quale negli anni ha rivestito il ruolo di direttore artistico, direttore organizzativo e presidente. Dal 1996 al 2000 è stato anche membro del team che ha impostato e guidato l'attività del Teatro nuovo Giovanni da Udine, successivamente è stato direttore dell'Associazione Mittelfest con responsabilità anche nell'ambito della comunicazione. Dal 2010 è vicepresidente dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) delle Tre Venezie.

Alberto Bevilacqua

«Mi accosto a questo ruolo – sono le prime parole di Alberto Bevilacqua nella nuova veste – innanzitutto con riconoscenza verso tutti coloro che hanno contribuito a rendere ciò che l'Ert rappresenta oggi per il mondo culturale regionale e nazionale, e in primis il direttore Renato Manzoni. Desidero mettermi a disposizione con spirito di servizio e nella consapevolezza di operare in un luogo speciale che per me corrisponde innanzitutto alle tante sedi dove l'Ert organizza altrettante stagioni di prosa, musica e danza, ma in un senso più ampio alla nostra regione che si distingue in Italia per la vitalità, la qualità e la quantità dell'offerta culturale».

Renato Manzoni, al passo d'addio, ricorda il pezzo di vita trascorso in Friuli Venezia Giulia: «Lascio il Circuito in buone mani, quelle di una persona che conosco e apprezzo, e lo lascio in grande salute, grazie al lavoro svolto congiuntamente ai presidenti che mi hanno affiancato in questi anni - il compianto Angelo Cozzarini, Alessandro Malcangi e Sergio Cuzzi - e a una struttura consolidata e di grande professionalità. Impossibile sintetizzare tanti anni in poche righe ma oltre all'affetto del pubblico regionale porto con me la sinergia creata con le realtà produttive regionali, l'ottimo rapporto con la Regione e le tante collaborazioni con i Comuni - ora le stagioni sono 28 a fronte delle 15 di quando ho iniziato - e le associazioni culturali del territorio. Il mio è un arrivederci a una terra e a un popolo che mi hanno accolto sempre con calore». —

CONCERTI ED EVENTI

Doppio appuntamento con il Festival di musica sacra

Un crescendo intenso di note e di emozioni scandirà il secondo concerto in cartellone per la 31ª edizione del Festival internazionale di musica sacra. L'appuntamento è duplice: il 3 novembre nella Concattedrale di San Marco a Pordenone (alle 20.45) e il 4 a Udine, nella sala Madrassi (20.45), con sul palco l'orchestra giovanile I Filarmonici Friulani (nella foto).

Suns Europe, in vendita i biglietti per il concerto finale

Nell'attesa di scoprire i dettagli del nuovo programma di Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata, è cominciata la prevendita dei biglietti (10 euro) per il momento più atteso della rassegna, il concertone finale di sabato 26 novembre, dalle 21 al Giovanni da Udine. I biglietti possono essere acquistati alla biglietteria del teatro udinese (da martedì a sabato 16-19) o sul sito www.vivaticket.it.

In molti ritengono che il Friuli dovrebbe ritrovare lo spirito presente nel post-terremoto per riprendersi la sua identità

AQUILEIA

La Messa per la pace questa sera in Basilica

Doppio evento oggi ad Aquileia. Alle 18 in sala Romana Christoph Ulmer presenterà il suo libro "La basilica di Aquileia" a cui seguirà in basilica "Il concerto verso la pace", alle 20.30. Ulmer porta in Italia il suo lavoro trentennale dedicato alla storia e all'architettura della Basilica. In sala Romana (piazza Capitolo), introdotto dal direttore della Basilica Andrea Bellavite, Ulmer presenterà il primo volume, tradotto da Serenella Castri, della sua opera, che successivamente vedrà alla stampa in traduzione anche il secondo contributo, più specialistico, sull'argomento. Il pregio del lavoro è quello di rinnovare il dibattito sull'interpretazione della vita architettonica di questo luogo. Il volume investiga anche sull'aspetto unitario delle prime aule paleocristiane di IV d.C., intrecciando il famoso pavimento a mosaico ai ritrovamenti degli affreschi parietali, con l'apporto di ricostruzioni, e dando voce a quello che poi sarà l'approfondimento scientifico del volume successivo.

Alle 20,30 il "Concerto verso la pace" in basilica, introdotto da Martina Delpiccolo. È la prima esecuzione della "Messa per la pace", opera contemporanea per coro, orchestra, organo liturgico e live electronics, composta dal maestro Valter Poles che, nel rispetto della tradizione sacra, alterna la modernità, introducendo suoni live electronics, per esprimere il linguaggio aspro e tetro della guerra e anelare alla pace. Interpreti: il coro Città di Piazzola sul Brenta accompagnato dall'orchestra Tiepolo sotto la direzione del maestro Paolo Piana. —

LO STUDIO

Idee e gestione di progetti: l'esempio vincente di chi costruisce navi da crociera

De Toni e Pessot analizzano l'attività della Fincantieri
Il lavoro offre un metro di paragone per i nuovi manager

IL VOLUME

"La nave e l'aliante. Apprendimento organizzativo come risposta sistemica alla complessità dei progetti", è il nuovo libro scritto dal professore ordinario di ingegneria economico-gestionale presso l'Università di Udine, Alberto Felice De Toni insieme con l'ingegner Elena Pessot ricercatrice in Ingegneria Economico-Gestionale presso l'Università di Siena. Il testo - dedicato alla gestione dei progetti complessi - è il risultato di un ampio studio di letteratura e di un'indagine empirica svolta presso la Fincantieri.

La copertina del libro

ALBERTO F. DE TONI

Il titolo del libro merita una spiegazione. L'oggetto dello studio è la gestione dei progetti complessi, e le gigantesche navi da crociera costruite da Fincantieri ne sono un esempio eclatante. E allora, che cosa c'entra l'aliante? La costruzione di navi da crociera è un fenomeno complesso. Per un fenomeno complicato riusciamo a definire un modello di comportamento ex ante. Il classico schema manageriale "analisi - pianificazione - implementazione" funziona bene in contesti complicati, ma non in contesti complessi. I sistemi complessi sono sistemi dinamici, con risposte non lineari, che evolvono nel tempo secondo modelli che emergono durante il fenomeno stesso, modelli che non sono conosciuti ex ante e sono ricostruibili solo ex post.

I sistemi complessi non possono essere controllati; possono essere perturbati. Una qualsiasi azione ha un effetto sul sistema che potrebbe modificarne l'evoluzione anche in maniera inaspettata. Gli strumenti classici di project management vanno collocati nello schema più adatto per governare i sistemi complessi, che è "azione - apprendimento - adattamento" sulla base del principio try and learn. L'azione di perturbazione esplorativa consente di riconoscere gli schemi di comportamento emergenti del fenomeno, apprendere la sua propensione evolutiva e quindi riadattare la strategia di intervento con un'azione mirata successiva, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Consideriamo l'esempio della definizione della traiettoria di un aeroplano: se si vola con un veicolo dotato di motori a reazione possiamo stabilirne la traiettoria a tavolino ex ante, ma se si vola con un aliante la traiettoria potrà essere ricostruita solo ex post. La traiettoria sarà disegnata durante il volo stesso ed è figlia delle mutevoli condizioni atmosferiche e delle scelte in tempo reale fatte

Il libro abbraccia due ambiti: scienze della complessità e project management

dal pilota, il quale - azionando i comandi - verifica in tempo reale il comportamento dell'aereo e adatta le proprie scelte al variare dei venti.

I sistemi caotici, invece, richiedono uno schema d'azione ancora differente. Nel loro caso manca la fase di apprendimento. Essendo caratterizzati da modelli di comportamento emergenti sempre diversi, la loro dinamica è totalmente imprevedibile. L'unica strategia adottabile è lo schema "azione-adattamento". L'azione ha conseguenze sul sistema, ma non fa emergere nessun modello di comportamento, quindi non è possibile apprendere alcuna lezione. La strategia risulta esclusivamente reattiva all'evolversi degli stati del sistema.

La realizzazione di navi da crociera è un fenomeno complesso, il cui comportamento è generato dall'interazione tra i numerosi soggetti coinvolti: armatori, commerciali, progettisti, tecnici, acquisitori, fornitori, terzisti, assicuratori, enti internazionali, istituti di accreditamento eccetera. Per procedere con successo bisogna continuamente compiere azioni, apprendere cosa succede e adattarsi. Non esiste un modello standard predefinito ex ante, il modello reale si costruisce in itinere grazie all'azione. L'azione è il fondamento della creatività umana. Sperimentare significa apprendere, generare artefatti e modelli. Realizzare una nave da crociera è un esempio classico di complessità. Le continue mutazioni di desiderata, specifiche, costi, tempi, vincoli eccetera stanno ai venti come il modello di costruzione della nave sta alla traiettoria dell'aliante. Non possiamo definirla ex ante, la ricostruiremo a tavolino ex post, una volta atterrati. Non è possibile farlo in volo. Ogni manager deve comportarsi come il pilota. Leggere i venti e azionare i comandi, ossia le pratiche consolidate di project management, apprendere e adattarsi continuamente.

Per governare la realizzazione di un progetto complesso non necessitiamo soltanto di bravi commerciali, progettisti, tecnici eccetera, ma anche di manager capaci di tecnologie sociali che favoriscano l'iniziativa dei team nella lettura della situazione, l'assunzione del rischio dell'azione, la tolleranza dell'errore, l'apprendimento individuale e organizzativo, la condivisione della conoscenza, l'organizzazione della memoria collettiva, lo sviluppo di fiducia reciproca, la diffusione di coesione e cooperazione tra persone e tra unità operative. Va costruito un patto tra i molteplici attori coinvolti: a tal fine serve una visione condivisa, un sistema di valori comuni, serve disporre di competenze qualificate, mobilitare l'intelligenza distribuita nell'implementazione di pratiche decentrate, cercare sinergie tra progetti attuali e futuri ecc. Non è banale, ma è l'unico - e affascinante - modo per affrontare la crescente complessità dei progetti dovuta agli impetuosi venti della globalizzazione, della digitalizzazione e della transizione ecologica. Parola di pilota. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese l'occasione da non perdere

I bianconeri oggi in trasferta con migliaia di friulani al seguito
Di fronte c'è una Cremonese ultima in classifica e in difficoltà
Due i ballottaggi nell'aria: Lovric-Samardzic e Success-Beto

Pietro Oleotto / UDINE

È il momento della tachicardia calcistica: il cuore dell'Udinese a Cremona questo pomeriggio non arriverà solo a mille, ma addirittura a duemila (e oltre), tanti battiti quanti saranno i tifosi friulani in trasferta per stare accanto alla Zebretta allo stadio Giovanni Zini, pioniere del calcio con la maglia della Cremonese. Faceva il portiere prima della Grande Guerra, prima di essere arruolato come barelliere sul fronte orientale e morire a Cividale il 2 agosto del 1915 ed essere ricordato con l'intitolazione dello stadio della città famosa per quel Torrazzo che svetta nel centro storico, superato per altezza in Italia solo dal campanile di Mortegliano. Insomma, i punti di contatto con il Friuli non mancano e per l'Udinese sarà davvero come sentirsi a casa. Un vantaggio mica da poco nel quadro di una partita a dir poco delicata.

LO SCENARIO

La Cremonese è ultima in classifica. Non gioca male, ma non ha mai vinto finora (quattro pareggi e sette sconfitte) e nella passata giornata, lo scorso lunedì, ha perso anche lo scontro diretto contro la Sampdoria che le ha lasciato lo scomodo gradino in classifica. L'allenatore, Massimiliano Alvini, nonostante il contratto biennale firmato lo scorso giugno, è finito così sul banco degli imputati, nonostante la dirigenza, anche il "consigliere strategico", il friulano di Precenicco Ariedo Braida, tornato in provincia dopo una vita dietro le illustri scrivanie di Milan e Barcellona, lo abbia sempre difeso. Ma il calcio è fatto anche di sostanza e l'ultimatum è già partito: può salvare la panchina solo battendo l'Udinese. Una sorta di avvertimento per i bianconeri che devono ridurre al minimo gli errori, quegli errori che hanno portato all'eliminazione dalla Coppa Italia per mano del Monza – poco male, si dirà, anche se si tratta di uno smacco – e alla sconfitta bruciante con il Torino, sempre allo stadio Friuli. Con quello stop l'Udinese ha perso la possibilità di restare nella scia di Napoli e Milan, facendosi rimontare da Inter e Juventus che ieri hanno fatto un altro passo in avanti. Insomma, adesso i bianconeri devono sfruttare al meglio gli incroci con Cremonese, Lecce (il prossimo venerdì) e Spezia (il martedì successivo) per restare saldamente in zona Europa.

LE SCELTE

Con Rodrigo Becao fuori dai giochi, in difesa le scelte sono obbligate e portano a Perez, Bijol ed Ebosse a fare da diga davanti alla porta di Silvestri, mentre sulle fasce ci saranno Pereyra e Udogie. Ballottaggi aperti, invece, a centrocampo e in attacco. Nel mezzo se Andrea Sottil opterà per i "muscoli" all'inizio schiererà Lovric e Makengo per sfruttare la qualità di Samardzic nella ripresa, nel reparto offensivo, invece, per il posto accanto a Deulofeu pare in pole position Success su Beto. —

Success e Deulofeu dovrebbero fare coppia in attacco dal primo minuto oggi allo stadio Zini di Cremona

GLI AVVERSARI

«Non ci sentiamo certo una vittima sacrificale...»

«Voglio vedere i giocatori abbracciarsi e lo stadio Zini in festa, e questo è l'unico desiderio ed è la mia priorità». Pregusta il grande colpo Massimiliano Alvini, che tra i convocati ha incluso il portiere friulano Gianluca Saro e non l'esperto difensore Vlad Chirichies, confermando l'intenzione di rendere dura la vita all'Udinese. «Non ci sentiamo certo una vittima sacrificale... E non lo siamo mai stati».

S.M.

Così in A

12ª GIORNATA

Ieri

Napoli-Sassuolo	4-0
Lecce-Juventus	0-1
Inter-Sampdoria	3-0

Oggi

12.30 Empoli-Atalanta
15.00 Cremonese-Udinese
15.00 Spezia-Fiorentina
18.00 Lazio-Salernitana
20.45 Torino-Milan

Domani

18.30 Verona-Roma
20.45 Monza-Bologna

La classifica

Napoli 32 punti; Milan 26; Lazio, Atalanta e Inter 24; Roma e Juventus 22; Udinese 21; Sassuolo 15; Torino 14; Salernitana 13; Empoli 11; Bologna, Monza e Fiorentina 10; Spezia 9; Lecce 8; Sampdoria 6; Verona 5; Cremonese 4.

AREA DI RIGORE

Mi sarei aggregato volentieri con i miei ricordi grigiorossi

BRUNO PIZZUL

Cremona e lo stadio Zini sono stati a lungo per me un approdo prediletto, quando ai vertici c'era Domenico Luzzara, gentiluomo di campagna, diventato padrone della società con un'acquisizione a dir poco inconsueta.

Aveva messo in piedi un'impresa di installazioni elettriche con la quale aveva provveduto a fornire di luci lo stadio Zini, ma non lo avevano pagato per le vie normali, gli avevano semplicemente ceduto, a estinzione del debito, la società. Accettò soprattutto nel ricordo del figlio, grande tifoso e tragicamente scomparso in un pauroso incidente automobilistico. Luzzara, a chiunque incontrasse precisava subito di non capire nulla di calcio, ma con la simpatia, il calore umano, lo straordinario senso di ospitalità divenne il presidente ben voluto da tutti.

Arrivare a Cremona era un po' andare a far festa in qualche cascina o osteria, trovando personaggi straordinari come Emiliano Mondonico, a fine carriera tornato da quelle parti, il canoista Oreste Perri, diventato anche sindaco della città, il pugile Benito Penna e uno stuolo di amici della Cremonese. Che, per la verità rimase solo qualche anno in serie A, dove è tornata di recente con una struttura societaria del tutto diversa, ai vertici Arvedi con una solida posizione finanziaria.

Sta scritto in qualche banca dati che avrei addirittura giocato in gioventù con la Cremonese, equivoco nato dall'assonanza lessicale con la Cormonese, squadra in cui avevo tirato i primi calci, con la tradizionale, guarda caso, maglia grigio rossa, proprio così. Tutto ciò per dire che se gli acciacchi dell'età non fossero troppo penalizzanti, mi sarei aggregato volentieri agli oltre duemila tifosi bianconeri al seguito della squadra, oggi pomeriggio impegnata proprio allo Zini.

Partita delicata per i padroni di casa, che fin qui non hanno ancora vinto e occupano l'ultimo posto in classifica, con l'allenatore Alvini, nonostante la ribadita fiducia della società, probabilmente all'ultima spiaggia. Ma non è impegno che la stessa Udinese possa affrontare in tranquillità, la due sconfitte consecutive, inattese, hanno naturalmente affievolito quel clima di grande entusiasmo fiorito dopo il gran volo iniziale. Sottil ha assicurato che in allenamento tutti hanno lavorato con la massima concentrazione e il desiderio di riprendere il cammino interrotto.

Tra i tifosi serpeggia qualche inquietudine legata a ricordi del passato in cui, a partenze folgoranti erano succedute serie negative prolungate, con la squadra risucchiata verso il basso. Ma stavolta par di poter dire che l'Udinese ha dimostrato di essere pienamente all'altezza e di poter davvero riprendere il passo giusto. —

PALLONE IN PILLOLE

Conte e De Zerbi grandi protagonisti in Premier

Antonio Conte e Roberto De Zerbi protagonisti in Premier. L'ex Sassuolo ha vinto la prima partita col Brighton battendo il Chelsea (4-1), il tecnico del Tottenham ha vissuto una rimonta strepitosa a Bournemouth (2-3, al 92' Bentacur). Davanti il City non molla (0-1 a Leicester) oggi tocca all'Arsenal col Nottingham.

Pessina e compagni da Pablò Marì in ospedale

Pablò Marì si sta riprendendo dopo l'intervento subito a causa dell'accoltellamento del "folle" che giovedì sera è riuscito anche ad uccidere un commesso del centro commerciale di Assago. L'ex Udinese ieri ha ricevuto la visita all'ospedale Niguarda di un gruppo di giocatori del Monza guidato dal capitano Pessina.

IL TECNICO

Sottil spazza via la pretattica: «Ho già deciso chi giocherà mi aspetto calma e lucidità»

Andrea Sottil chiede alla sua squadra di giocare con calma e lucidità

Stefano Martorano / UDINE

Impossibile non esserne coinvolti e impossibile non parlarne, seppur con la testa rivolta alla Cremonese. L'aggressione di giovedì al centro commerciale di Assago ha scosso anche l'Udinese, di cui Andrea Sottil ieri si è fatto portavoce dello spogliatoio bianconero frequentato fino allo scorso maggio da Pablo Marì, il giocatore del Monza ferito dalla coltellata del folle che ha seminato il panico, uccidendo anche una persona. «Siamo senza parole, è una situazione sconvolgente e drammatica. I ragazzi erano tutti dispiaciuti per Pablo Marì, qualcuno lo ha chiamato ed è stato rassicurato sulle sue condizioni. So che per fortuna la coltellata non ha toccato organi vitali o fatto danni più gravi, e spero che valga lo stesso per gli altri feriti. Ho letto che il ragazzo rientrerà in campo tra tre mesi, ma la cosa più importante è la salute».

SPINTA

Dopo avere condiviso il dispiacere per i tragici fatti di Assago, il tecnico dell'Udinese ieri ha espresso un altro genere di emozioni nel corso della conferenza di presentazione della sfida dello Zini, dove l'Udinese sarà spinta da oltre duemila "cuori" bianconeri. «I nostri tifosi sono spettacolari e questo è un grande segno non solo di attaccamento, ma anche di maturità nel capire che è una partita molto importante. È una cosa bellissima che apprezzo tantissimo. I tifosi friulani sono molto attaccati e avremo un ulteriore motivo per fare una buona prestazione e andare alla ricerca di un risultato prestigioso».

CALMA E PAZIENZA

Non la chiama vittoria, ma è logico che quel risultato prestigioso a cui allude è l'obiettivo di giornata per Sottil, che non si è portato dubbi di formazione a Cremona, dove il tecnico vuole vedere una Zebretta focalizzata sul presente e non su obiettivi troppo lontani. «È stata una settimana all'insegna del duro lavoro, come le precedenti. Siamo sereni, lucidi e consapevoli di quello che dovremo fare. Dubbi? Ho già deciso chi giocherà, e mi aspetto una grande prestazione di calma e determinazione, con quella lucidità che porta a fare sempre la cosa giusta per cento minuti. Dobbiamo fare quello che stiamo facendo da inizio campionato, giocando con serenità e ritmo, e non dobbiamo porci obiettivi a lungo termine che la mente non riconosce, o avere l'assillo del futuro».

TRAPPOLA

L'assillo del presente invece ce lo avrà il suo dirimpettaio di panchina Massimo Alvini che rischia il posto, con Sottil pronto a non farsi distrarre dalle problematiche altrui e a non sottovalutare l'impegno: «Se Alvini sia in discussione non ci deve interessare. Loro sono una squadra in salute, stanno bene e hanno cambiato sistema di gioco in queste ultime partite, sono sempre stati aggressivi, ma una volta in campo vedremo come avranno deciso di contrapporsi. Per prima cosa penseremo a noi e alla nostra organizzazione, e non dobbiamo sottovalutarli. Vogliamo metterli in difficoltà, sapendo che non sarà una partita facile». —

In panchina:
13 Saro, 5 Vasquez, 4 Aiwu, 2 Hendry, 62 Milanese, 32 Escalante, 98 Zanimacchia, 33 Quagliata, 28 Meité, 7 Baez, 18 Ghiglione, 9 Ciofani, 10 Buonaiuto

In panchina:
20 Padelli, 99 Piana, 17 Nuytinck, 14 Abankwah, 2 Ebosele, 15 Buta, 19 Ehizibue, 8 Jajalo, 5 Arslan, 24 Samardzic, 30 Nestorovski, 9 Beto

GLI ANTICIPI

Napoli capolista inarrestabile ma anche Inter e Juventus ora scalano la zona Europa

UDINE

Tripletta per Osimhen ieri allo stadio Maradona contro il Sassuolo

Il verdetto degli anticipi. Hanno ripreso a correre le "metropolitane". Anzi, il Napoli no ha mai smesso di farlo e si conferma capolista solitaria anche dopo il turno numero 12, già andato in archivio per Spalletti con il poker al Sassuolo. Riprendono a marciare invece Inter e Juventus, scalando la zona Europa: la squadra di Allegri ha espugnato Lecce (prossima avversaria dell'Udinese), mentre quella di Inzaghi non ha mai sofferto la Samp del grande ex Dejan Stankovic.

QUI NAPOLI

«Complimenti alla squadra, anche se abbiamo rischiato più del dovuto». Recita la parte dell'incontentabile Luciano Spalletti commentando il 4-0 al Sassuolo arrivato con una tripletta di Osimhen. Poi, dopo il bastone, il tecnico della capolista passa alla carota: «Ho tra le mani un gruppo di professionisti che si divertono e che allo stesso tempo vogliono raggiungere un obiettivo, lavorando con attenzione e sacrificio, questa è la chiave di tutto». Infine uno sguardo all'orizzonte: «La partita con l'Atalanta rappresenterà una sfida importante. Da Bergamo in pochi tornano con risultati positivi, anche perché la qualità della squadra di Gasperini è importante e proprio per questo conquistare tre punti là potrebbe valere qualcosa in più».

QUI JUVENTUS

Ha fatto punti in trasferta già ieri, invece, la squadra di Allegri, seppur soffrendo in formazione rimaneggiata e con tanti giovani, anche sotto i vent'anni, in campo in frangenti importanti, da Miretti a Iling. La rete porta la firma del classe 2001 Nicolò Fagioli: «È un ragazzo che ha grandi qualità e nella sua carriera lo vedo nel ruolo davanti alla difesa che deve imparare perché non lo ha mai fatto. Il suo gol è stata una grande intuizione», ha spiegato Massimiliano Allegri dopo il successo di Lecce. «Abbiamo fatto una buona gara, e sull'ultimo tiro che abbiamo concesso siamo stati un pizzico fortunati. Era da marzo che non vincevamo tre gare di fila, e stavolta non era per nulla semplice». Il riferimento alle assenze è scontato: ieri mancavano anche Vlahovic e Locatelli, insieme a Bremer, De Sciglio, Di Maria e Paredes, oltre ai lungodegenti Chiesa e Pogba.

QUI INTER

Tutto semplice grazie a due centri nel primo tempo che hanno spento la Samp, firmati da De Vrij e Barella. «Le partite si vincono facendo gol, ultimamente ne stiamo facendo tanti, siamo sulla strada giusta», ha spiegato a caldo proprio il centrocampista nerazzurro. Nella ripresa la rete di Correa: sul risultato non ha pesato neppure il clima surreale di una Curva Nord che si è svuotata dopo aver appreso la notizia della morte di Vittorio Boiocchi, 69 anni, 26 di carcere alle spalle, capo ultrà interista rimasto ucciso ieri sera in una sparatoria alla periferia di Milano. —

NAPOLI	4
SASSUOLO	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 7; Di Lorenzo 6.5 (34'st Zanoli sv), Kim 6, Juan Jesus 6, Mario Rui 6.5; Anguissa 6 (11' st Ndombelè 6), Lobotka 6 (34' st Demme sv), Zielinski 6.5 (11' st Elmas 6); Lozano 6.5, Osimhen 7.5, Kvaratskhelia 8 (25' st Raspadori 6). All. Spalletti.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 5.5; Toljan 6, Erlic 6, Ferrari 5.5, Rogerio 6; Frattesi 6 (40' st Harroui sv), Lopez 6 (33' st Obiang sv), Thorstvedt 6 (20' st Henrique 6); Laurientè 5.5, Pinamonti 6.5 (20' st Alvarez 6), Ceide 6 (1' st Traorè 5). All. Dionisi.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 4' e al 19' Osimhen, al 36' Kvaratskhelia; nella ripresa, al 32' Osimhen.

LECCE	0
JUVENTUS	1

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Gendrey 6, Baschirotto 6.5, Pongracic 5, Gallo 6; Blin 6 (15'st Askildsen 6), Hjulmand 6.5, Gonzalez 5.5 (42'st Rodriguez sv); Oudin 5.5 (15'st Banda 6.5), Ceesay 5.5 (37'st Di Francesco sv), Strefezza 6 (37'st Colombo sv). All. Baroni.

JUVENTUS (4-4-1-1) Szczesny 6; Cuadrado 6.5, Danilo 6, Gatti 6.5, Alex Sandro 6; Soulé 6 (39'st Bonucci sv), McKennie 5 (1'st Fagioli 6.5), Rabiot 6, Kostic 5 (27'st Iling-Junior 6.5); Miretti 5 (17'st Kean 5); Milik 6. All. Allegri.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Fagioli.

INTER	3
SAMPDORIA	0

INTER (3-5-2) Onana 6; Skriniar 6.5, De Vrij 7, Bastoni 7 (23'st Acerbi 6); Dumfries 6.5 (34'st Bellanova sv), Barella 7.5, Calhanoglu 6.5 (38'st Asllani sv), Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5; Dzeko 6.5 (23'st Correa 7), Lautaro Martinez 6 (23'st Lukaku 6). All. Inzaghi.

SAMPDORIA (3-5-2) Audero 5.5; Ferrari 4.5, Colley 5, Amione 4.5; Bereszynski 5, Yepes 5 (1'st Vieira 6), Villar 5 (7'st Verre 6), Djuricic 6 (33'st Rincon sv), Leris 5; Caputo 4.5 (21'st Pussetto 6), Gabbiadini 5 (33'st Motevago sv). All. Stankovic.

Arbitro Massimi di Termoli 5.

Marcatori Al 21' De Vrij, al 44' Barella; nella ripresa, al 28' Correa.

Serie A

I TIFOSI

A Cremona in più di duemila: il settore ospiti è già esaurito

Oltre venti i pullman in arrivo dal Friuli. Già partite ieri le prime "avanguardie" friulane
Pranzo al Parco del Po sconsigliato dalle autorità. E c'è chi festeggia le 400 trasferte

Simone Narduzzi / UDINE

Supera la ventina il numero di corriere che, già a partire dalla giornata di ieri, ha puntato la bussola in direzione Cremona. A completare la "flotta bianconera" in rotta verso lo stadio Zini un manipolo di furgoncini unito all'ormai consueto drappello di automobili indipendenti. A conti fatti, di conseguenza, supererà le duemila unità l'armata bianconera presente, nel pomeriggio, al match fra Cremonese e Udinese.

È dunque da considerarsi esaurito la gradinata Ospiti dell'impianto lombardo, tanto da aver costretto qualche sostenitore della Zebretta all'acquisto di tagliandi altri settori del piccolo impianto cremonese (15191 posti complessivamente). Tutto pur di restare al fianco di Pereyra e compagni. Facendo sentire loro, seppur lontano dal Friuli, il sostegno, caloroso, che anche una tifoseria di provincia sa dare.

Vuole un successo, il popolo bianconero. Ma desidera altresì godersi le occasioni concesse da una trasferta inedita come quella a casa della "Cremo". L'Udinese club di Fagagna *(nella foto in alto a destra)*, per questo motivo, ha scelto di mettersi in viaggio già nella mattinata di ieri, a mo' di avanguardia, alla scoperta di alcuni luoghi di interesse posti lungo il loro percorso. Chiamatelo tifo-turismo: i seguaci della banda Sottil hanno fatto così tappa nel suggestivo borgo di Grazzano Visconti, proseguendo poi il tour con una sosta a Piacenza. L'Udinese club 33038 di San Daniele del Friuli, invece, ha optato per una toccata e fuga in giornata, con partenza alle 6.30 di questa mattina, colazione *on the road* e pranzo presso il Parco del Po di Cremona: è saltata infatti la festa organizzata per il pre-partita nella zona di sosta limitrofa allo stadio Zini su sconsiglio delle autorità locali.

Sarà una trasferta speciale, poi, quella dell'Udinese club di Villa Vicentina e per il suo inossidabile presidente Aldo Sgubin. Il quale, per l'occasione, taglierà infatti il traguardo delle 400 uscite al seguito della Zebretta. Quattrocento "battaglie" in giro per l'Italia e l'Europa. Un bottino che il fedelissimo sostenitore, fresco 76enne, ha sin qui raccolto nella buona e nella cattiva sorte. «Sono entusiasta – ha detto – come è entusiasta mia moglie Loredana per questo obiettivo raggiunto: per noi non rappresenta però un arrivo, bensì un nuovo punto di partenza». Non ha intenzione di fermarsi, infatti, la coppia. Come non si è mai fermata in tutti questi anni di militanza a difesa dei colori bianconeri. «Continueremo a viaggiare. Dopotutto, siamo ancora dei ragazzi».

Al match odierno, Sgubin presenzierà con addosso una maglia da gioco recante proprio il numero di "marcature" da lui messe a segno. «La porterò con orgoglio: mi è stata regalata alla festa per il 50° anniversario del nostro club, avvenuta qualche giorno fa nella nostra sede alla presenza del direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, e di quello amministrativo, Alberto Rigotto. È stata una serata speciale, di ricordi e ringraziamenti». A testa del sodalizio sin dalla sua fondazione, il tifoso Aldo ha festeggiato con gli amici di sempre e i colleghi. Confidando, magari, di proseguire oggi a Cremona. —

L'UDINESE CLUB

Festeggiati i 50 anni a Villa Vicentina

Cinquant'anni di attività: è il traguardo tagliato dall'Udinese club di Villa Vicentina e festeggiato con una cena durante la quale è stato premiato il presidente Aldo Sgubin per le sue 400 trasferte.

I PRECEDENTI

In serie A i bianconeri mai corsari allo stadio Zini

Stefano Martorano / UDINE

Sono trascorsi la bellezza di 9.765 giorni dall'ultimo confronto in serie A tra Cremonese e Udinese, da quel 2-2 del 4 febbraio 1996 che mandò su tutte le furie Alberto Zaccheroni. L'allenatore bianconero fu infatti espulso per proteste dopo il pareggio grigiorosso segnato allo scadere da Matjaz Florijancic, una rete che arrivò dopo quelle di Paolo Poggi, Andrea Tentoni e Giovanni Bia, e che non contribuì ad evitare la retrocessione di quella Cremonese allenata da Gigi Simoni, mentre l'Udinese di Zac si salvò agevolmente, gettando le fondamenta per i successivi approdi europei.

Bisogna quindi attingere ai ricordi delle sfide precedenti, 46 in totale, a cominciare dalle prime che risalgono al 1922-'23 nell'allora Prima Divisione Nord, e poi ancora in C e tra i cadetti. I primi degli 8 duelli in serie A risalgono invece a metà degli Anni 80, con Selvaggi e Carnevale a firmare il 2-0 friulano ai Rizzi nel 1984-'85. Risultato poi restituito al ritorno dalla Cremonese allo Zini, dove l'Udinese non ha mai vinto in quattro trasferte di serie A, pareggiandone tre in un bilancio complessivo che vede due successi bianconeri, cinque pareggi e un ko.

L'ultimo successo friulano a Cremona, infatti, è l'1-0 firmato in un campionato di serie B da Francesco Dell'Anno: era nell'ottobre del 1990. —

VOLLEY

BluTeam e Il Pozzo sconfitte

Serata no per le formazioni di B maschile e B1 femminile. Le ragazze del Blu Team Pavia di Udine sono state battute al quinto set dall'Imoco mentre Il Pozzo Pradamano si è arreso, in casa, contro il Casalserugo.

Il derby provinciale di B2 femminile è andato invece alla Pallavolo Sangiorgina che ha sconfitto in tre set il System Volley Fvg mentre la Farmaderbe Villa Vicentina è stata battuta con lo stesso punteggio dal Cutazzo Belletti Trieste.

IN BREVE

Tennis
Parigi: Sonego e Fognini vedono il tabellone

Dopo Fabio Fognini, anche Lorenzo Sonego supera il primo turno delle qualificazioni al tabellone principale del Master 1000 di Parigi-Bercy, l'ultimo grande torneo della stagione. Il torinese, numero 42 del mondo e seconda testa di serie delle qualificazioni, ha superato per 6-4, 7-6 il portoghese Joao Sousa.

Basket Nba
Banchero, altro show e anche prima vittoria

Altra partita sontuosa di Paolo Banchero che si prende la sesta in fila da più 20 punti per proseguire la sua striscia da record come esordiente e soprattutto riuscendo a vincere la sua prima gara in carriera in Nba con gli Orlando Magic: 21 punti, 12 rimbalzi, 7 assist, 8/14 al tiro, 2/4 dall'arco. Il tutto in 27 minuti.

Triathlon
È una grande Italia in Coppa in Giappone

Giornata storica per il triathlon italiano in Coppa del mondo. A Miyazaki in Giappone, trionfo tra gli uomini per Gianluca Pozzatti e secondo posto tra le donne per Ilaria Zane nel format sprint, ovvero 750 metri di nuoto in oceano, 20 km di ciclismo e 5 km di corsa.

Formula 1
La pole del Gp del Messico è un flop per la Ferrari

Flop Ferrari nella corsa alla pole position del Gp del Messico di Formula 1, in programma oggi alle 21 italiane (diretta su SkySport) dall'autodromo Hermanos Rodriguez: la Red Bull di Verstappen partirà in pole. Per le "Rosse" Sainz aprirà la terza fila, Leclerc addirittura la quarta.

CICLISMO

Colbrelli deve dire stop

La notizia era nell'aria, l'indiscrezione è arrivata dalla Gazzetta dello sport: il 15 novembre Sonny Colbrelli annuncerà il ritiro dall'attività agonistica. Il 32enne corridore della Bahrain Voctorious, reduce da un 2021 in cui aveva vinto campionati italiani, Europei e soprattutto Parigi-Roubaix, alla fine della seconda tappa del Giro di Catalogna in marzo era stato colto da malore. Il suo cuore si era fermato e gli era stato impiantato qualche giorno dopo un defibrillatore sottocutaneo. Per le leggi italiane così non è idoneo all'attività agonistica. All'estero sì. Impraticabile, però, a questo punto fare il corridore professionista al contrario di quanto accaduto all'ex calciatore dell'Inter Eriksen tornato a giocare addirittura in Premier con lo United dopo un malore simile.

Un sabato d'Eccellenza

NULLA DA FARE PER I COLLINARI

Il Tamai ora guarda tutti dall'alto Tre gol al Fagagna e vetta solitaria

PRO FAGAGNA	1
TAMAI	3

PRO FAGAGNA 4-3-3 Nardoni 6.5; Ermacora 5.5, F. Zuliani 5.5, Iuri 5.5, Venuti 5 (14' st A. Zuliani 6); Pinzano 5.5, Del Piccolo 6, Goz 6.5; Clarini D'Angelo 5.5 (39' st Dri sv), Cassin 6 (27' st Giovanatto 6.5), T. Domini 5.5. All. Giatti.

TAMAI 4-2-3-1 Zanette 6.5; Barbierato 6, Romeo 6.5, Piasentin 6.5, Zossi 6; Cesarin 7, Gerolin 6.5; Bougma 7.5, Stiso 7, Rocco 7; Pontarelli 6.5 (21' st Carniello 6). All. De Agostini.

Arbitro Visentini di Udine 5.

Marcatori Al 15' Cesari, al 19' e 43' Bougma; nella ripresa, al 31' Giovanatto.

Simone Fornasiere / FAGAGNA

Tris di reti e testa solitaria della classifica: missione compiuta per il Tamai che espugna Fagagna e si issa solitario al comando del campionato. D'altro canto continua il momento no dei padroni di casa, giunti alla loro quinta sconfitta consecutiva: nel turno infrasettimanale di martedì sarà un autentico spareggio quello in casa del Tricesimo. Gara subito in discesa per le "furie rosse" che al quarto d'ora passano, quando la conclusione di Romeo è respinta con i piedi da Nardoni; azione che prosegue con Cesarin che, sul filo del fuori gioco, insacca con il destro. Vantaggio immediato e raddoppio che non tarda ad arrivare quando Stiso invola Bougma verso la porta avversaria, con l'esterno ospite che evita anche l'uscita di Nardoni e insacca a porta ormai sguarnita. Non è fortunata, nel tentativo di reazione, la Pro Fagagna con il sinistro di Goz, al 38', che incoccia il palo e carambola sulla testa di Zanette prima che, al tramonto della frazione, il Tamai faccia tris: Stiso mette ancora Bougma nelle condizioni di presentarsi tutto solo davanti a Nardoni con il pallonetto che scavalca il portiere e si insacca. Latitano le occasioni nella ripresa e Pro Fagagna che al 31' accorcia le distanze con il neo entrato Giovanatto pronto nel girare in rete, di testa, il cross di Clarini D'Angelo. Ci prova Goz, direttamente da punizione, trovando la respinta di Zanette, prima che Bougma vada vicino al tris personale incuneandosi in area con il destro respinto da Nardoni che anticipa il fischio finale. —

Match di cartello a Fagagna

Eccellenza

Brian Lignano-Virtus Corno	2-0
Chions-Kras Repen	2-0
Fiume V. Bannia-Pol. Codroipo	1-0
Forum Julii-Maniago Vajont	4-4
Pro Cervignano-Zaule Rabuiese	3-0
Pro Fagagna-Tamai	1-3
Pro Gorizia-Chiarbola P.	1-0
San Luigi-Sanvitese	1-0
Sistiana Sesljan-Tricesimo	2-1
Spal Cordovado-Juventina S. Andrea	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tamai	26	10	8	2	0	24	4
Maniago Vajont	24	10	7	3	0	22	8
Chions	21	10	6	3	1	27	8
Pro Gorizia	20	9	6	2	1	18	8
Brian Lignano	19	10	6	1	3	16	9
Sistiana Sesljan	18	10	6	0	4	16	19
Spal Cordovado	18	10	5	3	2	18	12
Zaule Rabuiese	15	9	4	3	2	16	13
Pro Cervignano	14	10	4	2	4	13	15
Fiume V. Bannia	13	10	2	7	1	13	9
San Luigi	13	10	4	1	5	10	13
Chiarbola P.	10	10	3	1	6	7	12
Pol. Codroipo	10	10	2	4	4	8	9
Juventina S. Andrea	9	10	2	3	5	9	16
Pro Fagagna	9	10	3	0	7	14	24
Sanvitese	9	10	2	3	5	12	16
Kras Repen	8	10	2	2	6	9	21
Forum Julii	6	10	1	3	6	12	22
Tricesimo	6	10	1	3	6	10	20
Virtus Corno	5	10	1	2	7	9	25

PROSSIMO TURNO: 01/11/2022
Chiarbola P.-Brian Lignano, Fiume V. Bannia-Pro Cervignano, Juventina S. Andrea-San Luigi, Kras Repen-Sistiana Sesljan, Maniago Vajont-Chions, Pol. Codroipo-Spal Cordovado, Sanvitese-Forum Julii, Tamai-Pro Gorizia, Tricesimo-Pro Fagagna, Virtus Corno-Zaule Rabuiese.

Gli altri anticipi

Promozione Girone B: Mariano - Ronchi 0-2; Risanese - Santamaria 2-1. **Prima categoria girone A:** Camino - Unione Smt 0-1. **Prima categoria, Girone B:** Deportivo - Pagnacco 2-1. **Prima categoria Girone C:** Fiumicello - Romana 3-2; Zarja - Trieste Victory 0-2

CAPOLISTA FRENATA: FINISCE 4-4

Che partita a Cividale: il Maniago Vajont acciuffa la Forum Julii allo scadere

FORUM JULII	4
MANIAGO VAJONT	4

FORUM JULII 3-5-2 Zanier 6, Delutti 6,5, Cantarutti 6,5, Ponton 6,5 (30'st Degano sv), De Nardin 6,5, Corrado 7, Castenetto 6,5, Bric 6 (37'st Miani sv), Comisso 7, Filippo7,5 (42'st Andassio 6), Diallo 6,5 (9'st Calderini 6). All. Marin.

MANIAGO VAJONT 4-3-3 Pellegrinuzzi 6, Sera 6 (37'st Simonella sv), Vallerugo 6,5, Gjini 7, Baggiato 6,5, Belgrado 6,5, Pinton 6,5, Infanti 7, Plozner 6 (1'st Tassan 6), Gurgu 7, Akomeah 8. All. Mussoletto.

Arbitro Caputo di Pordenone 5.

Marcatori Al 6' Filippo, al 19' Comisso, al 28' Gurgu su rigore; nella ripresa all'8' Infanti, al 15' Filippo su rigore, al 24' Akomeah, al 43' Comisso su rigore, al 46' Pinton.

Renato Damiani / CIVIDALE

Lo scontro testa-coda tra le matricole Forum Julii e Maniago Vajont si è chiuso in parità dopo un match che non ha lesinato emozioni con la capolista costretta ad inseguire una formazione di casa propositiva. Al 6' vantaggio locale con una scorribanda sull'out sinistro di Diallo che si chiude con un cross a rientrare corretto in rete da Filippo; 19' raddoppio del Forum con una semirovesciata dal dischetto di Comisso sganciato Cantarutti; 28' atterramento in area di un incontenibile Akomeah da parte di Cantarutti: dal dischetto impeccabile la trasformazione di Gurgu. Ripresa: 8' pareggio ospite con una violenta bordata di Infanti finita nei pressi del sette alla sinistra di Zanier. 15' di nuovo avanti i locali con un rigore di Filippo. Al 24' ancora pari dei pordenonesi con un diagonale di Akomeah che centra il sette alla destra di Zanier, poi al 43' ennesimo vantaggio del Forum con Comisso a trasformare il rigore concesso per un plateale atterramento di Pellegrinuzzi su Andassio. 46' finale di match con il definitivo 4-4. —

ZAULE BATTUTO

La Pro Cervignano sfrutta le occasioni e cala un tris

Claudio Mariani / CERVIGNANO

Sfruttando al massimo le occasioni costruite, la Pro Cervignano cala il tris ad uno Zaule poco incisivo e ben controllato dall'attenta difesa gialloblù orchestrata dall'ottimo Rover.

Avvio in sordina e dopo un tentativo non riuscito di Serra, al 35' Specogna viene atterrato in area, l'arbitro opta per il calcio d'angolo dal quale lo stesso Specogna incorna in fondo al sacco. Dopo un esterno rete di Casasola, al 44' Lombardi di testa anticipa Dascal ma alza di una spanna. Nella ripresa, al 17', dopo un salvataggio difensivo di Rover, s'innesca una ripartenza condotta e finalizzata in gol da Specogna in diagonale. Al 23' da posizione defilata Lombardi prova a riaprire il match ma la sfera taglia l'area piccola e sfila sul fondo. Al 44' punizione dai 18 metri di Serra: palla all'incrocio e 3-0 in cassaforte. —

PRO CERVIGNANO	3
ZAULE	0

PRO CERVIGNANO Dascal 6, Casasola 6 (30'st Bearzot 6), Dimroci 6, Cestari 6.5, Rover 7.5, Zunino (44'st Roccia sv), Serra 6.5 (47'st Stamencovich sv), Vuerich 6.5 (34'st Peressini 6), Specogna 7 (37'st Catinella 6), Delle Case 6.5, Tegon 6.5 All. Bertino.

ZAULE D'Agnolo 6, Spinelli 6, Millo 5.5 (28'st Razem 6), Venturini (28'st Olio 6.5), Costa (20'st Loschiavo 6), Sergi 6, Podgornik 5.5, Palmegiano 6, Menichini 5.5, Girardini 5.5 (16'st Cofone 5.5), Lombardi 6. All. Carola.

Arbitro Matteo Moschion sez.. Gradisca 5.5.

Marcatori al 35' Specogna; nella ripresa, al 17' Specogna, al 44' Serra.
Note Ammoniti: Vuerich, Casasola, Venturini, Sergi. Angoli: 8-4 per lo Zaule. Recuperi 1' e 4'30".

DECIDE LA RIPRESA

Tartalo e Arcon, il Brian fa cadere il fortino Virtus

Massimiliano Bazzoli / LIGNANO

Pratica archiviata col più classico dei risultati dal BrianLignano che torna a sorridere tra le mura amiche. Un successo che non fa una grinza sebbene non facile per i "gabbiani" che hanno avuto ragione della volitiva, ma sterile Virtus di mister Peressoni solo nella ripresa dove la determinazione e la caparbietà dei ragazzi di Moras ha avuto la meglio sul fortino ospite. Prima frazione dove ai tentativi di Variola, Tartalo e Presello al 22', 23' e 43' dalla distanza rispondeva un grande Nutta che volando da un palo all'altro evitava la capitolazione, mentre sul fronte opposto Peressini disinnescava l'ex Ime Akam al 42' e vedeva sbagliare Don da ottima posizione allo scadere. Nella ripresa nulla poteva l'estremo ospite sull'acrobazia di Tartalo al 24' imbeccato da un ottimo Alessio e al 32' dal tiro al volo chirurgico di Arcon. —

BRIAN LIGNANO	2
VIRTUS CORNO	0

BRIAN LIGNANO Peressini 6,5, De Cecco 6, Presello 6,5 (45' st Temporin sv), Variola 6,5, Codromaz 6, Grassi sv (18' pt Manitta 6,5), Contento 6, Campana 6 (6' st Arcon 7), Pillon 6, Alessio 7, Tartalo 7,5 (34' st Baruzzini sv). All. Moras

VIRTUS CORNO Nutta 7,5, Menazzi 6, Martinigh 6,5, Sittaro 6, Vulpio 6(24' st Guobadia 6), Blasutig 6, Don 6(30' st Prapotnich sv), Fall 6(33' st Finotti sv), Kodermac 6(14' st Bressan 6), Ime Akam 6,5(22' st Bizzoco 6), Kanapari 6,5. All. Peressoni

Arbitro Cerqua di Trieste 6,5.

Marcatori nella ripresa al 24' Tartalo e al 32' Arcon.
Note Ammoniti De Cecco, Pillon; Kodermac. Angoli 11-2. Recupero 2' pt e 4' st.

SISTIANA	2
TRICESIMO	0

SISTIANA Colonna, Franciolí (19' st Tomasetig), Almberger, Madotto, Steinhauser, Zlatic (42' st Pelencig), L. Crosato, Dussi (26' st Spetic), Schiavon (37' st Vasques), Gotter, Disnan. All. Godeas.

TRICESIMO Tullio, Quaino (15' st Cargnello), Molinaro, Andrea Osso Armellino, Nardini, Colavizza (35' st Stimoli), Dedushaj, Carlig (12' st Brichese), Del Riccio, Alessandro Osso Armellino (23' st Khayi), Battaino (33' st Gjoni). All. Chiarandini.

Arbitro Curia di Ascoli Piceno.

Marcatori Al 16' e, nella ripresa al 28' Gotter.
Note Ammoniti: Francioli, L. Crosato, Colonna, Almberger, Colavizza e Molinaro.

PRO GORIZIA	1
CHIARBOLA PONZIANA	0

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Vecchio, Catania (33' st Gambino), Piscopo, Gregoric, Lucheo (13' st Msatfi), Samotti, Gashi (43' st E. Grion), Zigon (13' st Kogoi), Maria. All. Franti.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Casseler, Trevisan, Ferro, Zoch (35' st Farosich), Surez, Montestella, Frontali (31' st Costa), Sistiani (38' st Gorla), Comugnaro (25' st Tonini), Freno (41' st Coppola). All. Musolino.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 6' Gashi Note Ammoniti: Maria, Msatfi, Zoch e Zetto.

SPAL CORDOVADO	3
JUVENTINA	1

SPAL CORDOVADO Sfriso, Brichese, Danieli (15' st Ostan), De Agostini, Parpinel, Guizzo, De Blasi, Roma (15' st Roman), Corvaglia (31' st Miolli), Pavan, Morassutti. All. Rossi.

JUVENTINA SANT'ANDREA Gregoris, Sottile (33' st Furlani), Zanon, Racca (22' st De Cecco), Russian, Černe, Tuan (15' st Cuca), Piscopo, Juren (5' st Selva), Kerpan (30' st Garic), Colonna. All. Sepulcri.

Arbitro Costa di Busto Arsizio.

Marcatori Al 9' Corvaglia, al 15' Roma, al 26' Piscopo; nella ripresa al 28' Corvaglia
Note Ammoniti: Danieli, Kerpan. Angoli: 4-2. Recupero: 0'; 4

FIUME BANNIA	1
CODROIPO	0

FIUME BANNIA Bon, Dassie, Imbrea, Iacono, Nieddu (Marinelli), Zambon, Sclippa (Pizzioli), Calliku (Sbaraini), Sellan, Da Ros (Greatti), Barattino. All. Colletto.

CODROIPO Moretti, Pramparo, Facchinutti, Mallardo (Venuto), Codromaz, Nadalin, Numezzone (Duca), Leonarduzzi, Toffolini, Lascala (Cassin), Facchini (Beltrame). All. Salgher.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Zambon.
Note Ammoniti: Zambon, Barattino, Cassin. Espulso Pramparo.

CHIONS	2
KRAS REPEN	0

CHIONS Tosone, Tomasi (Diop), Vittore, Andelkovic (Palazzolo), Zgrablic, Stosic (Musumeci), De Anna (Consorti), Borgobello, Bolgan (Jukic), Valenta, Spadera. All. Barbieri.

KRAS REPEN Umari, Taucer (Pagliaga), Rojas (Sain), Dukic, Lukic, Catera, Pagliaro, Murano (Mujesan), Pitacco (Sancin), Autiero, Poropat (Pagliaga). All. Knezevic.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Al 9' e, nella ripresa, al 42' Valenta.
Note Ammoniti: Zgrablic, Rojac, Pagliaro, Mujesan.

SAN LUIGI	1
SANVITESE	0

SAN LUIGI Suarez, Del Piero, Tuccia, Male, Zetto (Pisani), German (Grujic), Callegaris (Marzi), Cottiga, Codan (Vagelli), Peric, Sandrin (Polacco). All. Sandrin.

SANVITESE Nicodemo, Trevisan (Bara), Ahmetaj, Bagnarol (McCanick), Filippo Cotti Cometti, Dalla Nora, Bance (Barbui), Alessandro Cotti Cometti, Venaruzzo, Mior (Rinaldi), Dainese (Peschiutta). All. Paissan.

Arbitro Dancelli di Brescia.

Marcatore Al 42' Mazzoleni.
Note Ammoniti: Carlevaris, Gervin, Bance, Ahmetaj, Venaruzzo, Della Nora. Espulsi: Del Piero e Alessandro Cotti Cometti.

Basket - Serie A2

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

CHE BELLA LA SQUADRA OROLOGIO DEL PILLA

Coach Stefano Pillastrini

C'è un'atmosfera calda a palazzo. Non c'è il tutto esaurito (2.080 presenti), strano l'avversario poteva anche schiodare altri dalla poltrona, ma il clima è da partitissima. S'inizia con un gemellaggio tra tifoserie, Cividale e Fortitudo, roba da aquile, non da poco se si pensa che nel 2015 ai tifosi della Fortitudo era stata vietata la trasferta proprio a Cividale contro l'Apu per problemi di ordine pubblico. Altro strascico della querelle strisciante tra "quei due"?

La curva ducale, piena di ragazzini e con pochi vuoti (bel segnale, Udine rifletta) spinge una squadra che ci mette l'anima. E come se spinge, il boato è assordante. Fa fatica da sotto Cividale, come sempre, il giovane Barbante fa quel che vuole o quasi, ha un argentino che prova a fare l'americano (Chiera, ieri bravo) ma è molto brava con ritmo e agonismo a mettere sotto un'Aquila spennata come la Fortitudo, del cui blasone restano solo i (bei) cori degli ultras. Aradori cammina, Thornton fa fatica contro la difesa di Pillastrini, Davis non ne parliamo, avrebbe praterie non ne approfitta. Detto tra noi, musica per le orecchie dell'Apu Udine che non può certo temere la squadra di Dalmonte in chiave promozione perché forse deve solo temere se stessa.

All'intervallo le aquile sono avanti di sei punti. Bravi Dell'Agnello – ha 28 anni, strano sia arrivato in A2 così tardi, si vede di peggio, molto peggio, in giro – e Miani. Coach Pilla, cuore Fortitudo, stronca la squadra del cuore, a tratti imbarazzante, con una partita gagliarda dove il poco celebrato Pepper dimostra perché è stato preso: è il cacio sui maccheroni. Ma Bologna si fa sotto con orgoglio e rischia pure l'overtime, guarda caso, con Italiano ex Apu contro Cividale ora si boccheggiante. Perché il diavolo ci mette sempre la coda. La vittoria arriva, così una comoda salvezza arriverà. E la cosa bella è che, in una valle di lacrime in cui Dalmonte non sa dove piangere, i tifosi dell'Aquila, scudetti, una finale di Eurolega persa, tanta gloria, altrettanti tonfi, continuano a cantare. E domenica torneranno in Friuli. Auguri. —

L'aquila che vince è di Cividale

GRAN PARTITA: LA GESTECO RESISTE ALLA FORTITUDO VITTORIA DEL GRUPPO, COSI' SALVEZZA IN DISCESA

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Va alla Gesteco il "derby dei cieli", una grande battaglia in cui Cividale ha spennato, a tratti persino abbrustolito, le aquile ospiti. Le Eagles si impongono, veraci, rapaci. Mitologiche, battendo la Fortitudo Bologna, un mito nel mondo della palla a spicchi. La squadra di coach Pillastrini si impone con merito al termine di una gara condotta per lunghi tratti con autorità, a dispetto della minore esperienza rispetto ai più quotati contendenti. Si regala così un'altra serata storica, la Ueb, firmando un'impresa che consente ai friulani di mantenere il proprio fortino inviolato. Sono allora i padroni di casa con Miani a infliggere il primo graffio del match. Di Aradori il fendente in risposta ospite, un gioco da tre tosto contenuto dalla difesa ducale. Lo sfogo, così, non trova un seguito e Pepper può dunque guidare i suoi sul 6-3 al 5'. Mouaha, inserito a sorpresa nel quintetto iniziale, motiva la sua presenza aprendo l'area avversaria. Il suo diretto marcatore Thornton, però, non è da meno e con un paio di lampi porta Bologna sull'8-9. Aradori fa il resto, con canestro e assistenza per l'8-14 Fortitudo. Fatica, l'attacco gialloblu, a trovare il fondo della retina in avanti. Ma soffre ancor più nel cogliere rimbalzi dietro. Se dunque da un lato Battistini, da fuori, porta lo score sul pari, complici due giri in lunetta di Dell'Agnello, dall'altro la Effe incassa falli e altrettanti liberi, smorzando le spallate ducali.

Quella di Chiera però si fa sentire, eccome. Il capitano prima colpisce dai 6,70 mt, poi cala in picchiata per il 23-19. Gli ospiti sbandano, Chiera si getta rapace sulla preda: segna ancora, 28-23. Sotto le plance, però, Barbante, dall'alto dei suoi 2,11 mt è una spina nel fianco. E mantiene Bologna a galla. L'ex Apu Italiano infila poi la bomba del 32-31 (senza indossare i classici "occhiali"). Dell'Agnello, tuttavia, non ci sta: le sue zingarate sono un rebus per la banda Dalmonte. È un enigma anche Rota per Thornton quando, allo scadere del primo tempo, sfida lo Usa prendendosi fallo e canestro. Dalla linea della carità, il play firma il 40-34 del 20'. Il break non smorza l'inventiva del 9 gialloblu. Che serve un passaggio al bacio per Miani. Il pubblico si lecca i baffi. Ma non è che l'antipasto. Nell'azione successiva, infatti, Pepper prepara la tavola, quindi la apparecchia. Poi la ribalta con la schiacciata a conclusione della sua azione personale. Eagles a +10, 44-34. Non pago, l'americano amplia il break, gli artigli a fondo nelle maglie della Effe (46-43). Martella la Gesteco: più che un'aquila pare un picchio. Lo squarcio non si chiude coi canestri di Davis, perché Mouaha da fuori manda in estasi il nido da cui i supporter gialloblu si sgolano (53-39). Vola Cividale, sul +16 grazie all'improvvisa folata di Cassese a una manciata di secondi dal 30'. In quella manciata il mago Rota si infila per estrarre dal cilindro un coast to coast con tanto di canestro sulla sirena. Messa alle corde, la Fortitudo sbatte le ali nel tentativo di riprendere quota. Davis e Thornton la aiutano, tanto da rimettere Bologna in pista (69-64). Forse intimorita, la squadra di casa subisce il ritorno avversario. Permettendole di farsi sotto. Italiano, da casa sua, fa -3. A 13" dal termine, Bologna ha la palla in mano. In attacco: Italiano ci riprova. Non va. Esplode il nido ducale. —

GESTECO	76
FORTITUDO	71

18-17, 40-34, 64-48

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 14, Chiera 12, Cassese 2, Rota 5, Mouaha 9, Battistini 5, Pepper 18, Nikolic, Dell'Agnello 11. Non entrati: Balde, Barel, Micalich. Coach: Pillastrini.

FORTITUDO KIGILI BOLOGNA Biordi 2, Thornton 21, Aradori 6, Barbante 12, Panni 2, Fantinelli, Italiano 14, Cucci, Davis 14. Non entrato: Paci. Coach Dalmonte.

Arbitri Masi di Firenze, Perocco di Treviso, Tarascio di Siracusa.

Note Cividale: 20/31 al tiro da due punti, 8/30 da tre e 12/14 ai liberi. Bologna: 21/38 al tiro da due punti, 6/24 da tre e 11/15 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Pillastrini applaude i suoi: messi Aradori e Thornton fuori partita «Per come abbiamo giocato potevamo vincere più largamente»

Micalich, sono lacrime di gioia: «La città al centro del villaggio»

POST PARTITA

Si è regalata un sogno, la Gesteco. Tra i suoi artefici, coach **Stefano Pillastrini** si gode l'esito di una serata storica. Da ricordare: «Non potevamo sperare di meglio – ha detto il tecnico nel post-gara –, anche se mi viene addirittura da dire che, per come abbiamo giocato, avremmo persino potuto vincere con un vantaggio più ampio». L'allenatore ha quindi analizzato la sfida: «All'inizio abbiamo subito in virtù di una nostra scelta molto rischiosa, ovvero quella di effettuare i cambi difensivi: loro, in risposta, ci punivano coi rimbalzi in attacco. Ma il mio obiettivo era tenere il più lontano possibile dalla partita Thornton e Aradori. Abbiamo pagato dazio in avvio, ma già dal secondo quarto siamo riusciti a prendere le loro misure». Accantonati i miss match, la Effe ha sciolto le redini al suo americano più in forma, Thornton per l'appunto. «Noi, complici anche alcuni errori al tiro, un po' di difficoltà l'abbiamo avuta. Però il cuore, il temperamento, l'intensità e l'agonismo messi su tutti i 40' dai ragazzi, uniti al sostegno del pubblico, han fatto sì che portassimo a casa la vittoria». Una vittoria meritata, come sottolineato dal presidente della Ueb **Davide Micalich**, in lacrime in campo, raggiante in press zone. «Ero convinto che i nostri in casa se la sarebbero giocata sino in fondo. E così abbiamo battuto la Fortitudo in una partita leggendaria. Per me la vittoria è più netta di quel che dice il punteggio. Io credo che oggi abbiamo messo Cividale al centro del villaggio, e la comunità deve godere per questo». Protagonista, il PalaGesteco ha influito sulla prestazione delle aquile: «Qui per tutti è difficile vincere, qui i ragazzi hanno una marcia in più. Questa è la nostra vittoria più grande perché abbiamo battuto la Fortitudo, una formazione scudettata. È la magia del basket, di un progetto serio, di un coach fenomenale e di un gruppo che lo seguirebbe ovunque». —

Micalich in lacrime a fine partita

Basket - Serie A2

Chiera salta più in alto della Fortitudo, sotto Mouaha che fa festa alla fine della partita, a destra la curva cividalese che ha letteralmente trascinato la sua squadra a una vittoria storica per una piccola piazza come Cividale FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

QUI UDINE

Sherrill e Briscoe: dopo il "cameo" di Ferrara oggi prima volta insieme per i due Usa dell'Apu

Vai Old Wild West, a Rimini la vera prima Sherrill-Briscoe

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, dolcetto o scherzetto? Siamo nei paraggi di Halloween e il Basket Rimini le ha pensate proprio tutte per cercare di spaventare i bianconeri, compresa l'iniziativa "Un palasport Flaminio da paura" per spingere i ragazzi di casa all'impresa e far divertire i bambini a bordo campo. Il clima sarà caldo, quindi, ma Udine ha voglia di riprendere la marcia interrotta da Cento e dal Covid e con il recupero di tutti gli assenti di otto giorni fa cerca la terza vittoria esterna in campionato.

COPPIA D'ASSI

Quella di oggi è la classica partita da prendere con le pinze, perché i padroni di casa hanno una squadra tosta, la classica matricola terribile. Servirà l'approccio giusto, da grande squadra, per evitare che Rimini prenda entusiasmo. La presenza contemporanea di Sherrill e Briscoe, che finora hanno giocato assieme solo al debutto in campionato a Ferrara, sembra essere una garanzia in tal senso: entrambi sono giocatori di personalità, capaci di prendere per mano la squadra.

TURNOVER

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
5ª giornata
Palasport "Flaminio Rimini"
ore 18.00

ARBITRI:
Francesco Terranova di Ferrara
Nicholas Pellicani di Gorizia - Luca Attard di Siracusa

RIVIERABANCA RIMINI		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Mattia Ferrari		Coach: Matteo Boniciolli	
0	A. Tassinari	4	F. Mussini
3	A. Simon	7	F. Mian
4	D. Meluzzi	9	M. Antonutti (C)
8	S. carponi	10	R. Gaspardo
11	S. Masciadri	12	M. Cusin
12	M. Arrigoni	13	I. Briscoe
13	U. D'Almeida	15	T. Fantoma
14	F. Bedetti	20	E. Esposito
22	J. Johnson	22	V. Nobile
30	E. Morandotti	29	F. Pellegrino
34	D. Ogbeide	73	K. Sherrill

Withub

Con il recupero di tutti i giocatori positivi al virus una settimana fa, coach Boniciolli è costretto a fare le sue valutazioni per mandare un uomo in tribuna. L'indiziato principale è Palumbo, che ha ripreso ad allenarsi soltanto giovedì, mentre Nobile è rientrato in palestra martedì e ha più benzina nelle gambe.

QUI APU

Alla viglia del match il portavoce dello spogliatoio bianconero è Marco Cusin. «Troveremo un avversario che proverà in tutti i modi a vincere. Domenica scorsa ha ottenuto i primi due punti in casa, quindi c'è grande entusiasmo, dovremo fare molta attenzione. Non c'è solo Jazz Johnson, ma ci sono anche altri giocatori importanti nel team romagnolo. Noi vogliamo cancellare il passo falso con Cento – chiosa "Big Cuso" - in settimana abbiamo sistemato alcune cose che non hanno funzionato nel corso di quella gara».

GLI AVVERSARI

Il Basket Rimini è la classica squadra basata sulla coppia di stranieri. La guardia Jazz Johnson la conosciamo bene, avendo militato nella Tesi Group Pistoia nella scorsa stagione: non è solo un ottimo tiratore, è bravo anche a creare gioco per i compagni. Sotto canestro occhio al nigeriano Derek Ogbeide, imponente fisicamente e mano educata al tiro. Completano il quintetto il play Tassinari, la promettente guardia Scarponi (nazionale Under 18) e il rientrante Masciadri, uomo d'esperienza. Diretta del match in streaming su LnpPass per i possessori di specifico abbonamento. —

GLI AVVERSARI

I romagnoli ci credono: «Confidiamo nella spinta del nostro pubblico»

La matricola Rimini sogna lo sgambetto alla corazzata Udine. Si gioca al PalaFlaminio, teatro nel gennaio 1995 dello show da 87 punti di Carlton Myers, ma le analogie finiscono qui, perché stavolta i rapporti di forza sono diversi. I romagnoli ci provano con la spinta dell'entusiasmo derivante dal primo successo in A2 dopo la promozione, colto domenica scorsa contro Ferrara. Mauro Zambelli, assistente allenatore di Rimini insieme a Larry Middleton, fotografa così il match: «Confidiamo nella spinta del nostro pubblico per provare ad andare oltre i nostri limiti. l'Old Wild West Udine ha qualità tecnica e taglia fisica di primissimo livello in ogni posizione del campo. Per noi sarà fondamentale riuscire a giocare con grande intensità per contrastare le doti atletiche della squadra friulana». I riminesi recuperano Stefano Masciadri: la 33enne ala milanese, reduce da un infortunio, è rientrata in gruppo in settimana e sarà della partita.

CONSIGLIO DI LEGA

Maiorana e Micalich sono stati eletti E il derby è servito

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale Pallacanestro parla friulano. Nel corso dell'assemblea generale svoltasi ieri a Bologna Francesco Maiorana (Apu Udine) e Davide Micalich (Ueb Cividale) sono stati eletti nel consiglio direttivo Lnp per la serie A2 insieme a Matteo Franceschini (Benedetto XIV Cento). Si trattava di una semplice formalità, dato che i tre sono subentrati ad altrettanti consiglieri dimissionari ed era sufficiente totalizzare la presenza del 50%+1 degli aventi diritto al voto: sono state registrate 53 società rappresentate, tra presenti in sala e su delega, pari al 58% delle associate. L'avvocato Francesco Maiorana è membro del Cda dell'Apu Udine (con delega al settore giovanile) dal giugno 2020, nello stesso arco temporale Davide Micalich è diventato presidente dell'Ueb Cividale, società da lui fondata. È derby Udine-Cividale sia sul parquet che dietro la scrivania. —

G.P.

LA SITUAZIONE

Friulane appaiate almeno per una notte

Con la vittoria di ieri, la Gesteco aggancia Apu Old Wild West e Fortitudo al quarto posto a quota 6 punti, alle spalle del trio Forlì-Cento-Pistoia. Oggi alle 18 si giocano cinque partite: oltre a Rimini-Udine anche il derby romagnolo Forlì-Ravenna, quello emiliano fra Ferrara e Cento, Nardò-Pistoia e la sfida salvezza fra San Severo e Chiusi. Rinviata al 16 novembre Mantova-Chieti per l'indisponibilità del palasport mantovano. Nel girone Verde la capolista Vanoli Cremona riceve Rieti e Cantù ospita Trapani. Treviglio-Torino big match in diretta tv (Ms Channel, canale 814 di Sky) alle 20.45.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

UEB Gesteco Cividale - Fortitudo Bologna	76-71
Allianz San Severo - Umana Chiusi	ORE 18
HDL Nardò - GTG Pistoia	ORE 18
Kleb Ferrara - Tramec Cento	ORE 18
Rivierabanca Rimini - Old Wild West Udine	ORE 18
Unieuro Forlì - Orasì Ravenna	ORE 18
Staff Mantova - Caffè Mokambo Chieti	ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Unieuro Forlì	8	4	0	308	284
Tramec Cento	8	4	0	290	257
UEB Gesteco Cividale	6	3	2	371	377
Fortitudo Bologna	6	3	2	365	345
GTG Pistoia	6	3	1	326	259
Old Wild West Udine	6	3	1	305	271
Staff Mantova	4	2	1	231	227
Caffè Mokambo Chieti	2	1	3	300	299
HDL Nardò	2	1	3	298	327
Rivierabanca Rimini	2	1	3	293	306
Orasì Ravenna	2	1	3	282	341
Kleb Ferrara	2	1	3	264	310
Allianz San Severo	2	1	2	215	213
Umana Chiusi	0	0	4	273	305

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
APU Old Wild West Udine - Fortitudo Bologna, Caffè Mokambo Chieti - Allianz San Severo, GTG Pistoia - Staff Mantova, HDL Nardò - Unieuro Forlì, Orasì Ravenna - Kleb Ferrara, Tramec Cento - UEB Gesteco Cividale, Umana Chiusi - Rivierabanca Rimini.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, ritmo da alta quota Terza vittoria consecutiva

UDINE

Terza vittoria consecutiva per la Delser Women Apu, che piega Alpo Villafranca nel derby triveneto e si conferma al secondo posto nel girone Nord dietro alla capolista Sanga Milano. Udine ha vinto con pieno merito una gara letteralmente dominata dal primo all'ultimo minuto. Pronti-via ed è subito 6-0 per le bianconere, Alpo prova a restare in scia con Moriconi, ma la Delser è un'orchestra (9 giocatrici a segno) e prende definitivamente il largo a cavallo della prima sirena. Mosetti con 4 punti consecutivi timbra il +16 (35-19) del 15', inutile ogni tentativo di rimonta delle venete, che il canestro lo vedono poco e male: impossibile pensare di farla franca con il 23% dal campo. Merito anche dell'ottima difesa udinese, che per la seconda volta consecutiva tiene le avversarie sotto i 45 punti. Nella seconda metà della gara la Delser gestisce in scioltezza il vantaggio e saluta i primi punti in serie A2 di Giulia Agostini, classe 2005. —

G.P.

Angelina Turmel, 11 punti

DELSER	65
VILLAFRNCA	42

20-11, 42-25, 53-36

DELSER WOMEN APU Bovenzi 10, Ronchi 9, Penna, Tumeo, Bacchini 2, Turmel 11, Lizzi 6, Pontoni 2, Da Pozzo 4, Agostini 2, Mosetti 11, Gregori 8. Coach Riga.

ALPOBASKET VILLFRANCA Rosignoli 8, Moriconi 8, Soglia 10, Vitari 9, Franco, Fiorentini, Tribouley, Furlani, Mancinelli 7. Non entrate: Turel e Diene. Coach Soave.

Arbitri Di Tommaso di Pescara e Carcciolo di Roma.

Note Delser: 23/47 al tiro da due punti, 4/18 da tre e 7/16 ai liberi. Villafranca: 10/41 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 7/13 ai liberi. Uscita per 5 falli Ronchi.

Scelti per voi

tvzap

Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Il caso riporta Mina (**Serena Rossi**) a Procida, stavolta per seguire le tracce di Gianluca. È proprio lui a chiamare Mina in aiuto, perché teme che il ritorno del marito di Juliette, un ex tossicodipendente, possa creare problemi nel B&B della donna.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Un commando dell'esercito americano, sta testando uno sciame di droni dotati di Intelligenza Artificiale, lasciandoli volare autonomamente nei cieli di Los Angeles. Ma i droni sono sfuggiti al controllo...

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Greenland
CANALE 5, 21.20
La minaccia di una cometa distruttrice si abbatte contro l'umanità.John Garty (**Gerard Butler**) ha solo quattro giorni per portare in salvo la famiglia in un bunker militare segreto.

RAI 1
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Il Ritorno
21.25 Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.30 Butterfly Documentari
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.40 Radio2 Happy Family
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Spettacolo
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.15 Timeline Attualità
10.30 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Anna e i cinque Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il sacrificio di una madre Film Drammatico ('18)
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.35 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
17.00 Contro tutte le bandiere Film Avventura ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.55 Calda emozione Film Drammatico ('90)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il discorso della montagna - Storie di beatitudini Lifestyle
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Greenland (1ª Tv) Film Azione ('20)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 The Landlord - L'Ossessione Film Thriller ('17)

ITALIA 1
6.45 Friends Serie Tv
7.05 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
7.30 Silvestro e Titti Cartoni Animati
8.20 Looney Tunes Show Cartoni Animati
9.10 Kung Fu Fiction
10.00 Kung Fu (1ª Tv) Fiction
10.55 Kung Fu (1ª Tv) Fiction
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Batman Film Azione ('89)
17.15 Modern Family Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.45 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 Mica pizza e fichi
11.30 Uozzap Attualità
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
19.00 La7 Doc Documentario
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità

TV8
14.00 MasterChef Italia
16.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
18.45 Gp Messico Automobilismo
20.00 TV8 Sport Attualità
20.30 Pre Gara Automobilismo
22.00 Gp Messico Automobilismo
24.00 Post Gara Automobilismo

NOVE
14.10 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)
16.10 Non-Stop Film Azione ('14)
18.10 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.40 Southland Serie Tv
18.50 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
21.05 Watchmen Film Azione ('09)
0.20 Into the Sun Film Azione ('05)
2.15 Gotham Serie Tv
3.35 Chuck Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Just for Laughs Serie Tv
17.35 MacGyver Serie Tv
21.20 Alone Film Thriller ('20)
23.00 Premonitions Film Giallo ('15)
0.50 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)
2.55 Survive the Night Film Thriller ('04)

IRIS (22)
15.45 Note di cinema Attualità
15.50 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)
18.20 Michael Collins Film Biografico ('96)
21.00 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
23.40 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
2.00 La vendetta di una donna Film Drammatico ('17)
3.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 M, il figlio del secolo
18.50 I mestieri del teatro: dirigere gli attori
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Rigoletto Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 La promessa dell'alba Film Drammatico ('17)
1.15 Rai News - Notte Attualità
1.20 Il Caffè Attualità

RAI MOVIE (24)
12.25 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)
14.15 Pane e tulipani Film Commedia ('00)
16.20 Giù la testa Film Western ('71)
19.10 Totò, Peppino e... la malafemmina Film Comico ('56)
21.10 Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)
22.40 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un passo dal cielo Fiction
14.45 La nave dei sogni - Bali Film Commedia ('81)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
1.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
5.00 Piloti Serie Tv
5.15 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
14.00 Killing Salazar Film Azione ('16)
15.45 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.30 2012: Ice Age Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)
23.45 Messe nere per le vergini svedesi Film Horror ('72)
1.30 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria
17.55 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
23.10 Gioco d'amore Film Drammatico ('99)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Amore e chiacchiere Film Commedia ('57)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.30 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.00 Mr. Write Film Commedia ('16)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Servant of the People Serie Tv
19.40 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv
0.40 Turks & Caicos Film Azione ('14)
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.50 Suits Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05 Come Sorelle Miniserie
21.10 Lo spirito del Natale Serie Tv
22.55 Amici di Maria Spettacolo
1.30 Suits Serie Tv
2.55 Come Sorelle Miniserie
4.45 Centovetrine Soap Opera

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
12.35 Primo appuntamento
14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
11.50 Alice Nevers - Professione giudice
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 La prova della verità Film Drammatico ('16)
17.35 Gloria Miniserie
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.30 Gloria Miniserie
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Quella pazza fattoria
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.25 LBA Serie A Basket
19.40 Airport Security: Europa Documentari
20.05 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità

RAI SPORT HD (57)
14.30 Automobilismo. C.to italiano GT Sprint Mugello - Gara 2
15.15 Calcio. Coppa del Mondo Donne U-17 India: Finale
17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 5a giornata: Milano-Verona
20.30 Biliardo. Biliardo
22.30 Automobilismo. C.to italiano GT Sprint Mugello - Gara 2
23.00 Nuoto. Coppa del Mondo Toronto - 3a giornata

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Milan
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: I Pomeriggi Musicali
22.30 Il Cartellone: Fauves!

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
22.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 Il numero di ottobre di Lynx Magazine, "L'Europa delle lingue e delle culture: la ricchezza delle diversità. Intervista a Diego Marani" di M. Bekar e "L'orto sostenibile"

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Stazione di Posta: una sosta amorosa di Benvenuto Cellini", originale radiofonico di E. Bartolini, regia di U. Amodeo
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

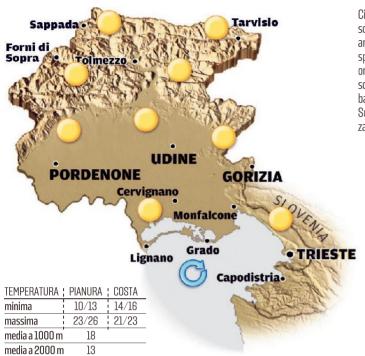
TELEFRIULI
06.30 Telegiornale Fvg
06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Telefruts – cartoni animati
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
10.00 L'alpino
10.15 Le peraule de domenie
10.30 Santa messa dal duomo di Udine – diretta
11.30 Beker on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 Beker on tour
13.00 Maman – prog. par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
14.00 Rugby magazine
14.15 Start
14.30 Aspett. Poltornissima (D)
15.00 Poltornissima – diretta
17.30 Settimana Friuli
18.00 The best sandwich
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.15 Sport Fvg – diretta
19.30 A tutto campo – diretta
21.00 Replay – diretta
22.00 Start
22.15 Telgiornale Fvg
23.00 Beker on tour
23.15 Settimana Friuli
21.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.30 Hard Treck
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Mondo Crociera
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Anmil: Sicurezza sul lavoro
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Speciale Tg : I mille problemi
20.00 Momenti Particolari : Le Pensioni
21.00 Sanità allo Specchio : Il Sindacato
22.00 Telefilm: Fortier
23.00 Speciale Tg: I mille problemi
01.00 Film

UDINESE TV
06.00 Anteprima Studio Sport
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Video news
08.30 Conferenza stampa pre partita
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Fair Play
10.30 Prime Donne
11.00 Agenda di Terasso
12.00 TG 24 News
12.30 The boat show
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese story
14.00 Studio & Stadio
18.00 Studio Sport
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video News
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Rimini vs Apu oww
00.00 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno, saranno possibili solo lievi velature ad alta quota. Rimarrà ancora piuttosto caldo per il periodo, specialmente in pianura ed quota. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie e qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. Sulla costa venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie e qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. Sulla costa venti deboli a regime di brezza.

Tendenza: martedì sereno o poco nuvoloso al mattino, probabilmente variabile al pomeriggio. Mercoledì in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge sparse e possibili foschie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	22/25	21/23
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

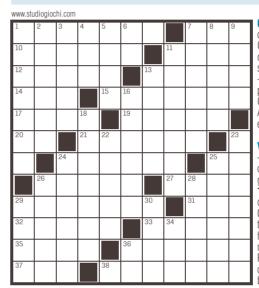
OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso, ma con foschie dense e locali nebbie nottetempo e al primo mattino sulle basse pianure lungo il Po.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con locali foschie fino al mattino sui fondovalle appenninici.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo variabilità e locali nubi basse su Salento, settori ionici e Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso con nebbie fino al mattino sulla Val Padana. Nubi in aumento dalla sera su Alpi occidentali e Liguria.
Centro: cielo sereno con locali foschie fino al mattino su coste tirreniche e fondovalle appenninici.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti diurni in Sardegna e sul Salento.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La famiglia dei frassini - **7** Premiata Forneria Marconi - **10** Re mesopotamico - **11** Un'armatura dei tessuti - **12** Una Catherine dello spettacolo - **13** Germe patogeno - **14** La direzione dove sorge il Sole - **15** Accorto amministratore - **17** L'Angelica musicata da Puccini - **19** Con i "giambi" in una raccolta del Carducci - **20** Sassari (sigla) - **21** Il filosofo Aconcio - **24** Capiti - **25** Articolo per scolaro - **26** L'eroina di Prevost - **27** La madre di Ismaele - **29** Città tedesca - **31** Liquore da babà - **32** La punta del missile - **33** Aroldo, compianto attore - **35** Il Pio del *Sillabo* - **36** Misura correnti elettriche - **37** Antenato di Priamo - **38** Un anagramma di saletta.

VERTICALI: 1 Ha il diavolo in corpo! - **2** Errore commesso parlando - **3** La Musa della poesia lirica - **4** Titolo dell'Impero Ottomano - **5** Un combustibile solido - **6** Il centro di Vienna - **7** Entrata dell'antico teatro greco - **8** Molti sfociano in mare - **9** Tipica abitazione altoatesina - **11** Disegno per affreschi - **13** Erano i soldati di guardia al Muro di Berlino - **16** Caucasici di Grozny - **18** La continuazione dell'abbonamento... - **22** Priva di accento - **23** Verbo per chi ha sonno - **24** Un tipo di quarzo - **25** Il cognome di Stanlio - **26** Lo pseudonimo di Giulio Rapetti - **28** Nome di donna - **29** Hanno base circolare - **30** Donna non credente - **34** Abbreviazione per istituto - **36** Iniziali del Tasso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi su di voi: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto importante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE
23/7 - 23/8
Mantenete la freddezza necessaria e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE
24/8 - 22/9
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non impazientevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli impegni familiari metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Puntate l'attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nonostante le difficoltà e le opinioni contrarie di chi vi sta intorno riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,1	20,1	78%	10 km/h
Monfalcone	10,3	21,7	82%	12 km/h
Gorizia	10,1	24,0	57%	11 km/h
Udine	10,0	24,0	48%	10 km/h
Grado	14,6	19,6	78%	13 km/h
Cervignano	9,3	23,7	80%	11 km/h
Pordenone	9,0	22,8	59%	12 km/h
Tarvisio	4,8	19,4	50%	15 km/h
Lignano	15,6	21,2	74%	14 km/h
Gemona	14,0	23,1	58%	30 km/h
Tolmezzo	11,6	24,2	51%	18 km/h
Forni di Sopra	13,7	23,7	41%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	17,6	0,01 m
Grado	calmo	18,7	0,01 m
Lignano	calmo	18,9	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	20	Copenaghen	11	16	Mosca	7	10
Atene	15	21	Ginevra	13	22	Parigi	17	25
Belgrado	12	21	Lisbona	18	23	Praga	12	22
Berlino	15	19	Londra	13	21	Varsavia	14	19
Bruxelles	15	23	Lubiana	9	21	Vienna	11	20
Budapest	12	20	Madrid	16	24	Zagabria	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	14	23
Bologna	12	25
Bolzano	8	24
Cagliari	18	25
Firenze	12	27
Genova	17	23
L'Aquila	8	22
Milano	12	22
Napoli	14	26
Palermo	17	25
R. Calabria	17	24
Roma	11	26
Torino	12	22
Venezia	14	23

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 ottobre 2022 è stata di 32.873 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini